

Chicago attende
i Lions
di tutto il mondo

LCIF
un miliardo di dollari
spesi bene

GMT
un viaggio
lungo 3 anni

LCICon
La Convention
dei Lions italiani

LION

6 - GIUGNO 2017

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia -
Contiene I.P.

65°
Congresso
Nazionale



periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

HAI BISOGNO DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA PER TE O PER UN TUO CARO?



È possibile riceverla direttamente a casa tua, nella tua privacy e comodità.

SERVIZI OFFERTI



**SERVIZI
MEDICI**



**SERVIZI
INFERMIERISTICI**



**SERVIZI
FISIOTERAPICI**



**SOSTEGNO ALLA
FRAGILITÀ**

QUANDO PUOI CHIAMARCI



AL RIENTRO DALL'OSPEDALE

- Ferite da medicare
- Gestione del catetere
- Riacquisto tono muscolare
- Visite mediche a domicilio
- Iniezioni e terapia infusiva



**PER IL SUPPORTO
QUOTIDIANO ALLA PERSONA**

- Cura della casa
- Igiene personale
- Gestione e disbrigo pratiche
- Mantenimento tono muscolare
- Allenamento cognitivo



**IN CASO DI DISABILITÀ E
PATOLOGIE INVALIDANTI**

- Intervento educativo
- Allenamento cognitivo
- Cure infermieristiche
- Mantenimento tono muscolare
- Sostegno alla famiglia

DOVE OPERIAMO:

Milano e provincia, Pavia e provincia, Como e provincia, Monza e Brianza, Saronno (VA), Ivrea (TO), Torino, Novi Ligure (AL), Savonese (ATS 30), Imperiese (ATS 1), Genovese (ATS 33).



domiciliare@puntoservice.org

www.puntoservice.org

Messaggio del Presidente Internazionale

Il nostro secondo secolo supererà il primo

Di Bob Corlew

Quest'anno Dianne e io abbiamo avuto il privilegio di viaggiare nel mondo durante il Centenario dei Lions. Abbiamo visitato un quartiere pieno di crimine a Trinidad, dove i Lions hanno costruito un bel parco giochi per offrire un'oasi di pace. Abbiamo messo grandi stivali in gomma e abbiamo aiutato i Lions a pulire un fiume in una città della Corea. Abbiamo festeggiato l'inserimento degli Special al nostro U.N. Day a New York, abbiamo costituito nuovi Club Lions e Leo e abbiamo intrapreso un viaggio fantastico in autobus durante il quale abbiamo assistito alla passione dei Lions per i service nei piccoli paesi e nelle grandi città.

Quello che mi ha colpito è stato vedere come i Lions sappiano adattarsi, cambiare e crescere costantemente. Possiamo avere 100 anni, ma siamo per tanti aspetti al pari dei giovani. Nonostante la sfida e lo sforzo necessari, siamo davvero in grado di scalare nuove montagne. I Lions che fanno controlli per la vista, avviano poi una clinica a pieno titolo. I Lions che mettono in funzione una clinica, iniziano a fare ambulatori per cataratte. I Lions se si trovano con un ospedale a due piani, ne aggiungono un terzo. Continuiamo a fare sempre di più.

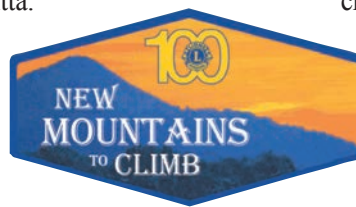
Ho parlato con molte persone servite dai Lions e sono riuscito a capire quanto siano persone apprezzate. Il mio rispetto per i Lions è cresciuto in modo esponenziale.

Ogni volta ho visto come siano efficaci i nostri progetti. Siamo stati bravi ad evolverci di pari passo ai cambiamenti del mondo. Dobbiamo continuare a tenere in considerazione la direzione del cambiamento.

Nel complesso, il Lions Clubs International (LCI) è pronto per un grande secondo secolo. Abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di servire 100 milioni di persone quasi due anni prima. Abbiamo istituito il programma Welcome Home destinato ai primi Lions, abbiamo continuato a sfruttare la tecnologia, sia tra i club che nel LCI e abbiamo lavorato insieme per ridurre le crisi umanitarie riguardanti il problema dei rifugiati e i disastri naturali.

Nella nostra centesima convention di Chicago la nostra fiaccola centenaria sarà parte della celebrazione. La sua fiamma simbolizza che siamo luci per le nostre comunità. Portiamo il nostro servizio nei luoghi pieni di oscurità e offriamo speranza e opportunità. È anche la fiamma dell'unità. Siamo una grande famiglia che lavora insieme.

Grazie a coloro che sono Lions tutti i giorni, proprio come voi, so che il nostro secondo secolo sarà ancora migliore del primo. Dianne e io vi ringraziamo per l'ospitalità e il calore di quest'anno, per il servizio che prestate di anno in anno e speriamo di vedervi a Chicago tra poche settimane.





MONDOLIONS



MULTIDISTRETTO



DISTRETTI E DINTORNI



MAGAZINE

- | | | | |
|--|---|--|--|
| <p>15 La Convention dei Lions italiani... la storia dei cubetti
di Mario Castellaneta, Carla Tirelli Di Stefano e Chiara Brigo</p> <p>19 Chicago attende i Lions di tutto il mondo
di Bob Corlew</p> <p>20 4 proposte in votazione</p> <p>21 I candidati alla carica di 3° Vice Presidente Internazionale</p> <p>22 Adesso possono studiare
di Jamie Konigsfeld</p> <p>23 Noi siamo indispensabili
di Sirio Marcianò</p> <p>25 Un percorso condiviso
di Carlo Bianucci</p> <p>29 Insieme e allo scoperto
di Gabriele Sabatosanti Scarpelli</p> <p>32 Il congresso del Centenario
di Bruno Ferraro</p> <p>33 Possiamo imparare dai giovani...
di Ernesto Zeppa</p> <p>34 Ascoltare prima di comunicare
di Ernesto Zeppa</p> <p>35 Un miliardo di dollari spesi bene
di Claudia Balduzzi</p> <p>36 Fragolino... un presidente perfetto
di Ernesto Zeppa</p> | <p>37 GMT Global Membership Team... un viaggio lungo 3 anni
di Elena Appiani e Giuseppe Potenza</p> <p>40 Il codice del Terzo Settore e i Lions
di Renato Dabormida</p> <p>41 Cittadinanza attiva e beni comuni
di Renato Dabormida</p> <p>42 Trentennale... questo sconosciuto
di Lilia Lavrencic</p> <p>43 Lifebility Junior 3</p> <p>44 Vivi il tuo paese
di Giuseppe Innocenti</p> <p>45 Lions Acqua per la Vita Forward
di Piero Manuelli</p> <p>46 C'è crisi nei grandi distretti?
di Francesco Mozzetti</p> <p>47 Filo diretto con il CdG</p> | <p>53 Da una semplice idea un service di tutto rispetto
di Ernesto Zeppa</p> <p>54 I Lions e la "Casa di Anna"</p> <p>55 Etica, stampa e servizio
di Franco Amodeo</p> <p>56 I Lions di Padula e i lettori del futuro
di Mariana Cavallone</p> <p>57 Ravenna e i Lions...
di Caterina Lacchini</p> <p>58 Il Premio Pinocchio a Silvano Campeggi
di Ernesto Zeppa</p> <p>59 Cartellone</p> | <p>63 Angeli a 4 zampe
di Giulietta Bascioni Brattini</p> <p>65 Vivere da Lions
di Bruno Ferraro</p> <p>66 LCI Forward come cambieranno i nostri club?
di Fabrizio Sciarretta</p> <p>67 Riflessioni controcorrente
di Roberto Carlo Delconte</p> <p>68 Il re è nudo
di Caterina Eusebio</p> <p>69 I giovani e l'ambiente
di Attilio Polito</p> <p>71 Etica dell'ambiente e legalità
di Salvo Trovato</p> <p>73 Morire? Pazienza ma campare al meglio
di Carlo Alberto Tregua</p> |
|--|---|--|--|

IN PRIMO PIANO

- 3 **Il nostro secondo secolo supererà il primo** di Bob Corlew
- 7 **Una traccia indelebile** di Sirio Marcianò
- 8 **Orgoglioso di essere Lions** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 **Una squadra determinata e coesa** di Carlo Bianucci
- 12 **Che bello sarebbe se anche tu...**
- 14 **Servizio comunitario e Advocacy** di Ermanno Bocchini

RUBRICHE

- 10 **D&R** di Pino Grimaldi
- 11 **L'opinione** di Franco Rasi
- 11 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 48 **Mondoleo**
- 50 **Lettere**
- 73 **Libri Lions**

I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La **lunghezza degli scritti** è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). **In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**



Il congresso di Roma... in 40 righe

- Tema di Studio Nazionale 2017/2018: "Diffondere la cultura scientifica su vaccinazioni e autismo contrastando la disinformazione".
- Service Nazionale 2017/2018: "Sight for Kids: i Lions per lo screening visivo dell'infanzia".
- Quota multidistrettuale 2017-2018. La quota MD è di euro 12,30 a socio.
- Le partite di giro. Per l'annuario (20 centesimi a socio), per la Struttura MD per le Pubbliche Relazioni (1,80 euro a socio), per la rivista nazionale (5 euro a socio), per il congresso nazionale di Bari (4,50 euro a socio), per gli Scambi giovanili (70 centesimi a socio), per il Campo Italia (1,50 euro a socio), per il Campo Italia Invernale (50 centesimi a socio), per il Campo Italia Disabili (1,10 euro a socio), per le celebrazioni del "Centenario" dell'associazione (1,00 euro), per la Convention di Milano del 2019 (15 euro a socio). Il totale da versare al multidistretto per l'annata 2017-2018 è, pertanto, di 43,60 euro a socio.
- L'Assemblea ha accolto la richiesta di contributo volontario di 20 centesimi a socio per il Forum Europeo di Skopje e la contestuale proposta del Consiglio dei Governatori di utilizzo parziale, per far fronte all'impegno, del fondo di dotazione a norma dell'art. 28.3 del Regolamento MD.
- Congresso Nazionale 2018. Il 66° Congresso Nazionale (maggio 2018) si svolgerà a Bari (la quota sarà di 4.50 euro per socio).
- Congresso Nazionale 2019. Il 67° Congresso Nazionale (maggio 2019) si svolgerà a Firenze (la quota sarà di 4.50 euro per socio).
- L'Assemblea ha approvato per acclamazione la relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori Carlo Bianucci.
- Le proposte di emendamento allo Statuto e al Regolamento Multidistrettuale sono state tutte accolte. L'art. 21.6 è stato emendato secondo il testo proposto dalla mozione presentata dal PDG Zunino.
- L'Assemblea ha approvato per acclamazione...
- La relazione sul Tema di Studio Nazionale 2016/2017 presentata dal DG delegato Renato Riviaccio e la relazione sul Service Nazionale 2016/2017 presentata dal DG delegato Stefano Cimarosti.
- La relazione organizzativa e finanziaria degli Scambi Giovanili inviata dal Coordinatore MD Simone Roba. La quota per il 2017/2018 rimane invariata, pari a € 0,70 per socio.
- La relazione organizzativa e finanziaria del Campo Italia 2016 presentata dal Direttore Antonio Marte e la situazione contabile e finanziaria dell'edizione 2017 presentata dal Direttore Roberto Mastromattei.
- La relazione organizzativa e finanziaria del Campo Italia Giovani Disabili presentata dal Direttore Aldo Cordaro.
- La relazione organizzativa e finanziaria del Campo Italia Invernale 2016 presentata dal Direttore Michele Ciavarella.
- La relazione tecnica e finanziaria 2015/2016, la situazione economico finanziaria 2016/17 e la relazione programmatica 2016/17 della Rivista nazionale "Lion". La quota per il 2017/2018 rimane invariata, pari a € 5,00 per socio. Sirio Marciànò è stato confermato Direttore della Rivista "Lion" per il triennio 2018/2021.
- A larghissima maggioranza l'Assemblea ha accolto la proposta di adozione del Protocollo Lions-Leo, che costituirà allegato al Regolamento MD, e la proposta di adozione delle Linee Guida per gli Scambi Giovanili, che costituiranno allegato al Regolamento MD.
- L'Assemblea ha accolto la proposta di rendere "Viva Sofia: due mani per la vita" Service di Rilevanza Nazionale.
- Mauro Bianchi (Distretto 108 la3) sarà il prossimo Presidente del Consiglio dei Governatori.
- Delegati presenti al 65° congresso nazionale: 839 (dei quali 110 Past Governatori).

23-36 / "Speciale" 65° Congresso nazionale.

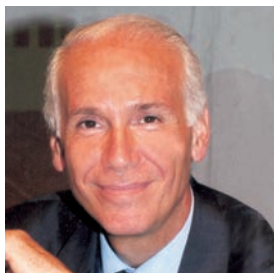


MARCO FERRETTI®

S H O E S

primavera/estate/2017

www.maritan.it



Editoriale

Una traccia indelebile

Di Sirio Marcianò

Molti lions ci invitano a sognare attraverso le pagine della nostra rivista. E lo fanno con l'entusiasmo di chi ci crede e di chi conosce la vera forza della nostra associazione. Anch'io credo nei sogni, perché sognare può portare a risultati affascinanti. Ma non tutti i lions ci credono e mi sto accorgendo che nel lionismo manca l'entusiasmo di qualche tempo fa e mancano anche le motivazioni che ci dovrebbero spingere su un percorso più incisivo e più adatto ai tempi e ai bisogni della gente. La nostra forza è nei numeri - l'ho sempre scritto - e nel buon utilizzo che ne facciamo. Il nostro futuro è nella scelta di un progetto importante che, un po' per volta, prenda una forma ben definita e dia vita ad un qualcosa che sia degno del lionismo italiano e faccia tanto per chi è là fuori e che si aspetta grandi cose dalla più importante associazione di servizio del mondo.

Sto parlando, cari lettori, di progetti che lascino una traccia indelebile su che cosa sanno fare i Lions quando sono uniti, valorizzando semplicemente quello che già hanno e che utilizzano male: le loro professionalità e i loro soldi. Oltretutto, raggiungere ogni tanto un progetto di rilievo darebbe la giusta immagine della nostra associazione là fuori e con la giusta immagine aumenterebbe il senso di appartenenza dei soci e ci farebbe riempire il "vuoto" che ci circonda... Perché, prima o poi, anche gli altri dovranno sapere che ci siamo e ci siamo non per andare a cena, ma per combattere la cecità, la fame, la sete, le malattie; ci siamo per prevenire, curare, educare e istruire; ci siamo per difendere la cultura, la libertà, la pace, l'ambiente, i giovani e gli anziani.

Non tutti sanno, ad esempio, che abbiamo partner del calibro di Melinda e Bill Gates, abbiamo un appuntamento fisso da 39 anni con le Nazioni Unite a New York, abbiamo rappresentanti del Lions International al Consiglio d'Europa e altri che partecipano agli incontri della Fao, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'Unesco, dell'Ecosoc e dell'Unep. Così come portiamo avanti, da decenni, il Comitato Euro-Africano e quello Euro-Asiatico, i Forum Europei e le Conferenze dei Lions del Mediterraneo.

Non tutti sanno - ed è un altro esempio - che la nostra Fondazione Internazionale (LCIF) è la più importante del pianeta, che possediamo 53 "Banche degli occhi Lions", che realizziamo centinaia di service con i "Fiori all'occhiello" del lionismo italiano, che interpretiamo con entusiasmo la nostra mission

attraverso le parole della nostra vision.

Tutto questo e tanto altro ancora è il Lions International, un'organizzazione che ci dovrebbe vedere sempre protagonisti e che necessita di una buona comunicazione, di creatività, di passione, di dedizione, di coraggio, di azione e di costanza. Una costanza che dovrebbe spingere la parte italiana della più importante associazione di servizio del mondo a puntare con decisione al coinvolgimento di tutti i suoi soci per raggiungere ogni tanto un obiettivo che lasci una traccia indelebile del lionismo, che dia benessere alla gente, prestigio al multidistretto e faccia sapere all'opinione pubblica che ci siamo anche noi.



La nota del Direttore Internazionale

Orgoglioso di essere Lions

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli *

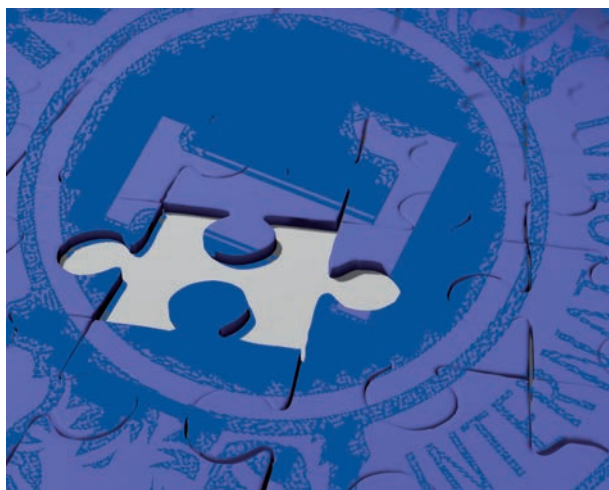


Alla fine del mese di giugno, alla Convention di Chicago, completerò il mio biennio di Direttore Internazionale, mettendomi a disposizione di Sandro Castellana, il quale assumerà lo stesso mio incarico all'interno del Board.

Nel formulare i miei più sinceri auguri a Sandro, che ne sono convinto, ci rappresenterà al meglio nel contesto internazionale, mi preme sottolineare la ricchezza culturale della ciclicità degli incarichi nella nostra associazione, la quale prevede un continuo rinnovamento dei ruoli, con l'evidente obiettivo di evitare consolidate posizioni di rilievo e di egemonia che potrebbero nuocere allo sviluppo delle nostre attività di servizio.

La ciclicità degli incarichi è una ricchezza che evidenzia molto bene che non ci dovrebbero essere vertici nella nostra associazione, ma ruoli che vengono assunti per un periodo limitato, cercando di privilegiare la voglia di fare ed offrendo la possibilità a tutti di essere operativi, concreti e soprattutto protagonisti delle nostre azioni umanitarie.

L'orgoglio di essere Lions è quello di appartenere ad una squadra che bada ai risultati, nella quale ciascuno esplica il proprio ruolo e il successo è condiviso e diventa un bene comune che ci riempie il cuore di gioia e accende il sorriso nelle persone che aiutiamo.



Poco importa chi sei, ciò che importa è quello che fai. E questo vale ancor di più per coloro che hanno avuto in passato ruoli rilevanti nella nostra associazione. Il loro impegno è quello di mettersi a disposizione del lionismo per offrire il proprio contributo di idee e di esperienze, stando

vicini ai soci per trasmettere quel profondo sentimento solidaristico che ci anima e smettendola di esercitare un presunto diritto di partecipare alle cene conviviali per dare uno sterile saluto o pretendendo di "chiudere le serate".

Lo sviluppo del lionismo in questo periodo ha bisogno di competenze, di professionalità, di motivazioni e non di autoreferenzialità e personalismi.

Privilegiare le competenze è una necessità di cui non possiamo più fare a meno, coinvolgere chi è professionalmente capace è un dovere soprattutto in questo particolare momento storico, durante il quale la nostra associazione ci chiede ulteriori sforzi umanitari.

Non possiamo arenarci sulle attuali strutture, le quali potrebbero non essere più sufficienti per raggiungere i nostri obiettivi, ma dobbiamo crearne altre senza paura di farlo e privilegiando la funzionalità alla tradizione.

Diamo spazio a chi vuol lavorare e a chi lavora bene, senza influenze di terzi o pregiudizi di parte: siamo nell'associazione per aumentare il numero delle persone da aiutare e non certo per restare ancorati a strutture cristallizzate nel tempo.

L'umiltà di essere a disposizione dell'associazione senza nulla pretendere è l'elemento chiave che ci deve differenziare, esprimendo quella nobiltà d'animo di chi è disposto a dare e non a ricevere.

Ed è da questo approccio comportamentale che nasce quel profondo senso di orgoglio che ci tiene uniti, che ci dà grande entusiasmo, che ci motiva, convinti, come siamo, che la nostra vita avrà senso fino a quando avremo voglia di costruire qualcosa per gli altri.

Il lionismo è sempre di più partecipazione, una partecipazione che rappresenta l'elemento coinvolgente della nostra società, sempre meno esclusivo, sempre meno elitario, ma sempre più competente e professionale, sempre più inserito in un contesto sociale che ci vede protagonisti nello sviluppo della nostra comunità.

Diventare Lions deve essere un motivo di crescita culturale per i giovani che si affiancheranno a noi, non per partecipare alle nostre serate conviviali, ma per trovare elementi di sviluppo formativo, di partecipazione sociale, che nasce dall'entusiasmo e dall'orgoglio di appartenenza ad una realtà come la nostra.

Guardiamo con ottimismo al futuro, ma non dimentichiamoci che il nostro futuro lo costruisce ciascuno di noi e non gli altri.

**Direttore Internazionale 2015-2017.*



La nota del CC

Una squadra determinata e coesa

Di Carlo Bianucci *

Probabilmente il significato del termine *squadra* richiama le antiche formazioni che assumevano forma di quadrato, una figura di difesa di quanto si trovava all'interno.

Forse qualcosa di antico (o di vecchio) è rimasto anche oggi se la paura del diverso e le nostre fragilità ci sollecitano, più o meno sommessamente, l'erezione di barriere psicologiche e talvolta anche fisiche, verso ciò che non conosciamo, verso ciò che può creare un rischio allo *status quo* che sembra più difendibile con l'esclusione, piuttosto che con l'inclusione.

Tutte le idee sono rispettabili, anche queste, ma possiamo comprenderle e non dividerle, soprattutto se crediamo che l'auspicabile contributo al miglioramento del mondo transiti dall'apertura agli altri e nello spirito di gruppo.

È quest'ultimo che motiva, che non fa sentire la fatica, che genera interesse per le vicende personali dei componenti, che ricerca la condivisione degli obiettivi.

Secondo questa logica può assumere un significato positivo anche "fare quadrato", ma a difesa della nostra etica. Lo spirito di gruppo è impegno, passione e determinazione verso il risultato, senza il quale non si può riuscire. Da ciò emerge come componente fondamentale

l'armonia che vale anche nelle associazioni, tra i Lions, nei Club, nei Distretti, come in tutte le strutture multidistrettuali.

Non serve l'uomo solo al comando, non è sufficiente un allenatore, anche se competente. Deve essere il gruppo a darsi e a condividere delle regole di comportamento per creare un vero spirito di squadra, con un atteggiamento mentale dei singoli, disponibili a dare se stessi per raggiungere un fine comune, con una comunicazione corretta, trasparente e costruttiva, avendo come base la fiducia e il rispetto reciproci.

Non si evitano con ciò errori o sconfitte, ma lo spirito di gruppo dà la possibilità di effettuare insieme la relativa analisi e diventare un ulteriore momento di crescita, uniti e coesi, sempre e comunque.

Se poi il risultato è positivo, significa che questo connubio ha funzionato.

Grazie per questo agli amici Governatori del Centenario, un forte *in bocca al lupo* ai Governatori Eletti e un augurio sincero e affettuoso all'amico Mauro Bianchi, neo eletto CC, perché, insieme, possano continuare a scrivere belle pagine di storia *con e per* gli altri.

*Presidente del Consiglio dei Governatori.



D & R

Di Pino Grimaldi

Un congresso d'armonia

Quello Nazionale del Multidistretto 108 Italy tenutosi per la 65ª tornata a Roma, allo Ergife, celebrando il Centenario della Associazione in un tripudio di presenze, partecipazione, gioia.

Un avvenimento che, senza stucchevole enfasi, è stato "storico" e per essersi svolto nei giorni nei quali cento anni fa Melvin Jones mandava in giro lettere per la riunione del 7 Giugno a Chicago, che segnava la creazione della Associazione, e perché avutosi a Roma, in fondo quale primo congresso nella Capitale, che l'altro, il primo, quello del 1957, era stato riunione del Distretto Unico (pochi clubs, pochi delegati) e poi - incredibile dictu - per non avere avuto un solo momento di tensione! Un Ufficio di Presidenza, presieduto dal superottimo Carlo Bianucci, in unisono comportamento ed atteggiamento, che non ha dato segni di cedimenti, riuscendo a portare a casa, cucinato e pronto per l'uso, financo Statuto e Regolamento che solo a leggerli negli emendamenti approvati davano brividi alla schiena e peso alla fronte: nulla. Tutto liscio come l'olio.

Un comitato organizzatore che ci ha segregati in casa - l'albergo ove tutto si è svolto e comodamente (qualcuno maligno ha detto agli arresti domiciliari) - con delegati forniti di badge che entrando in aula dava elettronicamente la sua presenza e, dunque, rilevazione istantanea per la Presidenza del numero dei presenti costituenti il quorum richiesto per qualsiasi votazione; splendida piscina, piena peraltro di sole, per chi voleva rificillarsi all'aria pura, insomma leccornie mentali di gran lusso a comporre un corpo elettorale rilassato e partecipe quale, a memoria di molti di noi veci, non s'era mai visto. Tutto qui? No, no perché l'asso nella manica di Fragolino, Presidente del Comitato Organizzatore, ottimo, giustamente premiato con la "Presidential Medal", è stato un altro. L'aver musicalizzato l'avvenimento con una splendida pianista figliuola di un past Governatore d'antan, già conosciuta per aver suonato in occasione di un Lions - UN Day a New York ed anche ad un Congresso nostrano: Cristiana Pegoraro bella d'aspetto, di parola e perfezione pianistica - brava! - che stesa l'audience su un letto di Bach, Mozart, Beethoven e Morricone - dieci minuti di standing ovation - ha talmente "armonizzato" l'ambiente da renderlo incapace di uscire dalla atmosfera creata. E all'indomani il giovanissimo Cesare Mecca, "tromba" che ha elettrizzato con il suo splendido concerto, rendendo tutti buoni, accomodanti ed incapaci



di rompere l'atmosfera di armonia che solo la musica - arte per antonomasia - può creare. Meraviglioso!

Ma pochi hanno notato una manchevolezza: un Ordine del Giorno da votare all'unanimità da inviare al Parlamento italiano con richiesta ufficiale di far sempre precedere ai lavori parlamentari di Aula - e magari tra una votazione e l'altra - brani musicali, riducendo così e leader e peones più o meno esagitati, a miglior ragione, per bene nostro e della nostra santa Italia. Non è andata! Ora a Chicago, alla Convention del Centenario, che la prossima, nel 2117... non sarà facile vederla. Ed allora: "en marche"!



L'opinione

Elitarietà? Sì, ma quale?

Di Franco Rasi

È tempo di passaggio delle consegne nel nostro mondo. Nuovi governatori, nuovi presidenti, nuovi officer. Ci saranno cambiamenti nel modo di agire e di pensare? Sarà finalmente affrontato il grande tema del proselitismo, con coraggio e con una prospettiva che consideri l'evoluzione della società? Nel 2005 il PIP Pino Grimaldi ricordava che "l'Associazione nasce per raccogliere tutte le persone di buona volontà che vivono per affermare i valori della loro vita individuale e sociale... essendo esempio di onestà e correttezza". L'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, nel numero di maggio di questa rivista, poneva in modo esplicito una domanda: "Possiamo continuare a pensare di essere una struttura chiusa ed elitaria, legata all'idea che solo soci appartenenti a certe categorie sociali possano far parte della nostra associazione?".

Per troppo tempo il Lions italiano si è comportato come un vecchio gentiluomo, dimentico delle proprie origini e caparbiamente chiuso nei propri sogni e incapace di piantare semi per un nuovo sogno. Seduto su una sedia a dondolo, rimpiange il passato e distrattamente osserva la vita che si dipana davanti ai suoi occhi. E non la capisce.

La sua mente ricorda le serate scintillanti, le signore in lungo e gli uomini in smoking, le riunioni di club, esclusive nella scelta dei soci rigorosamente appartenenti a un unico ceto sociale, le dazioni vissute più come elemosine senza amore e che non costavano nulla, le lotte e le pattuizioni per diventare presidente, sognando magari di arrivare al governatorato. L'appartenenza all'associazione vissuta come affermazione di un raggiunto status sociale più che impegno di promuovere l'ideale del servire per rendere il mondo migliore. Ma quel mondo si è liquefatto. La borghesia non esiste più, meglio ancora non ci sono più classi sociali. C'è un enorme ammasso di uomini e donne che, in attesa di definire appartenenze e divisioni, vive una crisi memorabile fatta di nuove povertà, di un epocale fenomeno migratorio, di una economia traballante che stenta a trovare una rotta.

Il Lions italiano ha bisogno di uomini e donne di buona volontà, moralità e talento, dove la elitarietà di cuore dovrà essere la motivazione prevalente. Non conta il censo, la cultura scolastica, la categoria sociale, il colore della pelle o la religione praticata.

Il Lions è per tutti. Ma è difficile prima di essere semplice!

Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/10

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia *

Salterò il Capitolo IX perché ha subito recenti variazioni nell'ultimo Consiglio di Amministrazione e lo riproporrò nel nuovo anno sociale perché occorre prima approfondire le relative modifiche. Il Capitolo X è dedicato all'Estensione (Membership) iniziando dai criteri per l'organizzazione di nuovi Club: la domanda, la documentazione da allegare, cosa si intende per soci fondatori, il Club sponsor, il nome del nuovo Club, i limiti territoriali, ecc..

Da evidenziare che dal 1° gennaio 2018 le richieste di charter saranno accettate solamente tramite il sistema MyLCI. La Charter può essere richiesta "da qualsiasi gruppo, club o assemblea che sia stato debitamente organizzato e che abbia eletto degli officer". I nuovi Club devono avere almeno 20 Soci e il 75% (15) devono essere nuovi soci, salvo che non si tratti di una divisione amichevole tra club. Oltre alla domanda di charter che contiene i nomi dei Soci e gli officer eletti, occorrerà allegare copia del bonifico effettuato.

Saranno considerati soci fondatori coloro che entreranno nel Club fino a 90 giorni successivi alla data dell'approvazione della Charter purché entro tale data siano registrati e siano pervenute le relative quote di ammissione. Lo sponsor può essere un Club, una Zona, una Circo-scrizione un gabinetto distrettuale verificando quanto stabilito dallo Statuto e Regolamento Multidistrettuale e deve essere situato all'interno dei limiti territoriali del distretto in cui il club è situato. Esistono delle eccezioni che sono ben dettagliate nel Capitolo. Il Lions Club proposto deve assumere il nome della "municipalità". Per i club ubicati nella stessa "municipalità" dovrà essere utilizzata una "denominazione distintiva" che li distingua, indicata dopo il nome della "municipalità". Il termine Host sarà un titolo di prestigio e di riconoscimento per il primo Club organizzato nella "municipalità". Proseguiremo l'analisi nel primo numero del prossimo anno sociale.

*Direttore Internazionale 2013/2015.

SOGNI, FANTASIE O REALTÀ

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU... ANDIAMO AVANTI?

Dipende da voi lettori... Scrivi come la pensi su un "vero" service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli Italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all'occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. Se anche tu (o il tuo club) vuoi unirti a noi per realizzare un sogno, accantona 100 euro e entra nel club "Che bello sarebbe". Per farlo basta scrivere una mail alla rivista: "Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani". (rivistathelion@libero.it)

Tutti i soci del Mestre Castelvechio nel club "Che bello sarebbe..."

Caro direttore, sono lieta di comunicarti che il LC Mestre Castelvechio, nella sua ultima assemblea, ha deliberato di aderire al club "Che bello sarebbe..." mettendo a disposizione 100 euro a socio a favore di un service dei Lions italiani per gli italiani. **La Presidente Anna Maria Spiazzi**

I soci del club - Maria Clelia Antolini Fenzo, Francoise Bulliard, Claudia Caenazzo Martini, Grazia Campesan, Marina Canal Badon, Anna Maria Casarin Grandesco, Paola Ceresa Menato, Idania Cocco Bettio, Paola Deana, Fabrizio Guaita, Salvatore Indelicato, Raffaella Mariani Franchin, Mariella Milini Candiottio, Maria Cristina Natti Spadaro, Patrizia Papa, Anna Maria Pella Ponsillo, Diego Ponzin, Carla Reverdini Zanoni, Edy

Rubinato, Annamaria Spiazzi Cocco, Gianna Vianello Dri Piovesana, Enrico Zanardo.

Mi chiamo **Maria Boschioli**, sono del LC Crema Gerundo, metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Sono **Luciana Grinfone** del LC Canale-Roero e metto a disposizione € 100 per un Service dei Lions italiani.

Mi chiamo **Paola Girardi**, sono del LC Milano Sforzesco e metto a disposizione 100 per un service dei lions italiani.

Mi chiamo **Sergio Girardi**, sono del LC Milano Sforzesco e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Sono entrati nel club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Alpegiani (LC Castel San Giovanni), Ettore Amodeo (LC Termini Imerese Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvechio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Noemi Arnoldi Pajardi (LC Milano Madonnina), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Jan Jacopo Bianchetti (LC Erba), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Giovanni Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Francesco Brami (LC Casentino), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Ezio Maria Caldarelli (LC Gubbio Host), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Trani Ordimento Maris), Iris Hanisch Carrera (LC Clis Brixia), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciano (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d'Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Ornello Castelli (LC Pontedera Valdara), Salvatore Chiarenza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cirmi (LC Roma Tyrrenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Marisa Corsini (LC Clis Brixia), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castelleone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Dissette (LC Contarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fenzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Armanda Frapolli (LC Varese Europae Civitas), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Laura Giancaterina (LC Clis Brixia), Mario Giudici (LC Como Lariano), Raffaele Giordano (LC Treviglio Host), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell'Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Anna Maria Lanza Ranzani (LC Ferrara Estense), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffèis (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglio (LC Sacile), Davide Marchi (LC Rivalta Valli Trebbia e Luretta), Sirio Marciano (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Vincenza Martines (LC Termini Himer Cerere), Giorgio Martini (LC Sacile), Francesco Marzani (LC Pavullo e del Frignano), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Airasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Vincenzo G.G. Mennella (LC Perugia Concordia), Everardo Mirandola (LC Mantova Ducale), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Antonella Nicolosi (LC Acciastello Riviera dei Ciclopi), Marco Nosedà (LC Como Lariano), Mauro Ongler (Chiari Le Quadre), Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascazio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascazio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perregini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Margrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Tiziana Quartini (LC Clis Brixia), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescalli (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Antonio Rodella (LC Colli Morenici), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonnina), Natina Seminara (LC Termini Himer Cerere), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Anselmo Speroni (LC Sant'Illario d'Enza), Renato Spreafico (LC Riviera del Lario), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strasciamonti (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Riccardo Tacconi (LC Vigevano Host), Franco Taddei (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Allassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarenghi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Ruzzi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Uguccione (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepò), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Canicatti Castel Bonanno), Cinzia Viroli (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltrè Host), Nadia Zaina (LC Clis Brixia), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Giuseppe Zocca (LC Bussolengo Pescantina Sona), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, i soci dei Lions Club... **Bergamo San Marco** - Dorino Agliardi, Carlo Angiolini, Danilo Arici, Sergio Amoldi, Romano Baccanelli, Giuseppe Berizzi, Giuseppe Bonacina, Luca Boniforti, Carlo Bonomi, Camillo Bonzanini, Roberto Bruni, Gianemilio Brusa, Zaverio Cortinovis, Giuseppe Crusca, Francesco De Toma, Attilio Del Rosso, Paolo Fuzier, Roberto Galante, Carlo Ghidotti, Sonia Ghislandi, Pino Giavarini, Guia Gilardoni, Riccardo Guadalupi, Elisabetta Lanfranchi, Giuseppe Le Pera, Alessandra Longo Cornaro, Fabio Maffei, Franco Magni, Monica Meroli, Paolo Miglioli, Giuliano Moretti, Remo Morzenti Pellegrini, Giambattista Negretti, Andrea Pandolfi, Sergio Pedrolì, Rossana Piccinelli, Giorgio Piccoli, Mauro Piccoli, Guglielmo Rinaldi, Paolo Rota, Bernardino Sala, Angelo Serraglio, Guido Turani, Enrico Zanchi, Paolo Zappa. **Chiari Le Quadre** (Glaucio Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinielli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuanazzi). **Cologno Monzese Medio Lambro** (Meri Bertolio, Rosario Campochiaro, Carlo Carni, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Giancarlo Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinto, Massimo Pugini, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni). **Milano alla Scala** (Marco Accolla, Antonio Araneo, Luca Barbieri, Alessandra Bausola, Artilio Bini, Anna Boccia, Maria Bonomi Bencaster, Mario Botta, Luigi Cazzulani, Daniele Crosti, Giulio Di Matteo, Alessandro Frigiola, Paolo Antonio Giovannelli, Giancarlo Giuffrè, Adrie Guarneri, Aurelio La Licata, Giosuè Leocata, Mariatullia Lupieri Orlandi, Annamaria Martinengo Martellosio, Luciano Oriani, Giuseppe Pajardi, Gioacchino Papacchini, Antonio Pastore, Maurizio Pellegrini De Vera, Sandro Piras, Giuseppe Piscopo, Andrea Previtali, Rosetta Prinzivalli Pellegrini, Giuliano Rabbai, Carlo Regispani, Luigi Rovati, Mariella Russo, Innocente Scaglioni, Lidija Smolè Terrazzini, Paolo Thorausch, Roberto Travasoni, Romain Zago). **Milano Host** (Antonio Amato, Antonio Azzolini, Natale Balarini, Ettore Baldini, Alberto Beltrami, Gianluca Bennati, Lucia Bianco, Mario Bossi, Daniela Brambilla, Guido Bulli, Veronica Caissols Torcello, Francesco Cangiano, Domenico Carlini, Daniela Carriero, Giuseppe Cavazza, Cristina Cenedella, Corrado Ceresa, Matteo Cesari De Maria, Sultana Chiaese Figini, Salvatore Conti, Salvatore Corallo, Martin Corato, Camillo Corona, Umberto Jerada, Gianni Cuman, Dario Curti, Arturo Donetti, Gianpaolo Figini, Paolo Frediani, Paolo Gabrieli, Marilena Ganci, Alfredo Gardella, Luigi Maria Guffanti, Raffaella Guidotti, Domenico Jerardi, Herbert Kaiser, Salvo La Magna, Sergio Le Mendola, Marta La Rosa Politi, Alberto Lazzaroni, Alesandra Mirela Llanes, Dario Maggioni, Alberto Maioli, Pierangelo Mamè, Remigio Menarello, Gilberto Meneghini, Franca Mezgec, Alessandro Mezzanotte, Biancarosa Mingotti Inguaggiato, Carlo Moiraghi, Claudio Monaci, Giovanni Oreglia, Cristina Papa, Chiara Pennasi, Enrico Perego, Pier Paolo Pizzioli Luporini, Anna Quattrone, Felice Romeo, Giulio Rovelli, Anna Maria Rosa Salvini, Antonio Roberto Sarni, Maria Maddalena Scagnetti, Caterina Scarselli, Marco Stefano, Annamaria Tarantola, Enrico Terraneo, Giovanni Battista Terraneo, Giacomo Torti, Roberto Trovarelli, Vito Tucci, Fabrizio Ventimiglia, Sara Zampedroni, Grazia Zeller Palmigiano, Mariela Leticia Zunino). **Milano Madonnina** (Ezio Ampollare, Marisa Bersia, Laura Camagni, Fiorella Ciabocco, Anna Maria Colzani, Gloria De Togni Guzzi, Annamaria Del Monte Morosini, Giuseppe Dugo, Immacolata Esposito, Giovanna Filisi Musico, Lietta Folci Acquadro, Mario Furlan, Marina Galdabini, Piera Ghislieri, Irma Giordano Manfredi, Pinuccia Martelli Spreafico, Vanda Martini Ratti, Maria Cristina Migliarese, Giuseppe Negri, Giuseppe Pajardi, Noemi Pajardi Arnoldi, Elisabetta Carla Parolari Bazzoli, Luigi Rossi, Claudia Sacchi Travasoni, Anna Emilia Savoini, Luciana Stampalia Stojkovic, Oscar Stojkovic, Carla Ticozzi Cesi). **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Rocco Galluzzo, Elena Stoli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi). **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechieli, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perreggini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzi, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zucconi e Giacomo Zucconi). **Piacenza Sant'Antonino** (Claudio Arzani, Sandro Bassanini, Sergio Cammi, Maurizio Capelli, Paolo Cattadori, Claudio Cerri, Gianluigi Cervini, Romano Favari, Cristiano Ferrari, Gianmarco Lupi, Massimo Morici, Marcello Palma, Angelo Perini, Roberto Rebecchi, Massimo Repetti, Stefano Repetti, Giuseppe Scaglia, Gabriele Scevi, Paolo Sgroi, Giorgio Tramelli, Marco Trincianti). **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrico Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). **Val San Martino** - (Giulio Anghileri, Diana Barassi, Sandro Bonaiti, Ambrogio Bonfanti, Giovanni Bonfanti, Giovanni Brunetti, Adriano Calegari, Marina Calegari, Giulio De Capitani, Giuseppe Fusi, Anna Garattini, Franca Greppi, Patrizia Guglielmana, Elia Felice Marco Locatelli, Mario Panzeri, Paolo Panzeri, Gianluigi Pigazzi, Cinzia Pozzoni, Renato Ratti, Gabrio Rosa, Riccardo Rossi, Luciano Surricchio, Fausto Terraneo, Antonio Tronchetti, Luigi Torri, Mario Torri, Matteo Torri, Matteo Vacante, Aldo Valsecchi, Giancarlo Valsecchi, Gianluca Valsecchi). **Valtrompia** (con riapprovazione del Consiglio direttivo - Dario Allocco, Antonio Becchetti, Roberto Benevenia, Giancarlo Bernardelli, Romano Bettinsoli, Ermilio Bonatti, Pietro Bondoni, Roberto Brioni, Giovanni Cancarini, Alberto Cavalli, Luciano Cristinelli, Roberto Ferrara, Tiziano Ghidini, Matrio Giacomelli, Francesco Gobbi, Aurelio Grassi, Gianbattista Guerrini, Angelo Gustibnelli, Emanuele Maffina, Andrea Mazzolini, Benito Megale Maruggi, Virgilio Novalli, Dario Olmi, Claudio Ottaviano, Massimo Panizza, Fernando Paterlini, Pierangelo Pedersoli, Roberto Lorenzo Pedrini, Leonardo Peli, Nicola Pedrotti, Dario Piotti, Oscar Porta, Luca Rizzini, Ezio Roselli, Giorgio Rossini, Emanuele Sabbati, Claudio Tanfoglio, Dario Tanghetti, Giuseppe Uberti, Carlo Zamboni). **Varese Europae Civitas** (Luca Bacilieri, Pierangela Brazzelli, Eduardo Brocca Toletti, Ernesto Cappelletti, Maurizio Ciatti, Luisa De Buck Friedrich, Lucia De Giorgi, Gina Dominici Miraglia, Armanda Frapolli Cortellezzi, Clelia Gege Guarraggi, Claudia Lanceni, Milena Landonio, Claudia Limido Bonini, Bruna Malnati, Gianluigi Martinelli, Silvia Montalbetti, Mariarosa Notari, Vanda Orelli Ranzoni, Agostino Pelosi, Eva Pozzi Martina, Amelia Rotelli Torrents, Laura Sessa, Leila Tyni Castelli, Francesco Valente, Daniela Vuolo, Noemi Zamberletti Mantegazza). I 295 **Lions Golfisti (UILG)**... per un importo quantificato. Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".



Bellavista Terme Resort & Spa

★★★★

Sconto 10% sui prezzi di listino ai Soci Lions

<p>LIONS WELLNESS WEEK DA 749 €</p> <p>6 notti in pensione completa (bevande escluse) upgrade alla camera superior</p> <p>6 fanghi termali con impegnativa asl (ticket escluso)</p> <p>6 bagni termali con ozonoterapia</p> <p>6 massaggi total body da 25 min.</p> <p>1 scrub al sapone nero di hammam da 30 min.</p> <p>1 trattamento viso argilla</p>	<p>LIONS SPECIAL WEEKEND DA 229 €</p> <p>- 2 notti in pensione completa (bevande escluse)</p> <p>- upgrade alla camera superior</p> <p>- 1 massaggio relax da 55 min</p> <p>Pensione completa per soggiorni superiori alle 3 notti a 75€ per persona in camera doppia.</p>
---	---

Accesso alle piscine termali con idromassaggi, sauna ai sali dell'Himalaya, percorso vascolare, Aquagym, bagno turco termale, area fitness, accappatoio e ciabattine.

ABANO MONTEGROTTO TERME (PD) Via Dei Colli, 5 - Ph. +39 049 79 33 33

www.bellavistaterme.com







Piscine termali con solarium - Sauna ai sali dell'Himalaya - Organizzazione di eventi - Centro benessere - Antiage viso alle cellule staminali ossigeno terapia - cure termali convenzionate ASL - Massaggi tonic relax - Remise en forme - Day Spa

Servizio comunitario e Advocacy

Di Ermanno Bocchini *

1. La nostra Vision proclama “Essere il leader nel servizio comunitario e umanitario”. Se il servizio comunitario coincidesse con il servizio umanitario e si esaurisse in esso, la Vision non avrebbe richiesto, a tutti i Lions del mondo, di essere leader del servizio comunitario oltre che del servizio umanitario.

Qual è la differenza tra il servizio umanitario e il servizio comunitario? E perché il Servizio comunitario precede il Servizio umanitario?

Il servizio umanitario si traduce nella carità mentre il servizio comunitario si traduce nel servizio di cittadinanza attiva sulla base del principio di sussidiarietà.

2. Le nuove sfide del millennio rendono, allora, attuale un quesito che è stato solo sporadicamente dibattuto in passato: in che relazione si pone l’aiuto umanitario di *Aid* con il volontariato di *Advocacy*, a tutela dei diritti umani fondamentali?

3. Si premette che la distinzione è netta fra le due forme di volontariato: l’una incide sugli effetti dei bisogni umani, lasciando immutate le cause che creano i bisogni, mentre l’altra forma di volontariato affronta alla radice, il problema delle cause che provocano i più elementari bisogni umani insoddisfatti.

4. Il coordinamento tra volontariato di *Aid* (aiuti umanitari) e volontariato di *Advocacy* (difesa dei diritti umani fondamentali) è semplice se il problema è esaminato sul piano cronologico.

Di fronte alle catastrofi naturali, alla fame, alle malattie non v’è dubbio che avvertita è la necessità di un intervento umanitario immediato di emergenza, poiché l’attività di tutela dei diritti umani per rimuovere le cause della violenza richiede tempi più lunghi.

5. E, allora, Volontariato di *Advocacy*, nel medio e lungo periodo e Volontariato di emergenza si coordinano, in modo esemplare. Fino a quando la malattia non sarà debellata dal “vaccino” porterò le “medicine” al capezzale dell’ammalato che cerca la guarigione *illico et immediate*, ma lotterò con tutte le mie forze perché la malattia sia debellata dal vaccino.

I più grandi progressi dell’umanità sono derivati dal volontariato di *Advocacy* perché nessuna comunità, piccola o grande che sia, è uscita dal sottosviluppo grazie all’aiuto umanitario che può solo tamponare le “falle” non riparare la “diga”.

*Direttore Internazionale 2007-2009.

La medaglia del Centenario

Cosa significa per noi oggi, a 100 anni dalla fondazione del Lions Clubs International, essere Lions? Qual è il nostro ruolo nella comunità di cui facciamo parte, nella società? In un momento storico colmo di sfide come quello che ci troviamo ad affrontare, le parole che ispirarono la vita di Melvin Jones devono risuonare più chiare e forti che mai: “Non si può andare lontano finché non si fa qualcosa per qualcun altro”.

La “medaglia celebrativa” che ha il patrocinio del Multidistretto 108 Italy, costa 70 euro senza piedistallo e 80 con il piedistallo in marmo e viene consegnata in elegante confezione con l’autentica dell’autore Maurizio Fusari.

Per ogni pezzo acquistato, 10 euro saranno destinati al service del Multidistretto 108 Italy per i terremotati dell’Italia Centrale.

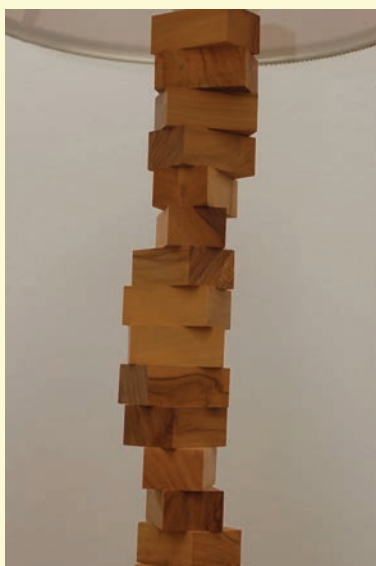
La realizzazione di Maurizio Fusari è stata particolarmente apprezzata anche dal Presidente Internazionale Bob Corlew, al quale il Governatore del Distretto 108 Ib3, Fabrizio Moro, ne ha consegnato un esemplare in occasione della recente visita in Italia.

La medaglia celebrativa può essere prenotata inviando una mail a: medagliacentenariolions@gmail.com





LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI



La storia dei cubetti

Questo mese questa rubrica ospita gli articoli di Carla Di Stefano e Chiara Brigo. La prima ha presieduto alle prime fasi del lancio del progetto Convention nell'anno in cui era Governatore e la seconda fa oggi parte del Comitato che cura la realizzazione dell'evento. Mi viene in mente l'immagine dei cubetti sovrapposti che qui compare...

Questo progetto è un po' come i cubetti dell'immagine. Ognuno è indispensabile per tutti gli altri. Immaginate di toglierne uno solo: se è verso il basso tutto crolla e se è verso l'alto non si raggiunge il tetto. Ecco: i due articoli di questo numero rappresentano due cubetti così.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee 2019

L'origine della Convention

I primi giorni di luglio del 2010, appena rientrata dalla Convention di Sidney, ricevetti una telefonata del PDG Franco Carletti: "Con Angelo, ho un importante progetto da sottoporerti".

Indissi subito una riunione anche con il 1° VDG Eugenio Gallera ed il 2° VDG Enrico Pons, con Angelo Cavalca, nonché con Franco Polver e Renzo Bracco, addetti alla Comunicazione del Distretto 108 Ib4.

Franco Carletti aveva già iniziato i contatti con l'Ente Fiera Milano Congressi per capire se fosse stato possibile promuovere, nel 2016, la Convention Internazionale in Milano: dopo l'Expo la città sarebbe stata al massimo delle strutture organizzative e di ospitalità ed il clima internazionale creatosi avrebbe incoraggiato e sostenuto l'attività dei Lions italiani.

Ente Fiera, a sua volta, aveva già intrapreso i primi complessi ed articolati contatti con l'Ufficio Convention di Oak Brook, per cominciare a capire l'incipit del lungo percorso. Il 9 ottobre del 2010, durante il Consiglio dei DG - Presidente Stefano Camurri Piloni - chiesi ed ottenni l'approvazione a candidare ufficialmente la città di Milano quale sede della Convention Mondiale del 2016.

Il 26 ottobre del 2010 indissi una Consulta Straordinaria dei PDG del mio Distretto, per dare l'annuncio ufficiale ed informare che Oak Brook richiedeva una nostra lettera di intenti come presupposto per ricevere la modulistica necessaria per la candidatura di Milano per il 2016: i moduli dovevano essere compilati entro il 15 novembre del 2010 e la candidatura doveva essere discussa ad Oak Brook nel mese di aprile del 2011. Facile immaginare il clima venutosi a creare ed il sovrapporsi delle idee: una simile improvvisa iniziativa che lasciava già intravedere una enorme

complessità organizzativa e finanziaria sollevava numerose ipotesi, opinioni e dubbi. Pochi giorni dopo, durante il Congresso d'Autunno feci la comunicazione ufficiale, ne facemmo inoltre menzione al Forum di Bologna, invitammo a Milano Barbara Grewe, Responsabile della Convention di Amburgo e, nel frattempo, dati i tempi troppo stretti, avevamo proposto di spostare la data dal 2016 al 2018.

Un ulteriore Consiglio dei DG approvava la nuova data del 2018 e l'iter, secondo le modalità e le regole prescritte dal Board, avrà poi inizio con la lettera di presentazione e richiesta al Sindaco della città di Milano e la risposta positiva ed entusiasta della Signora Moratti al Governatore del Distretto 108 Ib4.

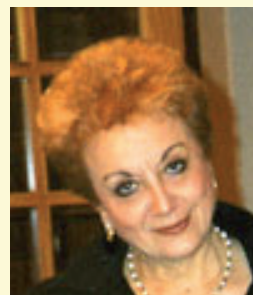
Nel frattempo Mario Castellaneta, candidatosi alla carica di 2° VDG, risultava essere l'officer del Distretto più prossimo al 2018 ed al Congresso Nazionale di Torino del maggio 2011, insieme a me, ha presentato - ed è stata approvata - la candidatura di Milano.

Ad altri spetta il compito di narrare gli ulteriori sviluppi e come si sia arrivati alla data del 2019.

Ebbe così inizio, al Congresso Nazionale di Torino del maggio del 2011, la più importante, complessa ed eclatante attività mondiale del lionismo italiano a cavallo tra il primo ed il secondo centenario.

Carla Tirelli Di Stefano

Past Governatore del Distretto 108 Ib4



Una Convention di tutti i soci

Ciao amici, non è facile trasmettere a parole ciò che si prova a partecipare ad una Convention Internazionale. È senza ombra di dubbio necessario parteciparvi per comprendere il senso di grandezza e di orgoglio che pervade qualsiasi socio che in tale occasione si sente avvolto e travolto da amici di tutto il mondo, che si presentano a tale appuntamento con i loro colori, le loro identità e soprattutto con i loro service.

Il fatto che migliaia di persone si incontrino in uno stesso luogo in uno stesso momento accomunate da un comune sentire e soprattutto, ciò che conta, da progetti condivisi e obiettivi unitari in favore del prossimo, spinti

da un forte desiderio di identità e di appartenenza, credo sia bellissimo.

Sono convinta che vada provato almeno una volta nella vita lionistica. Ve lo dice una persona che ha già vissuto la magia 4 volte e che ogni volta si emoziona quando vede la sfilata a chiamata di

tutte le bandiere dei Paesi aderenti, la parata delle Nazioni alla quale prendono parte con orgoglio anche soci anziani



in carrozzina, i ragazzi vincitori del poster della pace, le varie iniziative di service in altre parti del mondo e il discorso di un premio Nobel o altro personaggio di spicco. In un momento difficile come questo a livello globale credo ci sia bisogno di occasioni come queste nelle quali sentirsi tutti uniti e tutti “uguali”. La vera conoscenza reciproca e l’amicizia tra gli abitanti di questo meraviglioso pianeta sono convinta che sarebbero un forte deterrente per tutti gli scontri che purtroppo spesso lo scuotono. La nostra Convention di certo non può risolvere i problemi del mondo, ma può rappresentare anch’essa una piccola e importante goccia di speranza e amore in un oceano di indifferenza e odio e proprio per questo non possiamo perdere l’occasione di contribuire alla sua riuscita permettendole di prendere vita e dandole voce. La voce di tutti noi Lions che a volte non sappiamo neanche dell’esistenza della Convention Internazionale, che spesso la viviamo come estranea e riservata ai “capi”, che talvolta la consideriamo dispendiosa, lontana e complicata da raggiungere... ecco che nel 2019 tutti questi problemi potranno essere superati e la Convention sarà a Milano alla portata di tutti.

Sarà una Convention tutta italiana che sono convinta rilancerà il nostro Lionismo in Italia, sarà una Convention di tutti i soci di tutti i Distretti nessuno escluso. Il comitato organizzatore, proprio a sottolineare con forza tutto ciò, è formato da rappresentanti di tutti i Distretti e io, che affianco Mario in questa stimolante ma anche impegnativa avventura, sono infatti di Padova e non di Milano.

Noi ci metteremo il cuore e il lavoro, ma senza di voi soci tutti, che rappresenterete con la vostra presenza il

successo di questo evento, non possiamo andare lontani. Ci vediamo tutti quindi a Milano tra due anni ad accogliere insieme gli amici di tutto il mondo per far conoscere loro la nostra Terra e fargli sentire il nostro calore.

Chiara Brigo

Vice Presidente Vicario LCICon Milano 2019

Sono apparsi su “Lion”

Pino Grimaldi, Presidente Internazionale Emerito a gennaio 2017 - Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Direttore Internazionale a febbraio e a maggio 2017 - Claudia Balduzzi, Coordinatore MD LCIF pr l’Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano a marzo 2017. **Rappresentanti dei vari Distretti:** 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio 2016. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio 2016. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo 2016. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo 2016. 5 - Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno 2016. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno 2016. 7 - Luciano Mallima a settembre 2016. 8 - Antonio Belpietro a ottobre 2016. 9 - Franco Marchesani a gennaio 2017. 10 - Annapaola Mercante a gennaio 2017. 11 - Vittorio Molino a febbraio 2017. 12 - Gianni Camol a febbraio 2017. 13 - Enrico Pons a marzo. 14 - Jacob Pinackatt a marzo. 15 - Loredana Sabatucci ad aprile. 16 - Tiziana Sechi ad aprile. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d’Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile 2016. 2 - Barbara Grewe (Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre 2016. 3 - Robert Block (MD1 Host Committee) a gennaio 2017. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio 2016. 2 - Ernesto Zeppa a settembre 2016. **Il logo della Convention:** 1 - Liliana Caruso (CC a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 2 - Giancarlo Buscato (DG a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 3 - Salvo Trovato (Vice Presidente del Comitato “LCICon Milano 2019”) a novembre 2016. 4 - Fabio Panella (La) e Mariano Lebro (Ya) a novembre 2016. 5 - Franco Rasi (Ib3) a dicembre 2016. **I nostri Leo:** 1 - Laura Scuccato (Presidente del MD Leo) a novembre 2016. 2 - Giulia Gabetta a febbraio 2017.

In queste pagine immagini della Convention di Honolulu.



L'ANNIVERSARIO



Un secolo di Lions In carovana contro il diabete

Nell'affollata carovana del Giro numero 100 c'è una vettura (e nelle soste anche un gazebo) che porta sulle strade rosa un altro grande centenario, quello del Lions Clubs, fondato nel 1917 da Melvin Jones, uomo d'affari di Chicago, con l'obiettivo di dedicarsi al miglioramento della comunità. La sezione italiana è tornata al Giro per portare avanti uno degli impegni del quadriennio che abbraccia il centenario dell'associazione (2014-18): quello della lotta al diabete mellito, considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità tra le maggiori emergenze. In Italia ne soffrono in 5 milioni e un quinto neppure lo sa. È una malattia che riduce le aspettative di vita di 5-10 anni, provoca problemi cardiovascolari, ma non solo.

Prevenzione - Al Giro il Lions, con un gruppo di medici volontari, effettua l'esame gratuito della glicemia. Andare in bici fa bene ai diabetici, questo vale anche per gli ultracinquantenni. La prevenzione aiuta a ridurre i costi sociali della malattia (in Italia 15 miliardi di euro annui). Durante le tre settimane di corsa ci sono state oltre 130 soste con 65 comuni coinvolti. Informare e prevenire, bella la battaglia del lions. Il nome venne scelto con un ballottaggio, piacque perché il leone rappresenta la forza, il coraggio, la fedeltà e la vitalità. Ciò che serve ai soci per applicare il motto "We serve" (noi serviamo, nel senso di essere al servizio). Da 100 anni è vero, oggi per 1.400.000 soci, in 210 Paesi del mondo.

Questo scritto è apparso su "La Gazzetta dello Sport" di giovedì 25 maggio a firma Daniele Redaelli.



Workshop a Chicago... tutto in lingua italiana

Ho ricevuto, con molto piacere, l'incarico di preparare e coordinare un Workshop a Chicago durante la Convention Internazionale con il supporto dell'Organizzazione del Dipartimento Leadership di Oak Brook. L'appuntamento, a cui tutti i Lions italiani presenti alla Convention sono invitati, è fissato per il 2 luglio alle ore 13.00 e sarà gestito tutto in lingua italiana, sia negli interventi che nei materiali di presentazione.

Ho coinvolto nell'organizzazione dell'incontro il GMT di Area 4F Elena Appiani nella logica della collaborazione attiva tra GMT e GLT e ho trovato piena approvazione dal Dipartimento Leadership. L'incontro si svolgerà dalle 13 alle 15.30, ma, se fosse utile ai soci presenti, si potrà continuare anche oltre. La sala sarà presso il Convention Center McCormick Place e verrà indicata in modo più preciso a breve termine. Il focus della sessione è la connessione tra Socio e Club, Club e Distretto. Verranno illustrate le novità sui modelli ottimali di struttura e funzione del Club e gli strumenti on line e off line più recenti che LCI ha sviluppato per sostenere i Presidenti di Club.

I lavori saranno organizzati stile workshop, con la sala a tavoli rotondi e con la dotazione di un pc per tavolo, per costituire piccoli gruppi di lavoro. Non vi saranno "cattedre", secondo nostro costume, ma noi a vostra disposizione per domande e discussioni. L'incontro è rivolto particolarmente ai Presidenti di Club, ma in realtà ad ogni socio che voglia partecipare ai cambiamenti imminenti in questo nuovo Centenario dell'Associazione. È un'occasione importante, forse la prima, di grande attenzione da parte dell'Associazione nei confronti dei soci, per accorciare le distanze e togliere la barriera linguistica, consentendo a tutti i soci italiani di avvicinarsi alla Formazione/Preparazione, in lingua italiana, durante un incontro di respiro mondiale.

Mi auguro di potervi vedere numerosi e motivati a partecipare con noi, in semplicità ed allegria!

Claudio Pasini, GLT Leader di Area 4F

Elena Appiani, GMT Leader di Area 4F

Lions Clubs International 100^a Convention Internazionale

30 giugno - 4 luglio 2017



Convocazione ufficiale

Chicago attende i Lions di tutto il mondo

Ai sensi dell'Articolo VI, Sezione 2 del Regolamento Internazionale, con la presente convoco ufficialmente per la Convention Internazionale del 2017. La nostra 100^a Convention Internazionale si terrà a Chicago, Illinois, Stati Uniti, dalle ore 9,00 del 30 giugno e terminerà il 4 luglio. Lo scopo della Convention è quello di eleggere un presidente, un primo vice presidente, un secondo vice presidente, un terzo vice presidente, 17 membri del Consiglio di Amministrazione Internazionale (Board) e di trattare altre eventuali questioni che potrebbero sorgere prima della riunione. Chicago è la città che ha dato i natali alla nostra associazione ed è, quindi, la sede perfetta per la Convention del nostro Centenario. Inoltre, è caratterizzata da uno splendido lungolago, da innumerevoli attrazioni culturali, da un'ottima cucina e da una grande ospitalità. Essendo stata la culla della nostra associazione, i Lions e i loro service hanno lasciato un segno profondo nella vita di questa città.

I cinque giorni della Convention saranno allietati da ospiti d'eccezione, da artisti di altissimo livello, da una splendida cerimonia della torcia per celebrare il Centenario e dalle tradizionali attività della Convention come la Parata delle Nazioni, il giuramento del Presidente Internazionale e le tre sessioni plenarie che presenteranno le grandiose iniziative di service dei Lions. Al Gore, Ex Vice Presidente degli Stati Uniti, sarà l'ospite d'onore e la Remote Area Medical riceverà il Premio Umanitario Lions 2017. Un altro momento importante sarà l'annuncio dei vincitori del concorso "Un Poster per la Pace" e del concorso di saggistica Lions. Alla Convention, inoltre, si esibiranno i Beach Boys, la Charlie Daniels Band, Patti LaBelle, i Blues Brothers Revue, David Archuleta, noto concorrente dello spettacolo televisivo "American Idol", il Coro dei Bambini Africani e altri artisti d'eccezione.

La settimana della Convention sarà una splendida e indimenticabile esperienza all'insegna dello spirito di condivisione, del divertimento e della cultura. La Convention del Centenario sarà un evento memorabile. I Lions avranno modo di conoscere più a fondo quello che la nostra associazione ha realizzato in questi 100 anni e parteciperanno all'inaugurazione di un nuovo centennio di service.

Cancelliere **Bob Corlew**

Presidente di Lions Clubs International

Oak Brook, Illinois, Stati Uniti d'America, 9 maggio 2017





100^a Convention Internazionale / Avviso Ufficiale

4 proposte in votazione

Le seguenti proposte di emendamento allo Statuto e Regolamento Internazionale saranno sottoposte al voto dei delegati alla Convention Internazionale del 2017.

Proposta 1 - Una risoluzione per modificare la disposizione relativa alla convocazione ufficiale della convention per inviarla con maggiore anticipo, autorizzando la sua emissione 60 giorni prima della convention internazionale (per l'adozione di questo emendamento al regolamento internazionale è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, sia deliberato che, a partire dall'anno 2017-2018, l'Articolo VI, Sezione 2 del Regolamento Internazionale sia modificato cancellando la parola "quaranta (40)" e sostituendola con la parola "sessanta (60)".

Proposta 2 - Una risoluzione per modificare la disposizione relativa alla rappresentanza nel consiglio d'amministrazione internazionale (Board) per riflettere i recenti emendamenti allo statuto internazionale (per l'adozione di questo emendamento al regolamento internazionale è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, sia deliberato che, a partire dall'anno 2017-2018, l'Articolo II, Sezione 5 del Regolamento Internazionale sia modificato cancellando la parola "quattordici (14)" alla quinta riga.

Proposta 3 - Una risoluzione per consentire a un direttore internazionale e a un officer esecutivo provenienti dallo stesso distretto di ricoprire contemporaneamente un incarico nel consiglio d'amministrazione internazionale (Board) (per l'adozione di questo emendamento al regolamento internazionale è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, sia deliberato che l'Articolo II, Sezione 5(c) del Regolamento Internazionale, sia modificato cancellando la frase "e un direttore".

Proposta 4 - Una risoluzione per modificare il periodo di validità dell'endorsement (approvazione) di un officer internazionale da due (2) a tre (3) convention successive e per richiedere un periodo di attesa di tre anni per un candidato alla carica di direttore internazionale per cercare un endorsement dopo il periodo iniziale e per richiedere un periodo di attesa di tre anni per un candidato all'incarico di vice presidente internazionale dopo due endorsement successivi (per l'adozione di questo emendamento al regolamento internazionale è necessaria la maggioranza dei voti).

Nel caso venisse approvata la proposta, sia deliberato che l'Articolo II, Sezione 4(a), secondo paragrafo del Regolamento Internazionale sia modificato, cambiando la validità di un endorsement da due (2) a tre (3) convention successive, cancellando la parola "due (2)" e sostituendola con la parola "tre (3)";

Sia inoltre deliberato che l'Articolo II, Sezione 4 del Regolamento Internazionale, sia modificato aggiungendo un nuovo paragrafo (c) come segue:

Le approvazioni per direttore internazionale saranno valide per tre convention (3) successive, purché il candidato sia idoneo ad essere eletto. Se non eletto durante l'approvazione iniziale, il candidato dovrà attendere tre (3) anni prima di poter chiedere una nuova approvazione. Le approvazioni per terzo vice presidente internazionale saranno valide per tre (3) convention successive purché il candidato sia idoneo ad essere eletto, per un massimo di due (2) approvazioni successive. Se non eletto durante i successivi periodi dell'approvazione, il candidato dovrà aspettare tre (3) anni prima di poter chiedere una nuova approvazione.



I candidati alla carica di 3° Vice Presidente Internazionale

Pubblichiamo
un sintetico profilo
degli 8 candidati
alla carica di Terzo
Vice Presidente
Internazionale.
L'elezione avverrà
il 4 luglio
alla 100ª Convention
Internazionale
di Chicago,
in Illinois.



Patricia "Patti" Hill, di Edmonton, Canada, è psicologa e membro del Lions Club Edmonton. Direttore Internazionale dal 2007 al 2009, è membro del comitato per il forum dirigenziale Lions USA/Canada, coordinatrice multinazionale per la campagna Sight First II, ex direttrice dell'Istituto Oculistico di Ricerca dei Lions di Northern Alberta e presentatrice di molteplici forum e convention. È inoltre sostenitrice del gruppo Progressive Melvin Jones e leader di GLT area 2. Ha ricevuto il riconoscimento "Donna ispiratrice" ed è attiva in diverse associazioni professionali e locali.

Rosane Teresinha Jahnke ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2008 al 2010. Membro del Lions Club Jaraguá do Sol in Brasile, è stata insegnante ed è avvocato. È una sostenitrice del gruppo Progressive Melvin Jones ed ha ricevuto il titolo di Cavaliere della Vista Helen Keller. Ha inoltre partecipato a 18 convention internazionali e 13 forum FOLAC. Attiva in molte associazioni professionali e locali, Jahnke promuove i diritti dei bambini con bisogni speciali e sensibilizza sulla prevenzione oncologica.

Carlos E. Justiniano di Mayaguez, in Puerto Rico, è ortodontista e presidente della sua società immobiliare. È Past Direttore Internazionale, così come suo padre, Rafael Justiniano. Membro del Mayaguez Lions Club dal 1979 e Ambasciatore di Buona Volontà, è coordinatore distrettuale di Sight First e consigliere del Leo Club. È attivo in molte organizzazioni civiche ed ha prestato servizio come moderatore all'USA/Canada Lions Leadership Forum e ai Forum dell'America Latina e dei Caraibi.

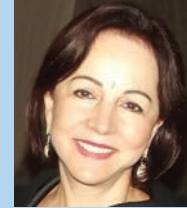
Carolyn A. Messier di Windsor Locks, nel Connecticut, ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2011 al 2013 e come membro del consiglio di amministrazione dal 2014 al 2015. È il Direttore esecutivo in pensione dei Lions Low Vision Centers e una terapeuta per problemi di visibilità, che si unì al Windsor Locks Lions Club nel 1990. Melvin Jones Fellow Progressista, ha presentato o moderato a sei USA/Canada Forum, è attiva nel New England Lions Council ed è beneficiaria del Premio Ambasciatore della Buona Volontà e di altri riconoscimenti professionali e del LCI. Membro del consiglio della Connecticut Eye Bank, ha lavorato alla commissione fondatrice di Lions KidSight USA.

Salim Moussan, di Beirut, Libano, ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 1997 al 1999. Come membro del gruppo Lions Club San Gabriel di Beirut è stato designato due volte come consigliere direttivo e leader del gruppo. Ha inoltre presieduto diversi forum di area Lions. Parla correntemente tre lingue, ha visitato 91 nazioni, ha partecipato a 27 convention internazionali consecutive, 62 forum ed oltre 40 conferenze d'area.

Fabrcio Oliveira, di Catolé do Rocha, Brasile, è stato Direttore Internazionale dal 2006 al 2008. Uomo d'affari e amministratore aziendale, è membro del Lions Club Catolé do Rocha dal 1985. È inoltre sostenitore del gruppo Progressive Melvin Jones, ha ricevuto la medaglia Global Vision, il titolo di Ambasciatore di Buona Volontà e 10 riconoscimenti dei Presidenti Internazionali. Due volte group leader del Distretto elettorale dei Governatori, Oliveira è attivo in diverse associazioni professionali e locali.

Steven D. Sherer, di New Philadelphia, Ohio, è membro del Lions Club Dover dal 1980. Dottore commercialista abilitato ed ex direttore finanziario della Scuola Pubblica di New Philadelphia, è inoltre un sostenitore del gruppo Progressive Melvin Jones Fellow ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti Lions e professionali. Sherer ha prestato servizio come Direttore Internazionale dal 2006 al 2008, è stato un coordinatore di zona GMT per 4 anni ed attualmente presta servizio nel Comitato Finanziario di LCIF.

Giudice Haynes H. Townsend Presidente dei giudici, Haynes H. Townsend di Dalton, in Georgia, è membro del Dalton Noon Lions Club ed ha 37 anni di onorata presenza come Lion. Past Direttore Internazionale, è Melvin Jones Fellow, fondatore del Georgia Lions Children's Eye Care Center presso la Emory University e Past Presidente della Georgia Lions Lighthouse Foundation, incluso Giudice dell'anno in Georgia nel 2003. È anche membro della Dalton First United Methodist Church ed insegnante di Studio della Bibbia del Discepolo.



Per saperne di più ...

Adesso possono studiare

La camminata verso la scuola era da fare scalzi per quattro ore, fino all'intervento dei Lions. Di Jamie Konigsfeld

Arrivare alla scuola di SK Talantang, situata tra gli altissimi alberi della gomma e i campi paludosi di riso, era un viaggio difficile per molti studenti. Alcuni di loro, che vivono in zone senza strade, camminavano per quattro lunghe ore prima di raggiungere la scuola nella campagna di Sabah, in Malesia. Poi, dopo la scuola, tornavano a casa, spesso scalzi in entrambi i tragitti. Non volevano indossare le loro preziose scarpe fornite dal governo.

Allo stesso modo, anche gli studenti che utilizzavano i mezzi per andare a scuola, preoccupavano comunque i loro genitori. Andavano in sella alle loro precarie motociclette o in furgoni gremiti e pericolanti. Durante la stagione delle piogge, molti studenti, che andavano a piedi e in motocicletta, saltavano la scuola a causa dei pericoli creati dalle acque precipitose.

Ora metà dei 200 studenti della scuola non fanno più il lungo e pericoloso percorso quotidiano. È stato costruito un dormitorio grazie ai Lions Club in Corea, il Lions Club Host Kota Kinabalu e la Fondazione Lions Clubs International. Costruito in sei mesi ed aperto a febbraio, il dormitorio è a pochi passi dalla scuola.

Guidato dal Past Governatore Distrettuale, Eugene

Lee, il dormitorio comprende camere da letto con letti a castello, bagni con servizi igienici completi, una zona pranzo e una cucina. Ai bambini vengono dati pasti nutrienti più volte al giorno. Il dormitorio offre anche illuminazione, acqua corrente e servizi sanitari, servizi che spesso non sono disponibili in molte case private.

I bambini non devono più correre a casa e possono partecipare ad attività extracurricolari come sport, gruppi di Boy Scouts e ripetizioni. Gli studenti possono scegliere di andare a casa o soggiornare nel dormitorio nei fine settimana.

Durante la cerimonia di consacrazione, il Governatore Distrettuale Myung-young Kang della Corea ha incoraggiato gli studenti: "Fino ad ora avete avuto una buona scusa per non raggiungere ottimi risultati: la distanza tra la scuola e le vostre case. Ora non più. Io, il vostro zio coreano Kang, desidero che voi studiate molto, giorno e notte, con la pioggia o con il sole e che diventiate i leader del Kota Marudu, dello Stato di Sabah e della Malesia. Una volta diventati leader, se qualcuno vi chiederà come avete raggiunto questo successo, sarebbe bello che diciate: "Ce l'ho fatta perché ho studiato alla Asrama Desa Lions di SK Talantang!"



Nella foto il nuovo dormitorio della scuola. Il suo utilizzo ha cambiato la vita degli studenti.



Noi siamo indispensabili

Ottocentotrentanove delegati provenienti da tutta Italia hanno partecipato ai lavori del 65° Congresso Nazionale. L'importante appuntamento annuale dei lions italiani si è svolto a Roma dal 26 al 28 maggio. **Di Sirio Marciànò**

Il congresso nazionale rappresenta un appuntamento cruciale per il nostro multidistretto. È durante quei tre giorni che si capisce come sarà l'annata prossima della nostra associazione e, soprattutto, come verrà portata avanti da uomini, donne e giovani che si sono presi la briga di programmare un lionismo che dovrà necessariamente essere più concreto, più organizzato e più condiviso.

Tutto parte, come sempre, dalla "cerimonia d'apertura". E così, alle 17 di venerdì 26 maggio, il cerimoniere Quintino Mezzoprete apre ufficialmente il 65° congresso nazionale del nostro multidistretto. All'"apertura", che si è svolta all'hotel Ergife, si sono succeduti per un saluto Aurelio Metelli e Francesco Novarina (rispettivamente presidenti dei LC Roma Pantheon e Roma Host), Vincenzo Fragolino (presidente del comitato organizzatore), Eugenio Ficorilli (governatore delegato al congresso nazionale), Candido Pianca e Peter Gruger, rispettivamente rappresentanti dei multidistretti svizzero e tedesco.

Hanno chiuso la prima giornata inaugurale il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi ("Noi lions siamo indispensabili e siamo la coscienza morale della comunità"), il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli ("Vorrei condividere con voi i momenti più belli e i percorsi che il lionismo dovrà intraprendere"), il CC

Carlo Bianucci (la sua relazione sull'attività del MD è inserita in questo "speciale" alle pagine 25-28). Molto apprezzate l'esibizione della pianista e compositrice Cristiana Pegoraro, con la quale è stato aperto l'incontro, e la sfilata del Servizio Cani Guida dei Lions, con in testa il Presidente Gianni Fossati, un successo che si perpetua negli anni e che ci mostra uno dei "fiori all'occhiello" del lionismo italiano. La seconda giornata congressuale, la più intensa di avvenimenti, si è aperta con la relazione di Gabriele Sabatosanti Scarpelli sull'importanza "di lavorare assieme e di uscire allo scoperto" (quanto ha detto è riportato alle pagine ...). Sono seguiti gli interventi sulla LCIF (Claudia Balduzzi), sul GMT-GLT (Elena Appiani e Claudio Pasini), sul Centenario (DG Angelo Pio Gallicchio e PID Domenico Mesina) e tutti gli altri previsti dall'ordine del giorno (leggibili a breve negli atti del congresso).

Dei 47 punti all'ordine del giorno su tutti emerge, in quanto novità, quello relativo alla "Struttura comunicazione interna ed esterna, informatica, PPRR", illustrato dal DG Mauro Bianchi ("Comunicare il nulla è la cosa peggiore che si possa fare e noi dobbiamo agire in fretta perché la conoscenza dell'associazione è fondamentale"), un argomento, come è noto, che ha un valore per l'immagine e la "diffusione", sia tra i lions che all'esterno, della nostra associazione.

Scelti dai delegati il tema di studio multidistrettuale, “Difendere la cultura scientifica su vaccinazioni e autismo contrastando la disinformazione” (268 voti), il service nazionale, “Sight for Kids: i Lions per lo screening visivo dell’infanzia” (300 voti), e approvate a larga maggioranza tutte le proposte di modifica dello statuto e del regolamento MD (entreranno in vigore dal 1° luglio prossimo).

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, a sorpresa, ha interrotto i lavori congressuali per lanciare un suo messaggio. “Mi avete fatto partecipe dei vostri bellissimi progetti di prevenzione e cura - ha detto - e conosco molto bene l’attività dei lions che, spesso, è sostitutiva delle istituzioni”. “Vorrei ringraziarvi - ha proseguito il ministro - per il vostro impegno contro il morbillo; abbiamo ancora dei decessi nel 1° mondo, perché dietro il rifiuto delle vaccinazioni c’è un medioevo di ritorno, mentre nel 2° mondo non hanno i vaccini. È importante la copertura di pandemie ed epidemie e prima che arrivino le emergenze si agisce, non si aspettano i morti”. “Bisogna mettere dei paletti prima che sia troppo tardi - ha concluso - e voi lions siete importanti, perché avete la possibilità, con la vostra rete nazionale e mondiale, di convincere le persone e sradicare la paura. Uniamo il vostro e il nostro impegno anche per salvare una sola vita umana”.

Premiati durante il congresso i vincitori del Premio musicale europeo “Thomas Kuti” (Cesare Mecca, segnalato dal Distretto 108 Ia1), il vincitore MD de “Un poster per la pace” (Irene Morittu presentata dal LC Pescia) e scelto il nostro candidato al Premio Young Ambassador (Martina Bragagnolo, segnalata dal Distretto 108 Ta2).

Spumeggiante l’intervento di Laura Scuccato, Presidente del MD Leo, che ha segnalato l’incremento di soci e di club e il coinvolgimento, nel segno del cambiamento, di tutti i club nelle attività di servizio.

Sarà a Bari il 66° congresso nazionale e a Firenze, dopo la

rinuncia di Sorrento, l’assise numero 67.

Fin qui la cronaca stringata, di tre giorni congressuali vissuti intensamente e durante i quali i Lions e la loro attività sono stati, come è giusto che sia, i soli protagonisti. Ovviamente, durante la “tre giorni” congressuale, non si è parlato (con 47 punti all’odg non è cosa facile) di programmi a lungo termine (se si esclude la struttura “Area comunicazione”, il nuovo protocollo Lions-Leo, le linee guida dei campi e degli scambi giovanili e la Convention internazionale a Milano), che valorizzino ancor di più, ed è necessario, il lionismo di casa nostra e quello mondiale. Il service è il nostro pane quotidiano, ma deve essere un vero service e non un bancomat a favore di strutture non lionistiche, altrimenti l’associazione perde i colpi e la fiducia dei soci. Il 65° Congresso Nazionale si è chiuso puntualmente domenica 28 maggio alle ore 13, con la presentazione dei 17 governatori 2017-2018, di Mauro Bianchi, eletto dai DGE Presidente del Consiglio dei Governatori della prossima annata lionistica, e di Sandro Castellana, Direttore Internazionale Designato.



Al LCI il riconoscimento dell’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia

L’Associazione Unione Nazionale Cavalieri d’Italia (U.N.C.I.) ha come finalità la partecipazione alla vita della Comunità collaborando al processo di rinnovamento della società, promuovendo tra i soci forme di solidarietà ed assistenza, favorendo iniziative benefiche, filantropiche, umanitarie e culturali anche patrocinando o istituendo premi alla bontà.

In occasione del 65° Congresso Nazionale 2017 di Roma, che ha visto la partecipazione di migliaia di soci Lions, ospiti ed accompagnatori e l’intervento molto costruttivo del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, l’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia, sede provinciale di Varese attualmente presieduta dal PDG Lion Cavaliere Danilo Francesco Guerini Rocco e che annualmente assegna il premio “Bontà”, ha donato al Lions Clubs International il prestigioso riconoscimento per l’attività di servizio umanitario svolta in tutto il mondo.

L’artistica statua, rappresentante San Giorgio, premio “Bontà” 2017, è stata consegnata dal Governatore del Distretto 108 Ib1, Lion Cavaliere Carlo Massironi, socio U.N.C.I., al Presidente del Consiglio dei Governatori, Lion Carlo Bianucci in rappresentanza del Lions Clubs International MD Italia.

È stato un momento di intensa emozione che ha messo in relazione due importanti realtà associative.





Un percorso condiviso

Relazione del Presidente del Consiglio dei Governatori **Carlo Bianucci** sull'attività 2016-2017 del Multidistretto.

Un grazie agli amici del Distretto L e al suo Governatore per l'organizzazione del Congresso: le innovazioni organizzative introdotte, anche di natura informatica, mi inducono a sperare in uno svolgimento agevole ed efficiente. La gratitudine mia personale e del Consiglio dei Governatori a coloro che hanno collaborato con noi in questa impegnativa annata: Presidente Onorario delle Celebrazioni del Centenario, Former International President Pino Grimaldi; Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli; Rappresentanti MD nei Comitati Forum; Titolari di Incarichi Internazionali; Componenti delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro; Direttore della Rivista LION; Coordinatori e Componenti per i Service di Rilevanza Nazionale; Revisori dei Conti.

Un grazie alle amiche e amici Lions con i quali abbiamo avuto il privilegio di condividere l'anno del Centenario! E un **grazie a tutti i Lions italiani**, che voi qui autorevolmente rappresentate, per quello che anche quest'anno hanno fatto e stanno facendo per chi si trova in stato di bisogno, nel nostro Paese e negli altri.

Sulla bandiera internazionale degli obiettivi Lions sono stati quest'anno costantemente esposti i **4 obiettivi principali** (fame, ambiente, vista, giovani) che anche i Lions italiani hanno fatto propri in un clima di collaborazione tra Club ed anche tra Distretti.

Per questo sono stati sviluppati, e alcuni sono ancora in corso di realizzazione, progetti importanti come la raccolta di alimenti per l'infanzia (oltre 200 tonnellate di prodotti con interessamento di oltre 430 club), la campagna Sight for kids per screening a livello nazionale a favore di bambini dell'età prescolare, con obiettivo 100.000 visite, la

partecipazione al Salone Internazionale del Libro a Torino, la realizzazione del "libro del Centenario" con la storia e i principali service di ogni Distretto, la richiesta di emissione, a livello nazionale, di un francobollo celebrativo del primo centenario e tante, tante altre iniziative.

Mentre si guarda con orgoglio alle realizzazioni del centenario che stiamo lasciando, proiettiamo lo sguardo verso quello nuovo, un orizzonte che, nell'ambito di un cambiamento anche strutturale, prevede una estensione dei progetti in corso con l'obiettivo di un "service globale" da svilupparsi in cinque aree: **vista, fame, ambiente, cancro infantile e diabete**, verso una meta: servire 200 milioni di persone (all'anno) entro il 2021. Accanto a questi progetti di rilevanza internazionale, nel nostro Paese abbiamo dovuto aggiungerne un altro, con il quale essere vicini alle popolazioni dell'Italia Centrale, ripetutamente e drammaticamente devastate dal **terremoto**.

Anche in questo caso, come sempre avviene, il mondo Lions si mobilita, supera i confini e i muri più o meno fisici e risponde. È ciò che è accaduto dopo il primo sisma del 24 agosto 2016, con una immediata disponibilità della Fondazione LCIF, alla quale hanno fatto seguito i contributi di tanti singoli club e distretti italiani e stranieri.

Si è mosso per questo anche il Past Presidente Internazionale Yamada, che ha visitato le zone colpite, aiutando con la sua presenza e sensibilità sia interventi diretti alle comunità interessate, sia una raccolta fondi che ha raggiunto, solo tramite la LCIF, l'insperato traguardo di oltre 2.800.000 dollari da impiegare per scopi sociali.

Ci siamo adoperati molto per l'identificazione di interventi rispondenti a bisogni dei territori maggiormente colpiti, nel rispetto delle indicazioni ricevute dalla Fondazione e, al tempo

stesso, delle normative delle istituzioni governative e locali. Un grande impegno che, comunque, non ci può ancora soddisfare. Non siamo riusciti nella realizzazione immediata di progetti che i destinatari potessero vedere e ne potessero usufruire nella misura e con l'urgenza dei loro bisogni. Ci siamo trovati di fronte ad una burocrazia che, se da un lato abbiamo riscontrato essere la stessa incontrata dalle stesse strutture autorizzate istituzionalmente ad operare, al tempo stesso l'abbiamo vissuta e la stiamo vivendo in un modo che non è quello del mondo Lions.

Quella nota rilevazione statistica pubblicata dal Financial Times nel 2007, che classificava la nostra associazione al primo posto al mondo per efficienza, stride con la difficoltà di poter portare subito a realizzazione i sostanziosi contributi di tanti generosi Lions.

Il nostro Paese, oltre all'evento straordinario del terremoto, ha dovuto altresì convivere anche con altri problemi come una crisi finanziaria ed economica che ha colpito tutti materialmente e moralmente, incidendo fortemente anche sulle speranze di giovani e sulle sicurezze di persone anagraficamente più mature, ricadenti troppo spesso nelle ormai definite "nuove povertà".

La nostra posizione geografica, oltre che la nostra generale disponibilità all'accoglienza, ci ha posto di fronte a difficili situazioni derivanti da un processo di immigrazione di non facile gestione e dall'arrivo di tanti rifugiati dalle vicine nazioni in guerra, il tutto in un contesto politico-sociale di una Europa, che si è finora dimostrata incapace di rispondere a quel principio di solidarietà che ne aveva animato la nascita.

La consapevolezza di questa situazione ci conferma la necessità di continuare la nostra storica opera improntata alla beneficenza e alla solidarietà, ma anche di assumerci in modo più determinato e incisivo la responsabilità di affiancare e sollecitare le istituzioni in interventi di sussidiarietà, con una partecipazione più incisiva nella vita delle comunità, un ruolo e una identità che la nostra associazione può assumere nella società attuale.

Un clima generale più sereno e collaborativo tra le varie strutture territoriali e organizzative a livello generale ha fatto parallelamente registrare anche un risultato positivo in termini numerici.

Per la prima volta dopo cinque anni, durante i quali abbiamo dovuto registrare una perdita media di oltre 1.200 soci all'anno come differenziale tra ingressi e uscite, quest'anno, al momento, siamo molto vicini alla parità, con un merito che credo si possa ascrivere all'impegno di tanti soci nei vari ruoli, ma anche ai tanti service di qualità che i Club hanno realizzato sul territorio, impegnandosi direttamente con le comunità che sono state spesso coinvolte nelle attività di raccolta fondi di assistenza sanitaria, di partecipazione in generale.

È stato al riguardo gradito un nuovo intervento procedurale di conoscenza del territorio, dei soci, coordinato dalle strutture GMT e GLT che hanno offerto una costante e preziosa presenza orientata all'analisi di difficoltà specifiche emerse nelle diverse zone.

L'impegno dei Coordinatori a vario livello è stato notevole, costante ed espressione di grande professionalità lionistica

non limitata alla nozionistica, ma soprattutto ad una **motivazione**, con la ricerca di soluzioni pratiche delle problematiche loro rappresentate.

Nel proprio specifico ambito istituzionale, il Consiglio dei Governatori ha altresì autorizzato il finanziamento di **nuovi corsi di formazione** di "Facility Development Institute (FDI) in lingua italiana che, in questa forma, faciliteranno la partecipazione al processo formativo e all'individuazione di sempre maggiori leader.

È stato sviluppato per la prima volta anche un programma di **formazione Lions-Leo**, come tratto di unione e di dialogo per favorire una crescita lionistica di livello finora riservata ai soli Lions.

Più a largo raggio si è cercato di stabilire con questi giovani un rapporto nuovo, attraverso un lavoro comune che ha portato alla predisposizione di un nuovo **protocollo** per una collaborazione nel rispetto reciproco. Una collaborazione che abbiamo sperimentato sul territorio, sulle piazze, interagendo tra generazioni diverse, tra persone normodotate e diversamente abili, riscontrandone l'utilità, nello spirito di comprensione "tra i popoli", tanto sentito e altrettanto necessario anche tra la nostra gente.

Gli "scambi giovanili" sono il service che rappresenta l'anima dei giovani e anch'esso è stato oggetto di attenzione per una revisione della sua gestione, un ambito spesso contraddistinto da politiche non sempre condivise e per il quale quest'anno si sta concretizzando l'elaborazione di **specifiche linee guida**.

Con queste si cerca di stabilire dei principi, certamente perfezionabili, ma pur sempre elementi utili come base di partenza, improntati a criteri di trasparenza e reciprocità.

Determinata è stata soprattutto la filosofia operativa di questo Consiglio dei Governatori, tesa a coprire il proprio **ruolo di indirizzo strategico** e di responsabilità nel coordinamento multidistrettuale a supporto dei Club, come richiesto dalle norme statutarie, con un ampio esercizio della delega verso comitati tecnici cui sono stati assegnati compiti specifici, senza alcun centro di potere, ma con tanti centri di interesse, con utilizzo di professionalità specifiche con cui i Governatori delegati hanno lavorato, molto, e proficuamente.

Un dialogo e un connubio collaborativo in un **organico rispetto dei ruoli** e delle responsabilità. Per questo abbiamo visto e vedremo risultati.

Il Gruppo di Lavoro **Area Fiscale e Sviluppo Gestionale Servizi** ha portato avanti un progetto già delineato in precedenza, con la predisposizione di una semplice procedura informatica contenente istruzioni elementari per i Tesorieri di Club. Sono altresì state elaborate collateralmente linee guida per la redazione del modello EAS e, in fase di test su nuova piattaforma, di un modello di bilancio comune.

Questo intervento rappresenta una prima fase di un processo che potrà portare all'organizzazione di un servizio più strutturato e omogeneo a supporto dei Club nei vari ambiti, quali quello contabile, amministrativo, di controllo, fiscale, legale, informatico-organizzativo, finanziario, ecc., in modo da rappresentare quell'elemento di continuità normalmente carente per la ordinaria alternanza negli incarichi.

Parimenti è stato notevole anche quest'anno l'impegno del

Gruppo di Lavoro **Area Giuridica - Terzo Settore** che ha continuato, con alta professionalità, a seguire l'iter legislativo con il quale dovrebbero essere disciplinate a livello parlamentare le forme organizzative, di amministrazione e le funzioni degli enti privati che, con finalità ideali e senza scopo di lucro, promuovono o realizzano attività di interesse generale, con stretto riferimento alle associazioni non riconosciute, come la nostra.

È stata riveduta la **normativa statutaria e regolamentare**, sia in adesione alle variazioni apportate in sede internazionale, sia per meglio disciplinare aspetti che potevano presentare dubbi interpretativi e dar luogo a diatribe e sarà questa Assemblea a valutare se ritenere accettabile il miglioramento perseguito.

La revisione ha interessato la risoluzione delle controversie, alcune funzioni di competenza dell'Assemblea congressuale, la definizione di compiti assegnati a specifiche Commissioni, la riunione in un'unica Area dei diversi ambiti concernenti la Comunicazione.

Interventi decisamente innovativi, sicuramente migliorabili, comunque sempre improntati al miglior coordinamento delle iniziative di rilevanza multidistrettuale, come previsto nelle nostre norme statutarie.

Per quanto riguarda la **comunicazione informatica** è stato concordato con la Sede Centrale un allineamento con migrazione dei dati, già in avanzata fase operativa, e la previsione di messa a regime per dicembre di quest'anno, ma che, probabilmente sarà completata anticipatamente. Questo programma ci consentirà l'adeguamento alla piattaforma americana **MyLCI, per la prima volta**, in una forma di comunicazione nella quale da anni l'Italia risultava tra i pochi paesi non integrati con il contesto internazionale.

La **comunicazione in generale** implica una grande necessità di educarsi all'ascolto: questo ci consentirà di leggere meglio anche bisogni inespressi.

Il Presidente Internazionale Corlew ha espresso a questo riguardo la ferma volontà di rivolgersi alle tante migliaia di Lions che nel mondo hanno lasciato l'associazione, non tanto per le probabilità (forse scarse) di recuperarli, ma per capire il perché del loro abbandono, perché non ci siamo resi conto del loro disagio, dei motivi che hanno fatto svalutare un così grande capitale umano, perché lì c'è una risposta che, con umiltà, possiamo recepire e utilizzare.

Tutto questo ci porta all'unico determinante obiettivo del nostro operare: **il service**, che ci dà la soddisfazione di sentirci utili, che ci dà il sorriso e la gratitudine dei desti-



Questo progetto di revisione, di cui già l'anno scorso si era avvertita la necessità, ha previsto un nuovo assetto integrato tra **comunicazione interna**, **comunicazione esterna**, concernente il social network, la rivista, le pubbliche relazioni, e **comunicazione informatica**, correlata con la Sede Centrale, con la proposta di unico coordinamento che consenta un indirizzo univoco e auspicabilmente più incisivo, di indirizzo e di obiettivi condivisi.

La **comunicazione interna** riguarda in particolare i soci. Anche loro hanno bisogni e aspettative che sono, nella generalità dei casi, di essere resi operativi perché è per questo che sono entrati nell'associazione. Il presenzialismo, le invidie, le ambizioni spesso esasperate, allontanano tanti buoni soci. Il potenziale che essi racchiudono è enorme e aspetta soltanto che, umilmente, venga data la possibilità di emergere.

Lo abbiamo visto e lo vediamo negli eventi esterni, sulle piazze, insieme alla gente, con i classici giubbini gialli che parlano di orgoglio di appartenenza.

natari, quelli che vediamo sul nostro territorio, quelli che non conosceremo mai, perché sono magari nell'altra parte dell'emisfero, ma che sanno che i Lions, indipendentemente dalla razza, dalla religione, dalla lingua o dal colore della pelle, hanno questa unica meta.

In questa ottica, insieme agli impegni sul proprio territorio, i Club, convinti dell'importanza dei grandi interventi effettuabili attraverso la Fondazione LCIF, hanno continuato anche quest'anno la raccolta di fondi per il progetto di vaccinazione contro il morbillo, un progetto internazionale che ci ha fatto ricevere i complimenti anche dal Ministro della Salute, On.le Beatrice Lorenzin, in occasione della visita nella quale, al Ministero, è stato ricevuto il nostro Presidente Internazionale Bob Corlew.

Progetto per il quale ci stiamo attivando per richiedere qui, nel nostro Paese, l'attivazione di un numero telefonico "SMS solidale" con campagna mirata sui media, ma in particolare su tutti i social tramite le professionalità, in questo campo, di soci Lions. Progetto per il quale, anche grazie all'azione di sensibilizza-

zione promossa in precedenza sia dai Direttori Internazionali, che dalla nostra Coordinatrice multidistrettuale della Fondazione LCIF, ha ottenuto il recentissimo inserimento di un rappresentante del Multidistretto nel **Gruppo di Coordinamento e Monitoraggio del Piano Nazionale per l'eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita**.

È qui, con i tanti esempi di intervento sia in ambito territoriale che a livello mondiale, che vediamo accentrarsi nel nostro Paese lo spirito di **sussidiarietà**, la necessità di essere più determinante, con una partecipazione alla vita della società che non rimanga, come talvolta avviene, uno spot o una dichiarazione altisonante perché richiamata dalla nostra Costituzione, ma sia così forte da consentirci di esercitarla.

Questo è un passaggio che implica ancor più impegno e fatica: con le nostre azioni noi dobbiamo essere più incisivi anche nei confronti delle istituzioni, per essere più utili alle nostre comunità, con un importante impegno sociale. I risultati sono maggiori e di successo se nascono dall'ascolto che i soci possono e debbono porre al territorio di appartenenza, perché loro vivono accanto alla gente che esprime i bisogni: ascoltiamoli, con umiltà!

Non ci viene chiesto di inventare, perché spesso chi inventa trova appagamento in una realizzazione che risulta essere soltanto un risultato personale. Bisogna andare verso un lionismo semplice, ma di grande spessore umano, permeato dei nostri principi di etica, che ci chiedono di mettere **gli altri come meta**, un lionismo dove si evidenzino le disponibilità e le professionalità, non suggerite da conoscenze e amicizie, dove tutti possano sentirsi protagonisti per il ruolo ricoperto, non di natura distrettuale o multidistrettuale, ma di partecipazione a progetti condivisi nei quali ognuno si identifichi.

Un **lionismo di emozione**, con medaglie e attestati sempre significativi, ma che devono coniugarsi con l'azione concreta che ci rimandi un grato sorriso.

Per questo tipo di lionismo servono i **giovani**, che non sono soltanto quelli di una fascia anagrafica, ma quelli di cuore, portatori di idee, disponibili a trasformarle in progetti di gruppo.

In questo ambito consentitemi di inserire l'**universo femminile**, dove alberga un potenziale che, incanalato in una strada a fianco delle donne, avrà un percorso più lineare, più veloce, meno faticoso. Già votato l'anno scorso come "obiettivo per lo sviluppo sostenibile" in occasione della giornata mondiale Lions alle Nazioni Unite, anche quest'anno rientra come obiettivo da perseguire con determinazione per raggiungere quel traguardo ambizioso, ma auspicabile, del 50% entro il 2018.

Quest'anno all'ONU il tema del programma è stato **salute e inclusione**, tema sviluppato da Lions e da rappresentanti delle Nazioni Unite esperti in specifici settori. Hanno fotografato una situazione nella quale il ruolo dei Lions può davvero fare la differenza sia per l'attenzione da sempre riservata all'ambito sanitario, sia quella, di grande attualità in Europa, ma non solo, di una apertura e disponibilità per debellare la povertà vecchia e nuova, verso coloro che hanno bisogni diversi, come i rifugiati.

In questa direzione il MD si era già orientato con la previsione di un primo protocollo di intesa col Ministero dell'In-

terno e conseguente interessamento delle Prefetture locali, per la realizzazione di attività in favore di "beneficiari di protezione internazionale".

Purtroppo alle buone intenzioni non sono al momento seguiti significativi interventi operativi e ce ne rammarichiamo, pur nella consapevolezza delle difficoltà oggettive di carattere organizzativo, oltre a quelle anche psicologiche di coniugare la nostra disponibilità lionistica a favore di chiunque manifesti il bisogno di aiuto e la rispettabile attenzione delle istituzioni ad interventi mirati, come avviene per i rifugiati, il cui supporto è disciplinato da apposite normative non sempre di facile attuazione. Ciò nonostante continueremo ad essere particolarmente attenti a questo grande problema che tocca in particolare il nostro Paese, ma soprattutto le nostre coscienze.

Lo saremo anche perché la nostra sensibilità e la nostra capacità saranno evidenti ed esposte al mondo intero con un appuntamento importante, la **Convention Internazionale che si svolgerà a Milano nel 2019**.

Amiche ed amici Lions, sarà un impegno notevole, una nuova montagna da scalare (come direbbe il motto del Presidente), ma noi non temiamo le sfide.

Con l'umiltà di affrontare un evento di cui non conosciamo esattamente i contorni, ma anche con la determinazione di chi vuole dimostrare di essere all'altezza di un impegno orgogliosamente assunto, faremo ciò che è necessario, **fieri di essere Lions e di essere Lions italiani!**

Ho aperto la mia relazione con un grazie e con un altro grazie intendo chiuderla. Durante quest'anno molto impegnativo ho chiesto suggerimenti a persone con maggiori esperienze specifiche: li ho sempre ricevuti, senza che me lo abbiano fatto come un debito, né me lo hanno fatto rilevare quando non ho ritenuto di dividerli.

Infine un ringraziamento particolare ai Governatori di questo Consiglio: Gabriella, Daniela, Mauro, Carlo, Stefano, Fabrizio, Alberto, Sonia, Gianni, Massimo, Giorgio, Marcello, Angelo Pio, Eugenio, Antonino, Renato, Vincenzo. Con loro abbiamo camminato su una strada non facile, **ma in armonia e con unità di indirizzo**.

Quando, all'inizio di questo anno, ho dovuto provvedere a predisporre un guidoncino e pensare ad un motto, non conoscevo quelli che sarebbero diventati compagni di viaggio, ma avevo ben chiaro cosa avrei voluto perseguire: **Orizzonti Condivisi**.

Posso consapevolmente dire oggi che sono stati davvero e concretamente la nostra realtà! Con i Governatori del Centenario abbiamo fatto un bellissimo viaggio insieme, condividendo dubbi e certezze e, sempre, le decisioni, come si auspica da un team unito, che, anche in momenti di difficoltà, anche in passaggi difficili, come tra Scilla e Cariddi, non si è lasciato allettare dalle sirene, consapevoli della chiarezza delle idee e degli obiettivi da raggiungere. Poiché ritengo che questo aspetto sia stato particolarmente positivo e costruttivo per la gestione dell'annata, auguro sinceramente, con la testa e con il cuore, che possano realizzarlo anche i prossimi Governatori.

Con questo spirito, a questa grande e bella Associazione non mancherà mai il nostro contributo!



Insieme e allo scoperto

Pubblichiamo la relazione del Direttore Internazionale **Gabriele Sabatosanti Scarpelli**, letta al 65° congresso nazionale.

Cari amici, è per me un grande motivo di orgoglio avervi rappresentato come Direttore Internazionale all'interno del Board quale membro della Commissione Convention, della Commissione Membership e della Commissione Audit, ed aver avuto l'opportunità di trasmettere in un contesto internazionale quelli che sono i valori del lionismo italiano, del profondo senso di solidarietà che fa parte della nostra tradizione e di mettere in luce quelli che sono i pregi della nostra realtà.

Ho raccolto molti consensi, molte espressioni di stima per il nostro lavoro, ma soprattutto ho raccolto un profondo senso di amicizia e di grande simpatia nei confronti della nazione che rappresentiamo.

Aspettiamoci una elevata partecipazione di lions alla Convention di Milano, dove sono convinto che riusciremo a mettere in mostra quei valori di ospitalità, cortesia e senso di accoglienza che ci appartengono.

Ho viaggiato molto, sono stato in quattro continenti, in molti paesi europei, dove ho avuto modo di emozionarmi e commuovermi nel cantare, talvolta solo insieme a Bianca, l'Inno di Mameli, mentre orgogliosamente sventolava il nostro tricolore. Ed è proprio in quel momento che mi sentivo accanto a voi, appartenenti a quell'Italia, di cui tutti ci sentiamo figli, da cui è nato quello spirito patriottico che ci pervade e che ci fa fremere, quando ascoltiamo le note dell'inno nazionale. Ma ho avuto anche l'opportunità di essere presente in tutti i distretti italiani, di aver parlato con molti soci, di aver condiviso esperienze, sensazioni, proposte, acquisendo un significativo bagaglio di informazioni da cui emerge in maniera evidente la necessità di individuare opportuni percorsi per rilanciare, alla vigilia del nostro secondo cen-

tenario, la nostra associazione.

La Sede Centrale ha avviato un programma, LCI Forward, per rivedere i nostri processi organizzativi, per migliorare la nostra attività di servizio, per incrementare la nostra membership, con un chiaro e ben definito obiettivo: essere in grado di aiutare, dal 2021, 200 milioni di persone all'anno. Ci si chiede, in altri termini, di trasferire nella nostra attività di servizio quelle esperienze e quelle competenze che abbiamo acquisito nella nostra realtà professionale, individuando un percorso di tipo manageriale, attraverso un processo di qualità totale, massimizzando gli sforzi, distribuendo opportunamente le risorse, attivando progetti di marketing, migliorando i sistemi di comunicazione, avendo ben chiaro, una volta per tutto, gridandola ai quattro venti, che siamo qui per fare una cosa sola: servire.

Ma saremo in grado di rispondere al messaggio umanitario della nostra associazione? La risposta è sicuramente sì, perché siamo persone culturalmente preparate, decisamente inserite nelle strutture sociali, con obiettivi comuni. Il problema è un altro soprattutto di natura culturale, come facciamo a conciliare un obiettivo che prevede un coordinamento più centralizzato con l'autonomia dei club.

È necessario cominciare a far sì che ciascuno rientri nei propri ruoli: le strutture distrettuali hanno il compito di impegnarsi a trasmettere al meglio quelle che sono le direttive del Lions Clubs International ed i club quello di assumersi la responsabilità di applicarle, non dimenticando che sono le strutture distrettuali che sono al servizio del club e non viceversa.

La via è quella della reciproca comprensione, siamo persone libere ed intelligenti per cui l'unico modo per coinvolgerci in un processo strutturato e pianificato è l'approccio culturale.

Dobbiamo aver il coraggio di cambiare, di fare un passo indietro, avendo ben presente che non siamo lions per essere, ma siamo lions per fare.

Dobbiamo individuare nell'umiltà e nella perseveranza gli strumenti giusti per raggiungere i nostri scopi, sostituendo la parola devi con la parola puoi, l'io con il noi, convinti che i successi siano un patrimonio di tutti e non di pochi, smettendola di arenarci sulle questioni di principio e impegnandosi per cercare insieme quei percorsi che rendano efficace la nostra attività.

Cominciamo a smetterla di accampare diritti, siano essi di ruolo, di funzione o territoriali, ma cominciamo a sottolineare che soprattutto abbiamo dei doveri, il dovere di servire, il dovere di essere elementi attivi nei confronti del bene della nostra comunità.

Aboliamo l'io, in tutte le sue forme, il lionismo non è una palestra per concretizzare i propri successi personali, non è un'occasione per mettersi in mostra. Cerchiamo di essere meno autoreferenziali, guardando sempre più spesso al futuro, piuttosto che al presente, avendo ben chiaro che ciò che conta è di aver attivato quelle azioni che permettano agli altri di avere un domani migliore, indipendentemente da chi tali azioni ha proposto od avviato.

L'umiltà è un grande pregio, convinto, come sono, che si ottiene di più chiedendo che pretendendo, mettendosi a disposizione che imponendosi, partendo dal presupposto che siamo qui per servire e non per comandare.

Le gerarchie nella nostra associazione sono del tutto virtuali, dove non ci sono capi, ma ci sono leader, che non utilizzano la leva del comando o dei favoritismi per raggiungere i propri scopi, ma mettono in campo la loro esperienza e le loro capacità al servizio degli altri.

Chi impone fa poca strada, chi convince è seguito. Basta, per cortesia, con le esasperate campagne elettorali, non siamo qui per fare i governatori, gli officer distrettuali, i presidenti, ma per fare del bene.

È il momento di smetterla di fare accordi, di individuare schieramenti, dove entrano in campo i cosiddetti lions di lunga esperienza che danno consigli, che favoriscono i propri prediletti, in altri termini si attivano per continuare ad avere una posizione di predominio per continuare a gestire un potere comunque effimero e temporaneo.

Le campagne elettorali le devono fare i candidati con le loro idee e i loro programmi affinché le scelte siano scevre da qualsiasi condizionamento, avendo ben chiaro, inoltre, che l'incarico di officer distrettuale non è un premio, non è qualcosa di dovuto, ma è l'assunzione di un impegno per dedicare le proprie capacità per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Rafforziamo il noi. Esaltiamo chi lavora o chi è disponibile a farlo, indipendentemente dal ruolo che egli ricopre, permettiamo a tutti coloro che lo vogliono di esprimere la loro aspirazione al servizio, sentendoci tutti sullo stesso piano, avendo ben presente che il senso di rispetto deve essere nei confronti della persona e non del ruolo che egli ricopre.

Potenziamo il senso di amicizia e quello spirito aperto affinché ogni socio ritrovi nel proprio club un rifugio, un luogo in cui si affianca a persone in grado di offrirgli quel calore umano che gli permette di sentirsi in famiglia, di

appartenente ad una squadra, di essere disponibile, prima di tutto con il proprio cuore, a fare del proprio meglio per il bene degli altri.

Lavoriamo insieme, usciamo allo scoperto, convinti che il lionismo privato, il lionismo chiuso all'interno delle nostre sale, non è più in linea con l'evoluzione dei tempi.

Non si risolve il problema al vertice, è necessario che se ne cominci a parlare nei club, nelle riunioni di zona, tra i soci, attraverso un dibattito comune, attraverso la rivista, attraverso seminari, incontri. È dai club che deve partire questa spinta, perché è sulla forza e la volontà dei club che si ottengono i risultati e si centrano gli obiettivi.

Lavoriamo per progetti operando insieme sulla base di un disegno comune, in un contesto operativo strutturato, evitando spinte autonomiste e concorrenziali, affinché si dia un'immagine del lionismo italiano con le caratteristiche di un complesso armonico ed organizzato.

Aumentiamo la concretezza delle nostre azioni, meno discorsi e più fatti, badando ai risultati e non alle aspirazioni individuali, che sono effimeri e si perdono nel tempo. Operiamo su obiettivi e metodologie chiari e condivisi, dando spazio a quelle risorse che hanno competenza, entusiasmo e voglia di fare, indipendentemente dai ruoli e dai rinnovi degli incarichi annuali.

Evitiamo di lavorare da soli, accentrando i poteri e le decisioni solo ai vertici, evitando di coinvolgere le persone competenti e capaci, lasciandoli magari a riposo per evitare che possano rappresentare un ostacolo nello sviluppo dei programmi distrettuali.

È un approccio miope, di chi ha paura di confrontarsi e teme di sminuire il proprio livello di autorità.

Abbiamo dato un importante contributo alla riforma del terzo settore, inserendoci con le nostre competenze nella definizione della normativa, diventando interlocutori attivi e propositivi: cerchiamo di non disperdere il lavoro fatto dando continuità a quelle risorse che ci hanno permesso di raggiungere significativi risultati.

Utilizziamo questa esperienza per estenderla ad altre attività, usciamo dal solito tran tran, non dobbiamo aver paura di dare spazio a chi è capace, non temiamo di realizzare strutture idonee per tipologie tematiche e competenze, per rispondere alle nuove esigenze progettuali ed operative, facciamo una mappatura delle tante competenze a cui diamo delega, autonomia e responsabilità.

I nostri lions vogliono vedere dei risultati a fronte dei quali sono disponibili ad offrire contributi e competenze, non si accontentano più di discorsi belli e di obiettivi a breve termine, vogliono essere coinvolti, per poter partecipare nei processi operativi e decisionali, in altri termini desiderano essere protagonisti e non spettatori.

Dobbiamo passare da una struttura impostata su centri di potere ad una impostata su centri di competenza.

Abbiamo bisogno di leader, abbiamo bisogno di persone che all'unisono mettano in campo le proprie capacità e le proprie esperienze per pianificare e realizzare il nostro futuro.

La concretezza e il coinvolgimento sono armi efficaci che creano entusiasmo e rafforzano quel senso di solidarietà che è la componente essenziale di essere lions. I veri leader

utilizzano soprattutto i migliori, li fanno salire a cavallo e li fanno galoppare il più velocemente possibile.

Il nostro modello di riferimento è l'illuminismo, dove l'uomo è al centro dell'attenzione, con la sua intelligenza, le sue capacità, il suo entusiasmo.

Non siamo soldati, non vogliamo obbedire, non vogliamo essere gestiti, ma siamo una squadra di persone di buona volontà, che vogliono essere attori attivi dei nostri progetti umanitari, disponibili a condividere gli obiettivi e procedure attraverso un percorso culturale che ci convince e che condividiamo.

Esaltiamo il loro. Il loro sono le persone più deboli, le fasce della nostra società che hanno bisogno del nostro aiuto e che ritrovano in noi un punto di riferimento, un'ancora di salvezza per vivere una vita migliore.

Essere lions significa essere disponibili ad impegnarsi per il bene degli altri, avere deciso di mettere le proprie capacità intellettive e professionali al servizio della comunità, tutto il resto, le nostre cene conviviali, i nostri incontri, gli illustri relatori alle nostre riunioni sono solo strumenti e mezzi per perseguire il nostro obiettivo umanitario.

La centralità del service è il nostro principale obiettivo. È sul service che ci giochiamo il nostro futuro, se continueremo a far crescere nei nostri soci il piacere di servire, saranno

cizie, o delle nostre aspirazioni, ma in relazione alle esigenze delle nostre comunità, delle indicazioni della nostra associazione, sulla base delle richieste che ci pervengono dalle nostre amministrazioni.

Non pretendiamo di servire solo con le nostre risorse, ma impegniamoci per coinvolgere altri che condividono il nostro spirito umanitario disponibili a collaborare con noi. Apriamoci verso gli altri, usciamo dai nostri gusci, non pretendiamo di lavorare solo con chi è come noi, la diversità è una ricchezza e pertanto coltiviamola, per migliorare i nostri risultati. Rafforziamo i rapporti con le amministrazioni, ma anche con le altre associazioni che operano nei nostri comuni.

Cerchiamo di diventare catalizzatori tra i cittadini e le autorità pubbliche per promuovere azioni concrete, che ci vedano protagonisti, nel miglioramento e mantenimento del bene pubblico, attraverso opere di sensibilizzazioni, organizzando incontri, convegni, coinvolgendo la popolazione, attraverso la gestione di parti del territorio, quali parchi, strade, giardini o intervenendo con centri di assistenza per anziani, per giovani per persone malate.

Non accontentiamoci più di targhe lucenti che progressivamente vengono oscurate dal tempo. Facciamo rete, favorendo i legami sociali, tra le varie componenti quali



sempre di più coloro che ci seguiranno su questa strada.

Facciamo nascere nei nostri soci l'entusiasmo ed il piacere di donare, alimentiamo quella voglia di sentirsi utili per gli altri e che trova riscontro negli occhi e nel sorriso delle persone che aiutiamo. Il lionismo nasce dal cuore e si concretizza con la competenza e la professionalità.

Soprattutto armonizziamoci ed individuiamo adeguati processi per migliorare i nostri service, non possiamo ogni giorno inventarne uno per poi farlo morire dopo qualche mese.

Rafforziamo i nostri fiori all'occhiello. Essi sono stelle del nostro firmamento e, prima di accenderne altre, sarebbe meglio impegnarci affinché queste non si spengano.

Sono la nostra immagine ed impegniamoci per mantenere efficienti e far crescere quelli che fanno già parte della nostra tradizione, della nostra storia e della splendida realtà di servizio che tutti noi rappresentiamo.

Smettiamola con la polverizzazione dei service, spesso legati alle persone, realizziamo quelli che sono veramente efficaci, non sulla base dei nostri desideri, delle nostre ami-

citadini, autorità politiche, imprese, associazioni.

Passiamo da una struttura di supporto e finanziamento ad un associazionismo attivo che mette in campo le proprie competenze e non solo i propri denari.

Permettetemi di ricordare quali sono i parametri vincenti del lionismo: professionalità, correttezza, entusiasmo, amicizia, dedizione, libertà, passione, intelligenza, amore e, soprattutto, partecipazione.

A tutti voi un sincero grazie dal profondo del cuore per il vostro impegno, per ciò che fate e che farete, e per il grande senso di calore umano che mi avete sempre trasmesso.

Ed a nome di loro, i più deboli, desidero estendere a tutti voi la mia gratitudine.

Grazie per aver combattuto la miseria nel mondo.

Grazie a nome di tutte le persone che torneranno a sperare.

Grazie a nome di tutte le madri che torneranno a sorridere.

Grazie a nome di tutti bambini che non piangeranno più.

Tu non li conoscerai, loro non ti conosceranno, ma sapranno che li hai aiutati.

Il congresso del Centenario

Molte luci, qualche nuvola, molte le cose fatte, difficili le scelte che ci attendono. Di Bruno Ferraro

Per essere il Congresso del Centenario la sede non poteva non essere Roma, città eterna ma anche “città senza tempo”. E Roma (alias Distretto 108 L e Comitato Organizzatore presieduto da Vincenzo Fragolino) ce l’ha messa tutta in termini logistici, di eventi collaterali, di efficienza e funzionalità, di coreografia (bella l’idea dei cani guida in sala, delle luci a tre colori per riprodurre i colori della bandiera nazionale), di intrattenimento musicale (magistrale l’esecuzione al pianoforte di Cristiana Pegoraro, bravo l’artista del premio musicale), di celebrazione dell’avvenimento (ripescaggio di francobolli commemorativi e libro del Centenario).

C’erano dunque tutti i presupposti per sperare in una massiccia presenza di autorità istituzionali ed invece la totale assenza del Comune, della Provincia, della Regione la dicono lunga sulla percezione del nostro ruolo e delle nostre attività di servizio, che meriterebbero ben altro apprezzamento per la loro gratuità e continuità temporale, spesso in sostituzione di quanto dovrebbero fare i politici. Non mi è sembrato all’altezza dell’importanza dell’evento il protocollare messaggio della Presidenza della Repubblica e mi è rimasta la sensazione che non tutti hanno attribuito la giusta importanza all’intervento del Ministro della Salute Lorenzin, la quale si è dilungata sul problema delle vaccinazioni che l’indomani è stato scelto dai delegati come Tema nazionale di studio per il prossimo anno lionistico. A proposito, c’è da registrare, rispetto al passato anche prossimo, una sensibile riduzione nel numero delle proposte di temi di studio e service nazionali, sperando che sia solo un fatto episodico.

In assenza di competizione per l’elezione di un Direttore Internazionale italiano, che negli ultimi anni ha fortemente inciso sulla passionalità dei congressisti, è mancato il pathos, fatta eccezione per un po’ di stanchezza durante l’esposizione dei vari governatori, ancorché aiutati dalla proiezione di brevi filmati e slide, e per un atteggiamento non propriamente civile che parte della platea ha riservato alla esposizione di un Governatore delegato (quello di casa).

Ciò premesso, il bilancio complessivo del congresso può ritenersi soddisfacente: i seminari sono stati approfonditi e partecipati; le modifiche statutarie e regolamentari sono state approvate con votazioni sostanzialmente plebiscitarie; il varo del nuovo protocollo Leo-lions riavvicina su un piano di sinergico equilibrio le due realtà associative; sono state approvate le linee guida degli scambi e dei campi giovanili che molto contribuiscono al prestigio ed al buon nome della nostra associazione; il calo dei soci ha subito un arresto dopo il negativo andamento delle ultime annualità.

Alcuni grossi problemi incombono peraltro nell’immediato futuro, poiché la nostra associazione dovrà con-

frontarsi con le leggi sul terzo settore, diversamente regolamentare la comunicazione interna in considerazione dell’avvento del digitale (sopravviveranno le nostre riviste alle quali tutti siamo da sempre abituati?), portare a compimento le proprie iniziative per le zone terremotate, dimensionare la propria presenza e i propri rapporti con la società civile e politica nel solco del principio di sussidiarietà e della valorizzazione della cittadinanza attiva.

Personalmente condivido gli auspici formulati dal CC Carlo Bianucci quando ha parlato di territorio, di etica, di professionalità, di disponibilità, di orizzonti e progetti condivisi, di un lionismo capace di emozionare e non freddo e protocollare. Quarant’anni di presenza nel Board con Direttori internazionali italiani ed un Presidente italiano indimenticabile e tuttora pieno di vitalità (il nostro Pino Grimaldi), sono testimonianza di indiscutibile apprezzamento ma anche uno sprone per il futuro che dovremo saper cogliere, a cominciare dal prossimo anno sotto la guida di Mauro Bianchi.



Possiamo imparare dai giovani...

Il Lions Clubs International, nel corso degli anni, ha sempre dimostrato interesse nei confronti dei giovani per i quali ha organizzato diversi concorsi a livello internazionale e multidistrettuale con l'intento di esaltarne le capacità intellettive, sociali, espressive e relazionali. Ed è proprio all'interno delle varie sessioni operative del 65° Congresso Nazionale Lions di Roma che si sono svolte le ultime selezioni con la premiazione, poi, dei vincitori, i quali, ora, parteciperanno, come rappresentanti del multidistretto 108 Italy, alle fasi successive dei Concorsi: "Young Ambassador", Premio musicale europeo "Thomas Kuti" e "Un Poster per la Pace". Di Ernesto Zeppa

Il premio "Young Ambassador", istituito nel 2008, ha l'obiettivo di individuare giovani, tra i 15 e 19 anni, che sono attivamente coinvolti nel creare benessere nella comunità e nel volontariato; giovani in possesso di eccellenze che, se fatti conoscere con concretezza, possono essere di stimolo a quel mondo giovanile sempre alla ricerca di nuove esperienze. Ai partecipanti, si chiede di progettare e promuovere un'attività sociale che possa venire incontro alle necessità delle persone bisognose migliorandone la qualità della vita. Quattro sono stati, quest'anno, i progetti che sono giunti alla fase multidistrettuale del Concorso e, dopo una attenta e diligente valutazione degli elaborati proposti, la giuria selezionatrice, esterna al mondo Lions, ha ritenuto il progetto esposto da Martina Bragagnolo, rappresentante del distretto 108 Ta2, il più valido e rispondente agli obiettivi perseguiti dal Premio e, quindi, verrà presentato al Forum europeo di Montreux a settembre, come vincitore della fase multidistrettuale del 108 Italy.

L'idea di Martina è nata dopo aver vissuto esperienze di volontariato particolari e molto formative. Tutte queste conoscenze ed esperienze diversificate hanno fatto capire a Martina l'importanza di dedicare un po' del proprio tempo agli altri, ai più bisognosi per far sì che la loro esistenza possa essere più serena. È su questi principi che la proposta operativa di Martina si muoverà e, insieme all'associazione

"Mille Scopi+1", cercherà di avviare, nei terreni confiscati alla mafia, azioni di carattere sociale ed imprenditoriale tali da permettere la valorizzazione del bene con ritorni positivi per la comunità locale in termini di opportunità economiche, culturali e di aggregazione sociale.

Il **Premio musicale europeo "Thomas Kuti"**, arrivato alla sua 26ª edizione, è stato coordinato dal responsabile MD, Ugo Cividino, socio del LC San Daniele del Friuli e presidente del Centro Ricerca e Divulgazione musicale. "Il Premio musicale europeo - sottolinea il Maestro - mi ha, da tempo, affascinato sia per l'organizzazione che per l'entusiasmo dei Lions. Il Concorso tende a valorizzare giovani musicisti offrendo l'occasione di esprimere il loro valore artistico partecipando a diverse selezioni per giungere, poi, a confrontarsi con altri ragazzi provenienti da tutta Europa. La fase finale si tiene durante il Forum europeo dove verrà proclamato il vincitore e scelto lo "strumento" dell'edizione 2018. Alle selezioni 2017, sono stati presentati, dall'Ia1, Ia3, Ab e Ta2, diversi musicisti e, fra questi, la giuria ha segnalato come vincitore Cesare Mecca, proposto dal distretto 108 Ia1 e che, quindi, rappresenterà il nostro MD al Forum europea di Montreux del prossimo autunno". A seguire, la premiazione del Concorso "Un poster per la Pace". Nato nel 1988, tale iniziativa vuole offrire, ai giovani di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni, l'opportunità di riflettere ed esprimere, in maniera creativa, la loro visione di Pace. Un ruolo importante, in questo caso, viene ricoperto dai docenti delle scuole medie contattate dai Lions club locali perché aiutano i ragazzi in questo lavoro di ricerca e di meditazione. Il concorso, nella fase MD dell'edizione 2017, ha visto emergere il disegno di Irene Morittu, sponsorizzata dal LC Pescia del distretto 108 La e che ha partecipato alla selezione mondiale classificandosi tra le 23 opere migliori presentate in quest'anno sociale.

Le diverse premiazioni hanno segnato, nell'ambito dell'assise, un momento veramente piacevole, garbato e simpatico evidenziando il grande amore, interesse ed attenzione che la nostra associazione nutre nei confronti delle giovani generazioni.



Nelle foto, da sinistra, Martina Bragagnolo, Cesare Mecca e Irene Murittu.

Ascoltare prima di comunicare

In ogni assise congressuale, i lavori ed i seminari preparatori sono momenti di confronto e di condivisione molto importanti. Sono, infatti, incontri durante i quali si pongono le premesse su quelli che saranno gli sviluppi e le proposte operative per l'anno sociale successivo.

A Roma, la tradizione è stata rispettata, per cui, da venerdì mattina 26 maggio, si sono svolti i diversi seminari che hanno dato avvio, ufficiosamente, al 65° Congresso nazionale Lions 2016-2017. Tra i più partecipati, segnaliamo: "Gioventù, Leo, Scambi giovanili, Area scuola, Lions Quest e Progetto Martina", "GMT-GLT", "Alert - Assistenza Rifugiati", "Convention Milano 2019". Quello che, a mio parere, ha suscitato un certo interesse è stato "Comunicazione interna/esterna, Informatica e P.P.R.R. che, per certi aspetti, rappresenterà, per il futuro, uno dei compiti più impegnativi ed innovativi per la nostra associazione. Di Ernesto Zeppa

I DG Mauro Bianchi, delegato MD per la Comunicazione interna ed esterna, Informatica e Supervisione struttura PR, dopo aver sottolineato l'importanza della comunicazione sia interna che esterna, ha evidenziato la necessità di saper ascoltare la comunità prima di iniziare una qualsiasi attività di servizio e soprattutto saper interagire per ottenere risultati soddisfacenti.

"Comunicare, parlare ed ascoltare" questo è quello a cui dovremmo tendere anche se "farci ascoltare è piuttosto difficile. Spesso noi stessi non ascoltiamo, ma dovremmo imparare a farlo. Tutti noi siamo mossi da un unico elemento in comune: lo spirito di servizio ed è su questo ideale che dobbiamo muoverci avendo cose importanti da riferire. Comunicare il nulla è la cosa peggiore. Ma lo dobbiamo fare adeguandoci ai tempi, alle nuove tecnologie se non vogliamo rendere vano il nostro lavoro. Da tempo, la sede centrale di Oak Brook ci chiede di accedere a MyLCI, siamo riusciti a posticipare il tutto, ma, ora, non possiamo più aspettare. Sono convinto che questo passaggio darà vita ad una struttura che potrà dare ai club riferimenti precisi, risorsa di cui non possiamo fare a meno.

I service di respiro internazionale, come per esempio: *One shot, one life* slogan legato alla vaccinazione contro il morbillo, hanno bisogno di un adeguato supporto comunicativo che non può essere solo il cartaceo. L'innovazione comunicativa è necessaria ed inderogabile, lo stesso Board ce lo chiede. Non facciamoci rubare le nostre idee, lavoriamo perché si realizzino e comunichiamolo sfruttando appieno tutto ciò che la tecnologia informatica ci offre".

Di seguito, ha preso la parola Michele Salvemini, responsabile MD informatico, che ha invitato tutti ad usare maggiormente i social network perché facilitano la comunicazione con il mondo esterno. "Abbiamo iniziato a rinnovare il nostro modo di comunicare - ha esordito - ed i risultati si sono visti. La nostra campagna a favore dei terremotati del centro Italia, per esempio ci ha consentito

di raccogliere quasi tre milioni di euro; avremmo, forse, potuto fare di più se avessimo curato meglio la comunicazione. Siamo di fronte ad una nuova sfida che, certamente, con un po' più di impegno, potremmo vincere. Già da gennaio del 2018, inizieremo questo nostro nuovo percorso che ci porterà ad uniformarci alle richieste americane ed usare di più MyLCI. Non possiamo più attendere. Verranno predisposti anche adeguati corsi di formazione per il corretto trasferimento al sistema americano".

"Questo è il futuro - esordisce Sirio Marcianò, direttore responsabile di *Lion* - ma guardiamo al presente, alla nostra rivista che, per tanti anni e lo farà ancora per tutto il prossimo anno sociale, ha informato i soci a livello multidistrettuale e internazionale, ha fatto formazione e, soprattutto, è aperta al contributo comunicativo di ogni socio. Non possiamo fermare il processo tecnologico, naturalmente, e la redazione si adeguerà a questo nuovo modo di comunicare



perché, oltre a ravvisarne la necessità, condivide ciò che è stato finora ribadito. Per il prossimo anno lionistico, la rivista "*Lion*" non subirà né tagli, né ridimensionamenti, ma *coabiterà* con la struttura informatica".

Il PDG Giulietta Bascioni Brattini, coordinatore MD per le Pubbliche Relazioni, ha sottolineato le difficoltà di comunicare all'esterno le nostre attività di servizio anche per un limitato ed inadeguato supporto economico. È stata fatta della pubblicità, ma, spesso, i nostri service non vengono divulgati adeguatamente. Interessante, per il secondo anno consecutivo, la nostra partecipazione al 100° Giro d'Italia. Purtroppo, ci manca visibilità, che potremmo incrementare facendo uso degli strumenti informatici disponibili.

Queste le novità, i dubbi e le speranze emerse durante il seminario; tutti i presenti hanno ascoltato con estrema attenzione i diversi interventi che aprono le porte a nuovi orizzonti comunicativi ai quali, piano piano, dovremmo adeguarci.

Un miliardo di dollari spesi bene

*Ad agosto, a ridosso delle prime devastanti scosse telluriche nel Centro Italia, mi sono confrontata con il Chairperson Yamada, il quale immediatamente e con molto slancio ha deliberato un "Major Catastrophe Grant" e, nei giorni seguenti, ha aperto niente meno che un "Capitolo dedicato" a questa nostra emergenza. Di Claudia Balduzzi **

I "Capitoli dedicati" sono speciali raccolte di denari finalizzati alla catastrofi di portata eccezionale, ricordo Haiti, Giappone, Nepal, che oltre alle devastazioni hanno avuto un tributo di vite umane altissimo. Così, per la prima volta nella storia del lionismo italiano, anche noi abbiamo beneficiato di questa attenzione particolare; tradotto in dettaglio il totale dei proventi versati alla LCIF con la causale "terremoto Italia" sarà speso unicamente per finanziare progetti di ricostruzione senza richiesta di alcun cofinanziamento da parte nostra e con un riconoscimento di credito per il programma di Melvin Jones Fellow.



In questo anno sociale il 78% dei nostri club, ha versato alla Fondazione. Grandissimo traguardo raggiunto. Purtroppo ciò è dovuto al terremoto che si è abbattuto sui Distretti 108 L e 108 A e sottolineo purtroppo perché sono convinta che senza questa criticità non avremmo avuto questa, seppur parziale, unanimità... Allora è l'occasione per chiederci tutti: "Ma perché, per quale motivo?".

La nostra società basa le comunicazioni, su social, media e telefoni, che ci raccontano chi incontra chi, chi mangia cosa, chi veste come, una rete infinita di esteriorità, di vacuità, spesso di insulsaggini che non cambiano né la propria vita né la propria giornata... Eppure quelli sono messaggi da cogliere, da condividere e raramente da mettere in discussione... Paradossalmente, molto spesso, la critica e lo scetticismo lo serbiamo quando si parla di iniziative della Fondazione, la nostra LCIF, su come e dove si indirizzano gli investimenti e della motivazione che sta alla base del versamento. Perché?

Abbiamo approntato una campagna di raccolta fondi pro

vaccino morbillo sui social affinché potessimo condividere con il mondo extra lions un nostro impegno concreto rivolto ad una operosità ben definita a favore della vita di bambini che abitano in paesi in via di sviluppo.

Con un euro bevi un caffè, oppure compri un vaccino che è capace di immunizzare per sempre!

Avremmo dovuto raggiungere quanto prima, a mio modestissimo parere, il traguardo dei 30 milioni di dollari, eppure arranchiamo nel salire la montagna, perché?

Dal marzo 2015 siamo diventati interlocutori privilegiati ed apprezzati nell'ambito del tavolo europeo e nazionale per le attività di prevenzione di morbillo e rosolia tanto da essere chiamati, noi Lions italiani, a far parte del "Piano di eradicazione nazionale" redatto dal Ministero della Sanità, una task force che ha il compito di promuovere nel territorio tutte le iniziative a favore dell'eliminazione di queste malattie esantematiche. Ecco come il nostro impegno nel sociale viene non solo apprezzato ma riconosciuto come determinante ai fini di progettazione, programmazione e messa in opera di service di carattere globale o, se preferite, di valenza e respiro internazionale.

Ritorno allora sull'acronimo di LCIF, perché ricordare è vitale ci riporta e alle nostre radici:

L come Lions: amici che da cent'anni si trovano per discutere, confrontarsi, costruire, affinare attività di servizio che spaziano dalla cultura, all'ambiente, al sociale, al sanitario fino all'economico. **C come Club:** dislocati in 210 paesi, presenti anche nelle realtà più piccole, uomini, donne e giovani in numero ed età variabile, di lingue e culture diversissime. **I come International:** a prescindere dalla localizzazione di ciascuno, tutti insieme uniti da un unico motto, una sola visione, una lungimirante missione. **F come Foundation:** la nostra cassaforte che sostiene il 50% di sogni da realizzare per rendere il mondo un po' più abitabile e dare alla vita la dignità di essere vissuta.

LCIF l'anno prossimo festeggerà il cinquantunesimo compleanno, 50 candeline su una torta di un miliardo di dollari spesi totalmente per programmi sulla vista, sui giovani, per infrastrutture, per diversamente abili, per alfabetizzazione, per bisogni umanitari, per ricostruzioni, per acqua e cibo... Questo è il mio biglietto da visita, il vostro, il nostro, quello che parla come fosse la contromarca di chi siamo e cosa facciamo. Perché?

Semplice siamo Lions, lo siamo diventati e se siamo restati è perché abbiamo creduto che possiamo essere i fautori di un cambiamento non millantato ma sperimentato e vissuto, di una comunicazione di immagini di lavoro serio ed appassionato al posto di banalità evanescenti ed inconsistenti, di un'associazione di amici che percepiscono le diversità come risorsa, passione, entusiasmo e professionalità anziché pretesto di negatività e di litigio, in una parola: rimbocchiamoci le maniche c'è tanto da fare, fuori di qui tanti bisogni urlati, soffocati o taciuti aspettano l'attenzione e il rispetto che meritano ed invocano il nostro aiuto.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

Fragolino... un presidente perfetto

Nel corso dei tre giorni congressuali, ho avuto l'opportunità di incontrare, a Roma, diverse personalità lionistiche e fra queste Vincenzo Fragolino, un caro amico conosciuto durante il corso di formazione Leadership Lions svoltosi a Bologna nel novembre del 2010.

Facendo leva sui nostri rapporti amicali, nonostante i suoi numerosi ed impellenti impegni per il ruolo ricoperto, sono riuscito a "strappargli" alcune opinioni e retroscena relative all'organizzazione del Congresso nazionale Lions romano. Di Ernesto Zeppa



Come ti è stato comunicato questo tuo importante compito nell'ambito del 65° Congresso nazionale Lions?

In maniera piuttosto semplice e chiara. Il Governatore Delegato al Congresso, nel corso di un banale colloquio, mi ha informato che aveva deciso di affidarmi il ruolo di Presidente del Comitato organizzatore. Nonostante la mia reticenza, mi sono ritrovato impegnato a raggiungere una serie di rilevanti obiettivi senza essere riuscito ad opporre resistenza.

Chi e quali sono state le motivazioni che hanno spinto il vostro distretto a promuovere l'iniziativa?

Ricordo che Michele Serafini, allora CC, convocò, agli inizi del 2015, Eugenio Ficorilli, che sarebbe stato Governatore nel 2017, per chiedergli cortesemente di organizzare a Roma il congresso del Centenario. La motivazione di Michele si basava sull'esigenza di dare solennità a questo congresso e quella di Eugenio di dimostrare che ne eravamo capaci.

Ci sono state difficoltà e problemi?

La prima difficoltà è stata quella di trovare una sede adatta e, prima di individuare il centro congressi dell'Hotel Ergife, abbiamo scandagliato Roma e scartato, soprattutto per ragioni economiche, l'Auditorium, l'Hotel Hilton e la "Nuvola" di Fuksas.

Quanti soci hanno partecipato all'organizzazione? Quante persone hanno lavorato per il buon funzionamento del congresso?

Siamo partiti in sei: Governatore, Presidente, Segretario, Cerimoniere, Tesoriere e un Segretario operativo. Mano a mano che il piano veniva attuato, le componenti crescevano in proporzione al volume delle cose da fare: prima i responsabili dei comitati operativi e, poi, gli addetti di ciascun comitato. Compresi gli studenti della scuola alberghiera incaricati dell'accoglienza e gli scout preposti al servizio d'ordine, le risorse umane impegnate assommano a circa 120 persone, di cui la metà appositamente formate e addestrate.

Quale bilancio, alla fine dell'evento, puoi fare?

Se dicessi ottimo, verremo tacciati di presunzione, se dicessi discreto, verremo ritenuti incapaci. Abbiamo messo al centro del congresso i delegati, li abbiamo accompagnati nel confort del soggiorno e dei lavori, li abbiamo coccolati perché non avessero altra preoccupazione che l'attività congress-

suale: sono loro i migliori giudici del nostro operato.

Il 66° Congresso nazionale Lions si svolgerà a Bari: quali consigli ti senti di suggerire agli organizzatori?

Il miglior consiglio è quello di copiare da noi, così come noi abbiamo copiato da Sanremo. Spente le luci sul 64° Congresso, il nostro mentore è stato Gianni Carbone, Presidente del Comitato organizzatore, che non si è limitato a darci consigli, ma ci ha trasferito conoscenza, sistemi informatici e materiale di risulta che ci ha fatto risparmiare tempo e denaro.

Se Bari busserà, sarà loro aperto per dare tutto il nostro supporto, unitamente al materiale che potrà ancora essere proficuamente utilizzato. L'esperienza è una peculiarità, un tesoro che va condiviso e noi siamo pronti a rendere partecipi tutti coloro che ne sentiranno la necessità".

Grazie, caro amico; ti siamo tutti riconoscenti per quello che tu, insieme al tuo staff, hai fatto. È stato un Congresso svoltosi in serenità ed amicizia, senza contrasti eccessivi, discussioni e polemiche con il solo desiderio di lavorare insieme per il bene della nostra associazione.

Il comitato organizzatore

Un congresso nazionale implica una mole di lavoro organizzativo non indifferente. Ed è grazie all'impegno di numerose persone che è possibile predisporre una struttura operativa in grado di far convivere per tre giorni, in tutta sicurezza, circa mille persone.

Il Comitato organizzatore del 65° Congresso Nazionale, che da queste pagine ringraziamo per l'efficienza dei suoi componenti, era composto dal Presidente Vincenzo Fragolino, dal Segretario Luciano P. De Filippis, dal Tesoriere Enrico Chiricotto, dal Cerimoniere Quintino Mezzoprete, dalla componente della segreteria operativa Monica Coppola, dal direttore della rivista "Lion" Sirio Marcianò, dal direttore della rivista distrettuale "Lionismo" Fabrizio Sciarretta. Inoltre, numerosi Lions facevano parte del Comitato organizzatore allargato composto anche da numerosi Leo.



GMT

Global Membership Team... un viaggio lungo 3 anni

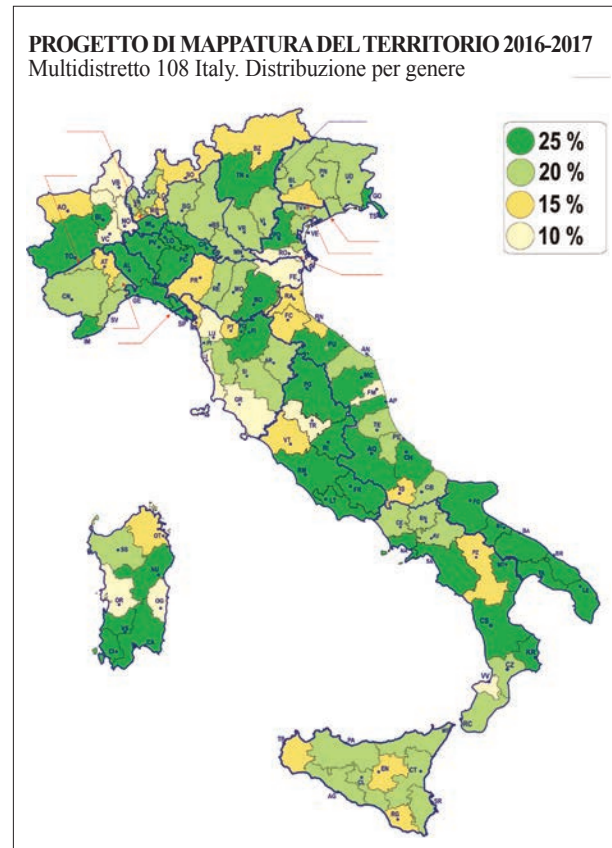
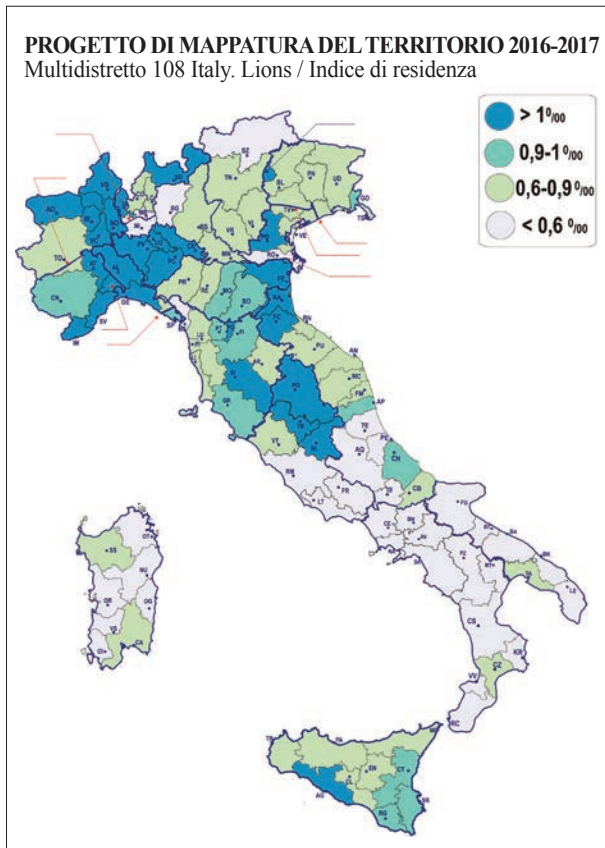
L'attenzione del GMT si è rivolta ai club e ai soci che sono l'anima, il passato, il presente e il futuro dell'Associazione. Dai soci dipende la salute dei club. I club sono il centro dell'associazione e non possono chiudersi dentro i propri confini senza ricordarsi che soltanto insieme danno un senso alla nostra associazione.

Abbiamo bisogno di crescere per servire di più! Questo è il vero significato dello sviluppo della membership: aumentare il numero di soci significa avere più cuori, più teste, più braccia che lavorano al servizio delle comunità. È con questo spirito che abbiamo iniziato a lavorare, all'inizio del mandato nel 2014, con l'obiettivo di...

- ridurre le perdite di soci, che in Italia in quel momento superavano le 1.200 unità nette;

- migliorare le politiche di sviluppo;
- individuare le cause della disaffezione;
- riunire sotto un unico grande ombrello le azioni coordinate per lo sviluppo della membership utilizzando la leva del service in particolare collegato al centenario.

Il team GMT parte dai Distretti con i coordinatori distrettuali e le loro squadre sul territorio di cui fanno parte anche i Presidenti di Zona e di Circoscrizione, si



Il progetto di mappatura del territorio diviso per Distretto e comprendente il rapporto Lions/Residenti e la distribuzione di genere è disponibile su richiesta (rivistathelion@libero.it).

esprime a livello nazionale con il Coordinatore MD e il Presidente del Consiglio, e a livello internazionale con il coordinatore d'Area. Queste squadre hanno lavorato in totale e stretta sinergia con i Governatori che hanno compreso l'importanza del progetto proposto e hanno contribuito, nella maggioranza dei casi, alla costruzione di questo percorso. Il lavoro è stato intenso ma di grande soddisfazione. Il MD Italy, a livello europeo, si è distinto in questo triennio per le performance di miglioramento

continuo. Siamo uno dei grandi MD a livello europeo e influenziamo le politiche europee grazie ai nostri quasi 42.000 soci. Il fatto di dare un forte segnale di rafforzamento della membership ci ripositiona completamente a livello internazionale consentendo ai nostri officer internazionali, in particolare al Direttore, di avere più forza rappresentando un Paese di cui si è al timone e non lasciato in balia della burrasca.

Il GMT ha poi lavorato in team con il GLT che, attra-

GMT... Gli Specialisti per la crescita associativa e la formazione di nuovi Club

• Fabio Cavicchi (Tb) • Pietro Manzella (Yb)

GMT... Lo Specialista per il successo del Club

• Antonio Marchetti (L)

GMT... Gli specialisti per la mappatura del territorio

• Francesco Mozzetti (L) • Fabio Panella (La)

GMT... I Coordinatori distrettuali

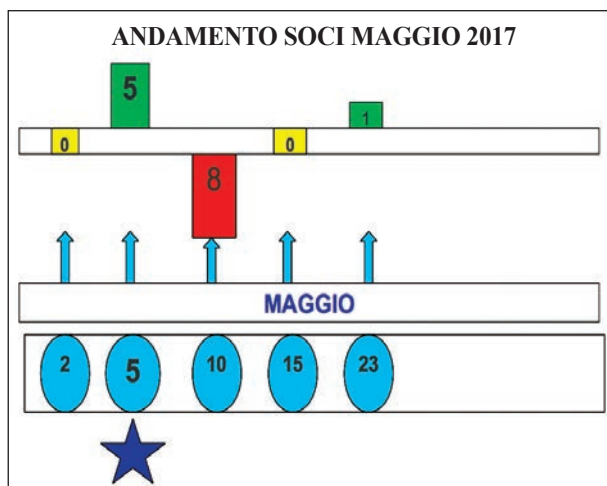
• Giancarlo Vecchiati (Ia1) • Paola Bianchi Manuelli (Ia2) • Antonio Rovere (Ia3) • Letizia Ongaro (Ib1) • Romano Panzeri (Ib2) • Riccardo Tacconi (Ib3) • Cristian Ferrari (Ib4) • Giuliana Liotard (Ta1) • Bruno Baradel (Ta2) • Roberto Limitone (Ta3) • Emanuela Venturi (Tb) • Sauro Bovicelli (A) • Nicola Tricarico (Ab) • Vincenzo Marchianò (L) • Giannetto Marchettini (La) • Immacolata Parisi (Ya) • Salvatore Plescia (Yb).

verso una continua e ottima attività di formazione, ha creato le nuove squadre di leader per il futuro.

Abbiamo imparato, insieme al nostro gruppo, a leggere i report e a vederli come delle ottime opportunità di analisi e non come sterili numeri. Ma ci siamo spinti oltre: non solo lettura dei report, ma anche pianificazione e ricerca di potenziali aree di sviluppo e miglioramento attraverso la mappatura del territorio.

Anche in questo caso abbiamo richiesto un grande sforzo a tutta la squadra GMT che sotto la guida degli Specialisti della Mappatura hanno elaborato dei piani per i propri Distretti e con le immagini, che vedete di seguito, hanno reso facilmente leggibile una complessa reportistica per poter prendere, insieme al DG team, le migliori decisioni. Il progetto pilota della “Mappatura del Territorio”, presentato in sede Multidistrettuale, europea e internazionale alla Sede Centrale, presso la quale ha riscosso grande interesse, ha due principali obiettivi...

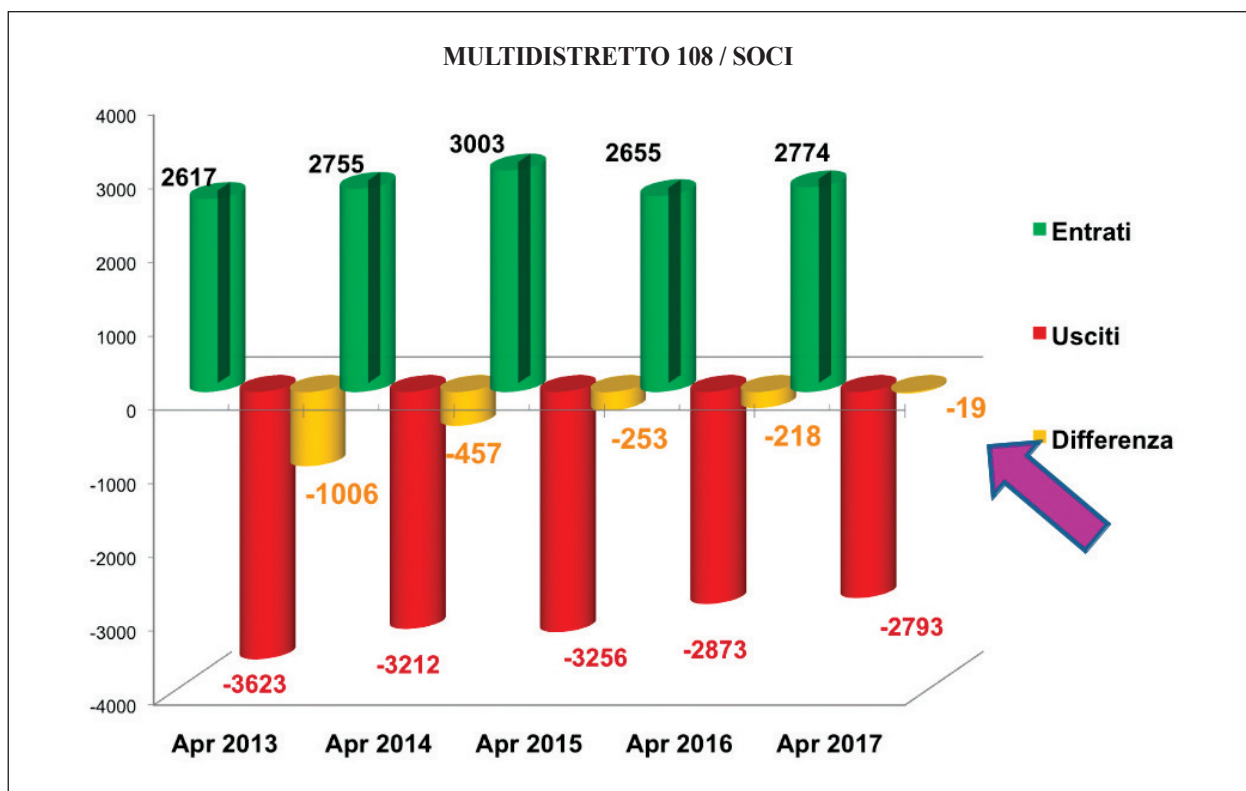
- Mappare, attraverso la conoscenza delle aree geografiche, la presenza dei Lions evidenziando le zone particolarmente libere, riguardo alla densità della popolazione residente e ad altre variabili socio-economiche, per individuare realistiche prospettive per la fondazione di nuovi club o per il reclutamento di nuovi soci.
- Mappare e analizzare i comportamenti dei soci Lions, sempre in relazione al territorio e ai club esistenti, per capire in modo più approfondito le motivazioni che



portano certe aree ad essere più “stabili” in termini di numeri di soci rispetto ad altre. Per raggiungere l’obiettivo di 200 milioni di persone servite ogni anno è necessario avere più soci che si dedicano all’associazione. Alla conclusione di questo triennio si concluderà un mandato che vedrà un naturale ricambio di alcuni elementi della squadra. Speriamo di aver segnato un cammino e che si possa solo migliorare lavorando sulla motivazione e sullo spirito di condivisione dei valori fondanti il LCI.

Elena Appiani / GMT Area Leader 4F

Giuseppe Potenza / Coordinatore GMT MD 108 Italy





Il Codice del Terzo Settore e i Lions

Il Governo, nella seduta del Consiglio dei Ministri del 12 maggio scorso, ha presentato tre decreti delegati che danno attuazione alla Delega accordata dal Parlamento nel maggio dello scorso anno (Legge 6 giugno 2016, n. 106). **Di Renato Dabormida ***

Se i tempi, come pare, verranno rispettati, ai primi del prossimo mese di luglio la Delega troverà piena attuazione con l'emanazione dei decreti in parola che fanno seguito a quello sul Servizio civile obbligatorio (già diventato legge) e sulla Fondazione Italia (attualmente all'esame delle apposite Commissioni del Parlamento).

Ai nostri fini interessa dar conto dello schema di decreto legislativo recante "Codice del Terzo Settore" a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b) della legge delega. Gli altri due riguardano l'impresa sociale e la nuova disciplina del cinque per mille.

È un provvedimento, quello che transiterà verso fine maggio alle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento, molto articolato che contiene una parte di disposizioni di diritto civile, altre di diritto amministrativo oltre alla nuova disciplina fiscale. Le novità sono molte. Alcune di grande rilievo.

Viene introdotta nel nostro ordinamento una figura nuova, l'**Ente del Terzo Settore**, che va sostituendo tutte le varieguate figure introdotte nel tempo, a cavallo tra i due secoli, e che erano caratterizzate dal fine non lucrativo perseguito (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni con fina-

lità filantropiche e organizzazioni non lucrative di utilità sociale). Esso sarà iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Viene istituito il Consiglio Nazionale del Terzo Settore presso il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali.

Sono considerati Enti del Terzo Settore (siglabili anche come ETS) le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, ed ogni altro **ente costituito in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, di fondazione (n.d.r.: e quindi anche i club Lions e gli enti lionistici) per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale** mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma volontaria e di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritto nel registro unico nazionale del Terzo settore. Gli enti del Terzo Settore esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Tra dette attività, di cui il legislatore delegato fornisce un'elencazione, peraltro non tassativa, rien-

trano anche molte di quelle svolte oggi dai club Lions e dagli enti lionistici (prestazioni sanitarie, socio-sanitarie, interventi e servizi sociali, interventi di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale così come di salvaguardia e di tutela dell'ambiente; accoglienza umanitaria ed integrazione sociale di stranieri, azioni a sostegno di persone svantaggiate, protezione civile ed altre ancora).

L'ente del Terzo Settore può svolgere attività commerciali purché secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale e possono raccogliere fondi anche mediante sollecitazione al pubblico. Gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate superiori ad un milione di euro sono tenuti a depositare il bilancio sociale. Dall'art. 20 all'art. 31 sono contenute disposizioni particolari, applicabili a tutti gli Enti, in tema di costituzione, di assemblee, di organo amministrativo e di organo di controllo. Gli Enti che lo desiderano potranno acquisire la personalità giuridica con un procedimento snello che prevede l'intervento del notaio ed il versamento di un importo non inferiore ad euro 15.000, quanto alle associazioni, e di euro 30.000 quanto alle fondazioni. Sono previste particolari disposizioni per alcune tipologie di enti del Terzo Settore.

Cosa cambierà per i nostri Club Lions, gli enti di secondo grado e più in generale le *foundations* Lions (sia distrettuali che nazionali)? È ancora presto per dirlo. Verrà chiarito nei successivi numeri della rivista una volta che il decreto delegato assumerà forma compiuta. Allo stato va detto che il legislatore consentirà ai club service di avere a disposizione una struttura organizzativa e patrimoniale più snella ed al passo coi tempi, modalità di costituzione più chiare e se del caso anche di ottenimento della personalità giuridica in tempi molto più celeri, forme di raccolta fondi tra soci ed il pubblico più evolute, strumenti di finanziamento delle iniziative lionistiche più sofisticate, dinamiche interne più democratiche e strumenti di controllo più efficienti. Il regime fiscale dovrebbe essere più snello ed attraente di quello attuale. La nuova disciplina costituirà certamente un fattore di crescita per quelle iniziative lionistiche che si sono andate radicando e che operano, da tempo, con successo, a livello nazionale.

**PDG - Segretario del Gruppo di Lavoro e di Studio Area Giuridica e Terzo Settore del MD 108 Italy.*

Cittadinanza attiva e beni comuni

La cittadinanza attiva nuovamente alla ribalta. Questa volta secondo la declinazione, di grande attualità, "Cittadinanza attiva e amministrazione condivisa dei beni comuni". Questo è stato l'oggetto di un interessantissimo incontro organizzato dal Consiglio Regionale della Toscana insieme coi Lions del Distretto 108 La che si è tenuto a Firenze il 20 maggio presso il Cinema La Compagnia, alla presenza del Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli. **Di Renato Dabormida**

Sotto la regia del DG di quel Distretto, Antonino Spoma, ed il coordinamento tecnico del PDG Gian Andrea Chiavegatti, Presidente del Gruppo di Studio Area Giuridica e Terzo Settore del MD 108 Italy, una nutrita schiera di relatori della più svariata provenienza ma tutti con puntuali esperienze amministrative alle spalle, si è dato conto dei risultati raggiunti in materia di "amministrazione condivisa dei beni comuni" che null'altro è se non la coniugazione matura del principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118 c. 4. Si è parlato di regolamenti e di patti di collaborazione, quali modalità di esplicazione degli interventi dei cittadini comuni che intendono occuparsi della cosa pubblica pur continuando ad essere semplici cittadini.

L'amministrazione condivisa dei beni comuni nasce all'interno di un progetto, quello del Laboratorio per la sussidiarietà (LABSUS), che ipotizza un nuovo modello di società caratterizzato dalla presenza diffusa di cittadini attivi, ovverossia cittadini autonomi, solidali e responsabili, alleati dell'amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni.

A Firenze sono stati esaminati diversi esempi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione di beni pubblici, siano essi materiali che immateriali. Ne è scaturita la consapevolezza che il futuro del Governo delle nostre comunità passa attraverso un'efficace e concreta opera di interventi dei cittadini non in funzione sostitutiva ma di piena collaborazione con la PA.

Sono stati discussi tra l'altro le iniziative dei Lions toscani che si rammenta già dispongono di strumenti, quali i protocolli di intesa, che i Lions di altre Regioni (Campania, Calabria, Basilicata, Liguria e Piemonte) stanno utilizzando con successo a fini di concreta applicazione del principio di sussidiarietà.

Secondo la gran parte dei relatori non servono tanto nuove leggi, anche regionali, perché lo strumento operativo sarebbe già rappresentato dalla norma costituzionale, quanto prassi virtuose sancite a livello di accordi e quindi di patti di collaborazione. I Lions come è noto hanno inteso invece percorrere la strada delle leggi regionali. Quello che conta è invero rendere effettivo il principio costituzionale e di ciò si sono detti convinti assertori tutti i relatori e gli intervenuti.

Trentennale... questo sconosciuto



Chi era costui? Così avrebbe esclamato Don Abbondio. L'importanza del centenario della nostra associazione, unitamente agli altri eventi legati alle celebrazioni, hanno messo in ombra la coincidente circostanza del trentennale dall'ingresso delle donne con pari dignità.

Di Lilia Lavrencic *

Un po' di storia: nel 1917 ha origine l'Associazione dei Lions Club. Nei primi tempi è presente la componente femminile ma, già pochi mesi dopo, questa viene meno lasciando l'associazione formata esclusivamente da uomini. Nel 1975 nascono i club femminili "Lioness", ma questi sono privi di rappresentanza di voto. Occorrerà aspettare ben settanta anni, siamo nel 1987, affinché, in occasione della Convention di Taipei, i club femminili vengano omologati come Lions club a tutti gli effetti. Nel 1991 viene eletto il primo Governatore donna in Francia, nel 1999 il primo direttore internazionale Nilofar Baktiar, pakistana, nel 2016 il primo Vice Presidente Internazionale, Gudrun Bjords, islandese.

Negli ultimi anni la presenza femminile è sensibilmente aumentata anche per un rinnovato interesse da parte della sede centrale che favorisce e richiede un sempre maggior numero di donne all'interno dei club fino a porre come obiettivo per il 2018 il raggiungimento del

50% di presenza femminile. Questo è il giusto riconoscimento di una capacità innovativa, organizzativa e di servizio dell'elemento femminile non disgiunta da empatia, passione e da una radicata sensibilità ai problemi della società. La presenza delle donne, con il loro intuito, la concretezza, l'operatività e la tenacia tipicamente femminile, ha apportato una importante sferzata di energia all'attività dei Lions e, da subito, esse più aperte all'innovazione ed al cambiamento hanno sostituito il "lionismo parlato" con il "lionismo del fare e dell'agire", rapportandosi ai giovani e cogliendo i disagi nella società.

In Europa la rappresentanza femminile è del 21%, mentre in altre zone geografiche, ad esempio nell'America centro-sud o in Oriente, è molto superiore e quella internazionale è di circa il 30%. La nostra media nazionale si aggira intorno al 23% con punte massime del 30% e minime del 10% nei vari distretti; eppure le

donne sono ben presenti e rappresentate nella società civile, ma stentano ad affermarsi nei nostri club: i Lions non sono ancora riusciti a far compiere quel salto di qualità e crescita auspicata della presenza femminile.

Sicuramente c'è ancora molta strada da percorrere non solo a livello di cultura di genere, ma anche di proposte e di soluzioni agli ostacoli che si frappongono ad una sempre più forte immissione delle donne, soprattutto giovani, all'interno dei club. Se il modello americano non è esportabile *tout court*, deve essere nostra cura trovare una risposta che sia nelle nostre corde con strategie funzionali al problema.

Due anni or sono è nato il "Comitato Multidistrettuale Sviluppo e Partecipazione Femminile" al fine di incentivare la presenza delle donne: questo organo, posto sotto la guida del Governatore Gastaldi che ne ha la delega per il 2016-2017, si sta attivando per analizzare, conoscere i problemi, superare gli impedimenti e proporre strategie di azione sostenibili e soluzioni strutturali dei problemi derivanti da orari, famiglia, lavoro, quote: questi sono gli ostacoli all'affiliazione col modello attuale.

Lo stile di vita è in continua evoluzione, il volontariato è un'esigenza sempre più sentita ma con modalità episodiche, con carattere progettuale o interesse monotematico; esiste comunque una parola magica determinante e questa è *motivazione*.

Quando ho preso in mano la penna, o meglio la tastiera, per mettere nero su bianco queste osservazioni mi sono chiesta che cosa, come lettore, avrei voluto leggere. Certa-

mente vorrei conoscere il contributo concreto delle lions, quali *service* esse organizzano, quali sono gli obiettivi che intendono raggiungere e altrettanto sicuramente mi piacerebbe non leggere un elenco dei soliti luoghi comuni attribuiti alle donne: ad esempio le loro cosiddette "marce in più", o un trito elenco di notizie relative a convegni, conferenze o riunioni di esperti che non ci tributano all'esterno l'evidenza che meritiamo, né portano ad un nostro significativo aumento numerico e qualitativo.

In Puglia si è fatto un "flash mob" in piazza, un centro di accoglienza per homeless, una ricerca "Donne e Lavoro", un premio per 100 donne che si sono distinte, nel Lazio il Progetto Amerigo per il lavoro dei giovani, in Veneto la Valigia di Caterina, progetto di inserimento per donne in difficoltà, in Sicilia un doposcuola per ragazzi con problemi e servizi per mamme in difficoltà, in Piemonte un progetto sulle cardiopatie femminili, un Premio Lions, studio sui tumori femminili, un progetto su lavoro-giovani e via discorrendo... Queste sono le iniziative da far conoscere...

"Non c'è nulla di immutabile, tranne l'esigenza di cambiare" sosteneva Eraclito. Ebbene, se il Lions International intende restare, come è oggi, leader nell'associazionismo è imperativo, senza dimenticare il nostro grande passato, il cambiamento: solo mettendo a profitto queste esigenze possiamo "lasciare il segno"

**Referente Comitato Sviluppo e Partecipazione Femminile (108 Ia1).*

Lifability Junior 3

I vincitori del Premio 2016-2017 organizzato dall'Associazione Lifability per la diffusione dell'etica sociale lions presso i giovani e per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il 23 maggio si è riunita, presso lo studio del notaio D'Avino a Milano la Commissione di selezione composta da Maria Grazia Demaria (MIUR), Luigi Parlangei (Prospera) e Enzo Taranto (Lions) che ha decretato i vincitori del concorso Lifability Junior 3, edizione 2016-2017.

Dopo aver esaminato approfonditamente i progetti e formulate le giuste riflessioni a riguardo, sono stati stabiliti i tre progetti vincitori, uno per ciascuna delle tre categorie.

Per la categoria **Energia e Ambiente** è risultato primo classificato il progetto **Battery Squeezer** presentato da un gruppo di lavoro dell'Istituto Niccolò Machiavelli di Pioltello.

Per la categoria **Nutrizione e qualità della vita** il progetto vincitore è **Food4Future** presentato dall'Istituto Falcone-Righi di Corsico. Nota di merito per l'originalità dell'associazione di ambiti tra cibo e colori va riconosciuta al progetto Our Foods, Our Moods presentato dall'Istituto

San Giuseppe di Vigevano.

Per la categoria **Trasporti e Mobilità** si è aggiudicato il primo posto il progetto **Impianto cogenerativo per automobili ibride**, presentato da un gruppo di lavoro dell'Istituto Niccolò Machiavelli di Pioltello. Nota di merito per il suo senso sociale particolarmente legato al contesto in cui viene proposto, va attribuita al progetto Safety Key Child presentato da un gruppo di lavoro dell'Istituto Giancarlo Siani di Napoli.

I premi verranno consegnati l'11 luglio 2017 e nel corso della stessa giornata verrà data ai partecipanti l'opportunità di presentare i loro progetti. Nei prossimi giorni verranno pubblicati sul sito www.lifabilityaward.com gli Abstract dei progetti. Il viaggio premio ai vincitori, che prevede la visita alle eccellenze italiane, verrà realizzato all'apertura del nuovo anno scolastico nel mese di settembre.

Vivi il tuo paese

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus) e il progetto-pilota che verrà realizzato con la completa collaborazione dei Leo e Lions del Burkina Faso nel Villaggio Koubri (Provincia di Kadiogo - Regione Centre). **Di Giuseppe Innocenti**

Elementi componenti del progetto...

• Il pozzo con una pompa capace di fornire acqua potabile alla scuola ed al villaggio e di sollevare l'acqua nelle cisterne dell'irrigazione goccia-a-goccia.

• L'orto didattico in adiacenza alla scuola primaria, coltivato volontariamente dai genitori, con destinazione dei prodotti alla mensa scolastica e con corsi di formazione ai giovani del villaggio.

• L'orto dell'“Associazione Giovani Koubri” di superficie considerevole, con prodotti in filiera agro-alimentare, con una gestione unitaria degli associati, destinando la produzione alla vendita nei mercati nazionali, mettendo l'incasso nel bilancio dell'Associazione e lavorando con una motozappa acquistata con il micro-credito. La garanzia al micro-credito è data dalle famiglie dei soci e la motozappa può essere usata anche per attività di conto terzi.

• L'allevamento dei bovini, dei suini e del pollame, con il mulino per la macinazione, con una produzione destinata alla vendita.

• Il corso di formazione tecnico-commerciale per “Giovani imprenditori agricoli”: aperto anche a studenti di altri villaggi, organizzando l'accoglienza per il pernottamento, con docenze di tecnici regionali e/o ministeriali, con la progettazione di nuove “Start up”.

Obiettivo - L'autosufficienza alimentare ed il reddito dal lavoro per favorire l'alfabetizzazione e per combattere le “Malattie killer dei bambini” del Burkina Faso.

I Leo uniti per il Burkina

Il primo rilevante risultato di quanto affrontato nel corso dell'ultima missione in Burkina Faso è rappresentato dallo studio e dalla stesura del progetto pilota da sviluppare nel villaggio di Koubri.

Con l'aiuto di Padre Patrice, che collabora con entusiasmo con MK, è stato deliberato, il 22 aprile scorso, il progetto che si può leggere in queste pagine e che costituisce il primo tassello del programma: “Vivi il tuo Paese”.

I Leo del Burkina Faso (29 club in aumento) sono coinvolti e la loro delegata Fanta Bikienga, che rappresenta tutti i Club Leo della zona, ha assicurato l'assistenza, la collaborazione e il monitoraggio del progetto impegnandosi a operare assieme ai Club Lions e al rappresentante di MK.

Prima di terminare, un sincero invito ai Leo italiani di non essere da meno e rendersi disponibili per un service che possa gemellare i Leo del Burkina e quelli italiani.

Colgo l'occasione per ringraziare il presidente Leo del 109 Tb, che ha raccolto l'invito e si farà parte diligente per informare e coinvolgere il suo successore.





Lions Acqua per la Vita Forward

Il 2016-2017 ci ha visti impegnati nella “sfida del centenario”. “Lotta alla fame e alla sete”, “Tutela dell’ambiente e sviluppo sostenibile”, “Educazione ambientale”, “Ricerche geofisiche per il ritrovamento di nuove risorse d’acqua per lo sviluppo dell’agricoltura sostenibile”, “Creazione di cooperative agricole per l’impiego delle donne in area ACP”. **Di Piero Manuelli**

Non solo pozzi pertanto, ma service integrati che permettano la sostenibilità della vita nelle sperdute lande della terra ove un bicchiere d’acqua pura ed un tozzo di pane fanno la differenza tra la vita e la morte.

Certamente l’acqua rimane al centro del nostro interesse pur essendo condizione necessaria ma non sufficiente a donare globalmente sopravvivenze umane sostenibili.

Nel 2004 la nostra associazione è stata antesignana del grande progetto ONU “Water for life” 2005-2015 per dimezzare la sete nel mondo entro il 2015.

Nel presente anno 2016-2017 ci troviamo ancora all’avanguardia nel programma LCI Forward che vede la nostra attività al centro del progetto stesso, destinato a cambiare il futuro del nostro “We serve”.

E adesso veniamo all’elenco in pillole dei nostri fatti concreti.

L’obiettivo che ci eravamo preposti all’inizio dell’anno era quello di aiutare concretamente 150.000 esseri umani entro il 30 giugno 2017, tramite lo sviluppo dei service della “sfida del centenario”. L’obiettivo è stato già raggiunto il 15 maggio con 150.141 esseri umani aiutati grazie ai seguenti service e contiamo di incrementare entro il 30 giugno.

122.256 tramite la costruzione di 11 pozzi di acqua in Burkina Faso attrezzati con serbatoi e cisterne di riserva per lo sviluppo dell’agricoltura sostenibile e la costituzione di cooperative agricole affidate alle donne.

21.600 tramite il concorso internazionale fotografico

“Water Contest” organizzato dal Distretto 108 Ib1 ed in particolare dal LC Seregno AID con il patrocinio del nostro MD108 Italy e numerosi enti internazionali compresa l’ONU.

1.580 giovani tramite l’8ª edizione del concorso grafico svoltosi nel Distretto 108 Ia2 con la consegna di 4 borse di studio e convegno finale il 22 di marzo, “Giornata mondiale dell’Acqua”. Tema del concorso: “Progetto Terra: acqua, tutela dell’ambiente e sviluppo sostenibile”.

3.800 donne e bambini grazie all’utilizzo di 200 rototranche donate per il trasporto facile di acqua potabile.

485 giovani studenti universitari africani aderenti ai corsi di formazione tecnica nell’ambito del Consorzio SPeRA dell’Università di Genova al quale siamo associati ed organizzatori del Convegno Annuale 20-22 novembre 2016.

420 giovani del Liceo biologico di Feltre partecipanti al concorso grafico sull’“Acqua” con convegno finale in occasione della “Giornata mondiale dell’Acqua” del 22 marzo.

È in corso di realizzazione il progetto Idroserra, già presentato alla Conferenza dei Lions del Mediterraneo di Malta.

I progetti sopra elencati sono visibili sul nostro sito web www.acquavitalions.org o su youtube sotto le voci Lions Acqua Per La Vita MD108 Onlus o Piero Manuelli.

Tutti noi affezionati soci lions continuiamo a servire con umiltà e concretezza seguendo sempre il motto “Verba movent, facta ed exempla trahunt”.

C'è crisi nei grandi distretti?

Quali strategie adottare per superare questo periodo particolarmente critico e il malessere diffuso tra i soci. Una analisi nei paesi più rappresentativi del contesto europeo. Di **Francesco Mozzetti**

La diminuzione dei soci è un problema che preoccupa e che non va sottovalutato in quanto è un indice della scarsa dinamicità e penetrazione dell'associazione sul territorio.

Da un'analisi effettuata sui multidistretti dei paesi europei per complessivi 223.540 soci e 7.896 club è emerso che negli ultimi dieci anni (2006-2016), nei tre paesi più rappresentativi del contesto europeo, il multidistretto tedesco ha registrato un aumento del 14,7% del numero di soci mentre quello francese e quello italiano mostrano rispettivamente una perdita del 13,2% e del 18,2%.

L'analisi spinta più nel dettaglio ha evidenziato che in Francia tre dei 15 distretti hanno più di 100 club e quattro tra 80 e 100; la Germania conta 19 distretti di cui cinque con più di 100 club e quattro con 80-100 club; in Italia su 17 distretti quattro hanno più di 100 club e tre 80-100.

La recessione economica che ha penalizzato pesantemente Italia e Francia ha sicuramente influenzato la realtà dei loro grandi distretti, dove la dimensione territoriale e il grande numero di club non hanno permesso una gestione ottimale da parte del Governatore di turno; va però osservato che la distribuzione delle perdite nelle due aree non è sovrapponibile.

In conclusione, la Francia ha perso in 10 anni 4.009 soci, passando da 30.441 soci a 26.432, l'Italia ben 9.114, passando da 50.157 soci a 41.013, mentre la Germania ha un saldo positivo di 6.697 soci, perché nel 2006 aveva 45.514 soci 52.211 nel 2016.

Vorrei soffermarmi sulle perdite accusate dai distretti con più di 100 club comparandoli con quelli che hanno 80-100 club e meno di 80 club. In Italia la perdita media di soci per club nelle tre fasce considerate è stata di -11,6 di -4,5 e di -5,6 soci, mentre in Francia di -2 di -3,2 e di -4,3 soci.

La disuniformità fra i dati registrati in Italia e quelli in Francia è dovuta alle dimensioni medie dei club nelle rispettive aree: in Italia il numero medio di soci per club è 31 mentre in Francia 22, il che potrebbe spiegare le diverse dinamiche di sviluppo.

In Germania, che ha aumentato il suo potere economico, la dimensione dei distretti è risultata ininfluente sulla crescita dei soci. Risulta pertanto evidente che i distretti con più di 100 club e con un numero di soci superiore a 2.500 (vedi nota a fine articolo) sono inge-

stibili, fuori controllo e subiscono le maggiori perdite di soci.

Considerato inoltre che più grande è il distretto più forte è il sovraccarico (progetti, riunioni, officer) per il singolo club che oltre ad aver cura di raggiungere gli obiettivi (service e raccolta fondi) sul territorio di sua competenza deve far fronte, con le poche risorse di cui dispone, anche a tutti gli impegni distrettuali cui deve partecipare se vuole rimanere aggiornato sulle strategie e direttive nazionali, con spostamenti onerosi per i soci (fattore negativo molto sentito nei grandi distretti italiani).

Sembrirebbe dunque che 2.500 soci costituisca il limite massimo accettabile per distretto da cui derivare il numero di club in funzione del numero medio di soci per club. Ad esempio nel distretto 108 L, dove il numero medio di soci per club è 31, ne deriva che un distretto non dovrebbe avere più di 80 club ($31 \times 80 = 2480$ soci).

Una riorganizzazione dei distretti europei e soprattutto italiani costituirebbe un ulteriore buon motivo per arginare la perdita dei soci. Accanto al soddisfacimento di tale esigenza, in particolare nei distretti grandi sia per numero di club che per estensione territoriale, incidono negativamente anche altri fattori e pertanto è molto sentita anche la necessità di uno snellimento delle troppe tipologie di service (ci si potrebbe limitare ai service del centenario) e delle innumerevoli infruttuose ed inutili riunioni dove fra l'altro si è perduta la gioia di incontrarsi.

Serve in sostanza una ristrutturazione immediata che sia in linea con l'evolversi della società, per fare in modo che non ci si stanchi di operare per il bene della Comunità, impegno che dovrebbe dare gratificazione e che invece genera spesso frustrazione.

Nota

Il numero 2.500 deriva dall'analisi dei dati: i distretti francesi con più di 100 club non hanno subito perdite di soci significative in rapporto al risultato disastroso di quelli italiani. La loro dimensione media è di circa 2.600 soci. Quindi 2.500 potrebbe ipotizzarsi la dimensione ideale dei distretti.

Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo una sintesi di alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 10^a e 11^a riunione svoltesi a Roma il 22 aprile e il 25 maggio 2017.

Il Consiglio ha preso atto...

- Che entro il termine fissato al 31 marzo 2017 è pervenuta la sola candidatura a direttore della rivista per il triennio 2018/2021 del Lion Sirio Marcianò.
- Che entrambi i candidati al Premio Top Ten Yec presentati dal MD 108 (Stefania Trovato (Yb) e Domingo Pace (AB) sono rientrati tra i primi dieci classificati.
- Che la Onlus "Con i bambini nel bisogno" ha inviato la relazione sull'attività svolta nell'anno sociale in corso, che viene distribuita ai DG.
- Con plauso, della esaustiva relazione presentata dal Lion Vincenzo Fragolino, Presidente del Comitato organizzatore del Congresso Nazionale di Roma, circa lo status organizzativo della manifestazione.
- Delle rimostranze espresse dal LC Valli di Lanzo (Ia1) per la non ammissione della proposta di Tema di Studio sui Migranti e, seppur rammaricato per la delusione provocata dalla mancata comunicazione preventiva della decisione (ancorché non prevista), ha ribadito la validità della decisione presa.
- Degli aggiornamenti presentati dai Governatori nell'ambito operativo delle rispettive deleghe.

Celebrazioni Centenario...

- Scelta la ditta Revelox di Ostia Antica (RM) per la stampa dei volumi del Centenario.
- Nominata la Giuria del Concorso giornalistico con componenti di parte Lions Dario Nicoli (Ia3), Candida Virgone (La) e Giulia Crivelli (Ia3) e di parte non Lion il dott. Andrea Covotta (Capo Redattore del TG2) e il dott. Luca Ubaldeschi (Vice Direttore de La Stampa).
- Specificate le condizioni di partecipazione al Salone del libro di Torino con uno stand Lions in cui saranno esposte pubblicazioni scritte da soci, di carattere associativo e non.

Il Consiglio...

- Ricevuta dal Ministero della Salute la comunicazione della costituzione di un Gruppo di Lavoro di coordinamento e monitoraggio da inserire nel Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, e che, per questo progetto, intende usufruire anche della collaborazione di LCI con la partecipazione di un rappresentante, ha individuato tale rappresentante nel CC Bianucci.
- Ha nominato componente del Magazine Committee per il triennio 2017/2020 il DG Marcello Dassori del Distretto A.
- Ha deliberato che le registrazioni audio delle proprie sedute, costituendo mero ausilio di supporto del Presidente del Consiglio e del Segretario del Consiglio per la corretta stesura del verbale delle sedute, siano cancellate definitivamente una volta approvato il verbale cartaceo della seduta del Consiglio e/o, in caso di Governatori assenti alla seduta e/o della presenza di voti contrari a qualche delibera adottata nella riu-

nione medesima, decorsi 30 giorni dall'invio a mezzo e-mail ai Governatori del verbale approvato.

- Ha deliberato il passaggio a livello superiore di una dipendente della Segreteria Nazionale, conferendole il ruolo di vicaria del Segretario Generale.

11^a riunione del Consiglio dei Governatori

Il Consiglio ha preso atto...

- Dell'esito del concorso giornalistico indetto per il Centenario, che ha visto la non assegnazione del Premio da parte della Giuria per assenza - in tutti gli elaborati presentati - di uno o più requisiti essenziali.
- Dell'ottima riuscita della partecipazione al Salone del Libro di Torino.
- Del resoconto del CC Bianucci circa la partecipazione al primo incontro presso il Ministero della Salute nell'ambito del Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita.
- Della richiesta pervenuta dall'AILD di usufruire dei fondi Core4 destinati al diabete, ritenendo che l'argomento sia di competenza del CdG 2017/2018.

Il Consiglio...

- Ha stabilito le modalità di distribuzione dei volumi del centenario.
- Ha ratificato l'attuazione del progetto di raccolta fondi attraverso sms solidali avviato dal DG Bianchi con procedura d'urgenza per rispondere alle sollecitazioni del Ministero della Salute.
- Ha approvato la relazione del DG Tesoriere Mazzi sulla situazione economico-finanziaria del Multidistretto al 30 aprile.
- Ha deliberato di non rinnovare il Memorandum d'Intesa biennale con l'Ente Nazionale del Microcredito in scadenza a giugno.
- Ha stabilito il numero finale di pin del Multidistretto da ordinare per la Convention di Chicago e acconsentito alla richiesta pervenuta dal Comitato Convention Milano 2019 di esporre un proprio striscione alla Parata delle Nazioni a Chicago.
- Ha definito la lista dei relatori del MD108 al Forum Europeo di Montreux.
- Ha ribadito le linee guida da seguire nell'ambito dell'attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero dell'Interno sulla assistenza ai Migranti e autorizzato il CC Bianucci a riportarle formalmente al Coordinatore MD.





Un multidistretto unito e pieno di entusiasmo



La barca naviga a gonfie vele... e pian piano sta raggiungendo la meta per poi ripartire per il prossimo entusiasmante viaggio, con un nuovo equipaggio.

Luglio 2016. “La barca è salpata” sono state le mie prime parole da presidente al Primo Consiglio del MD di questo anno sociale... e ormai la meta è vicina, ci avviciniamo al porto tanto sognato.

E al porto la nostra barca non si fermerà per troppo tempo perché presto ripartirà per un nuovo entusiasmante viaggio, con un altro equipaggio. Questa frase da me pronunciata faceva riferimento ad un simbolo che, quando sono diventata Vice Presidente del MD, ho trasformato in un regalo che ho consegnato ad ogni membro della Commissione GMT GLT dopo averlo confezionato con le mie mani: una barchetta dipinta su un sasso bianco del Brenta. Era l’inizio di un percorso che ci avrebbe portato ad affrontare il mare aperto ove ora siamo. Abbiamo navigato per più di un anno, il viaggio è stato lungo ed intenso, ma allo stesso tempo entusiasmante e pieno di belle sorprese, alcune sperate, altre inaspettate. Come in tutti i grandi viaggi, prima di partire sogni tante cose, provi ad immaginarti come potrà essere, cerchi di programmare tutto al meglio, ma solo quando sei in navigazione ti rendi conto delle difficoltà e della bellezza del viaggio stesso.

Vorrei iniziare a raccontare questa annata partendo dal mio motto: **“Non è importante quanto si fa ma quanto amore si mette nel fare”**. È una frase che rappresenta lo spirito con cui ho sempre vissuto il lionismo, è lo spirito che mi piacerebbe lasciare e che ho cercato di dimostrare in questa annata. Al di là dei risultati numerici, l’importante è metterci l’impegno, la passione e l’amore di cui si è capaci. Ho sempre visto il Leo come fonte di opportunità e quest’anno ho cercato di spronare i i soci e gli officer a “rompere gli schemi” per disegnare insieme una dinamica capace di creare: confronto, condivisione, senso di appartenenza ad un unico grande Club e conoscenza reciproca.

Qui di seguito voglio citare tutti i traguardi raggiunti e i cambiamenti apportati in un anno di lavoro.

Macro aree del Centenario Lions - Il primo grande cambiamento

è stato apportato alla struttura della nostra organizzazione, creando delle macro aree di service che hanno ricalcato le sfide del centenario Lions. In questo anno abbiamo invitato i soci a lavorare insieme su queste aree comprendendo i progetti più disparati, abbiamo creato dei veri e propri team di lavoro per spingere verso il confronto e la condivisione, sperimentando il cambiamento in maniera forte.

Service durante le Multi - Sempre in linea con le 4 macro aree abbiamo deciso di sviluppare una di queste 4 tematiche ad ogni Consiglio del Multidistretto, riuscendo così a fare “service” (il nostro obiettivo principale) anche durante i nostri incontri. È stato un vero successo e spero che questa buona prassi possa continuare anche in futuro e possa essere portata anche all’interno dei vari distretti italiani. Scambio di service tra Distretti - Per migliorare la conoscenza reciproca tra distretti e il senso di appartenenza al nostro Multidistretto Leo, quest’anno abbiamo lanciato una sfida: ogni distretto ha dovuto mettere in atto un service caratteristico di un altro distretto, estratto a sorte. L’esperimento ha avuto un enorme successo e le esperienze e testimonianze che ci sono state riportate sono a dir poco entusiasmanti.

Comunicazione - In questo anno abbiamo ristrutturato interamente l’Area Comunicazione che è stata riorganizzata sotto un’unica voce nazionale, con un team di 13 persone che racchiudeva competenze di grafica, giornalismo, video making, social managing, marketing e programmazione web. Una comunicazione che ci ha permesso di centralizzare gli sforzi dei social network in un’unica direzione, raggiungendo moltissime persone esterne all’associazione e ricevendo molte richieste di informazioni sul nostro operato; ci ha permesso di dare avvio al processo di gestione unificata dei siti in nostra gestione.

Nuovo regolamento del MD e nuovo protocollo Leo-Lions - Era davvero da tanti anni che il MD sentiva il bisogno di mettere mano in maniera importante al Regolamento del MD, ma il tempo era sempre poco e le priorità erano altre. Quest’anno, grazie ad un eccellente team di lavoro che mi sento di ringraziare pubblicamente, siamo riusciti nell’impresa ed abbiamo riscritto il Regolamento del MD Leo condividendo con l’assemblea la revisione di ben 73 articoli. In

aggiunta a questo la Commissione Gioventù Lions ci ha permesso di intervenire nella revisione del Protocollo Leo-Lions che verrà approvato al Prossimo Congresso Nazionale.

Formazione - Corso leadership Leo - La collaborazione con i Lions quest'anno è andata più che bene, tanto che, oltre alla rivisitazione del protocollo Leo-Lions, ci hanno permesso anche di partecipare a due eventi di formazione molto interessanti. A dicembre 2016 un incontro di formazione con i FVDG Lions, e a maggio 2017 a Salsomaggiore il primo Corso sulla Leadership Leo tenuta da Claudio Pasini, GLT Area 4F FDI-FDES.

In questo lungo viaggio abbiamo toccato tante isole e tante altre non abbiamo fatto in tempo a visitare, senza mai perdere l'entusiasmo. Tutti i miei compagni di viaggio mi hanno aiutato, mi sono stati vicino e mi hanno sempre acccontentato quando chiedevo loro di mettere cuore e amore in quello che facevano. Ho trovato veramente una moltitudine di amici, professionisti, compagni con tante competenze, entusiasmo, gioia e con i quali abbiamo affrontato e condiviso un anno di proficua navigazione. Come spesso succede i nostri com-

pagni di viaggio li troviamo e non li scegliamo, sta a noi, fare in modo di realizzare qualcosa di importante! L'equipaggio non me lo sono scelto tutto, ma se avessi potuto farlo avrei scelto esattamente le stesse persone che hanno composto questo mio Consiglio: ognuno con i propri pregi e i propri difetti, ciascuno con le proprie esperienze e la propria personalità: grazie ragazzi!

A inizio dell'anno mi hanno chiesto in un'intervista come sognavo il Multidistretto di quest'anno e la mia risposta è stata "Sogno un Multidistretto partecipato, unito e pieno di entusiasmo". Ed è proprio andata così ... Il ricordo più bello che mi porterò a casa da questa magnifica esperienza sarà il nostro urlo "Multidistretto Leo 108... Italy". Perché è vero che siamo tanti soci, tanti club, tanti distretti... ma siamo pur sempre un unico club e se rimarremo uniti potremo arrivare a fare davvero grandi cose, potremo raggiungere mete lontane e toccare tante bellissime isole!

"Non importa quanto si fa ma quanto amore si mette nel fare".

Laura Scuccato

Presidente Multidistrettuale 2016-2017

1° Corso sulla leadership

Si è tenuto lo scorso 4 e 5 maggio, nei giorni che hanno preceduto l'inizio della XXI Conferenza del Multidistretto Leo 108 Italy, il 1° Corso sulla leadership Leo. Una novità assoluta nel panorama Leo fortemente voluta dal PMD Laura Scuccato coadiuvata dal VPMD Enrica Lo Medico e dal Chairman del Multidistretto Leo Agostino Testa. L'idea di sperimentare una formazione di chiaro stampo lionistico anche all'interno del mondo Leo ha trovato terreno fertile nel Multidistretto Lions che si è prodigato con aiuti concreti per la realizzazione dell'evento, in primis fornendo due



relatori d'eccezione come il PDG Sandro Castellana I.D. end. FDI-FDSE e il PDG Claudio Pasini GLT Area 4F FDI-FDES, dimostratisi assolutamente a loro agio ad insegnare anche ad un auditorio diverso dal solito, fatto di giovani piuttosto che di professionisti Lions. La due giorni è stata caratterizzata dalla trattazione di diverse tematiche con maggiore attenzione posta su quelle che sono le materie di grande utilità nella formazione della classe dirigente; le diverse sessioni di lavoro hanno istruito i presenti in merito ai principi fondamentali della nostra associazione, il lavoro in team, il publicspeaking, la gestione degli obiettivi nella guida di un gruppo, con diversi workshop improntati sulla applicazione in concreto di quanto appreso nelle diverse sessioni.

Alla fine del corso, una volta effettuate le valutazioni da parte dei relatori, sono stati rilasciati gli attestati di partecipazione di questa prima edizione. Il grande successo dell'evento è sicuramente testimoniato dalla numerosa e vivace partecipazione dei diversi distretti italiani, circa trenta tra PD, VPD e officer vari, che diretti magistralmente dai relatori, si sono ritrovati a dar vita ad un laboratorio di idee e confronto concreto e utile ai fini della propria formazione leistica oltre che personale. A margine della conclusione di un evento tanto innovativo quanto produttivo, non si può che esprimere un parere decisamente positivo. Adesso che la via è tracciata, non resta che decidere se questa possa essere una bellissima consuetudine da portare avanti negli anni per consentire la formazione dei direttivi incoming, piuttosto che l'inizio di un progetto che potrebbe dare vita ad un possibile team di formatori Leo-Lions per corsi di questa natura rivolti al mondo leistico.

Francesco Bagnato

Vice presidente e Presidente Distrettuale eletto del Distretto LEO 108 YA

XXI Conferenza MD Leo Le decisioni... in breve

- Il Presidente del Multidistretto Leo 108 Italy per l'a.s. 2017-2018 sarà Enrica Lo Medico, Leo Club Bagheria, Distretto Leo 108 Yb.
- Il Vice Presidente del MD Leo 108 Italy per l'a.s. 2017-2018 sarà Daniele Valentini, Leo Club Canossa Val D'Enza, Distretto Leo 108 Tb.
- Il Tema di Sensibilizzazione Nazionale del MD Leo per il biennio 2017-2019 sarà "Leo4Health".
- La XXII Conferenza del MD Leo 108 Italy sarà organizzata dal Distretto Leo 108 Ya, nei giorni 19-20-21-22 aprile 2018, a Napoli.
- Il vincitore del Premio Leo Hunting Mercury è il Progetto "Indagine sul contenuto di mercurio (Hg) mediante tecniche analitiche avanzate in pesci pelagici nella campagna di pesca estate 2017" promosso dal prof. Nicola Cicero dell'Università degli studi di Messina.
- Leo4Green sarà Service Facoltativo del MD Leo 108 Italy per il prossimo anno sociale.
- Progetto Kairòs sarà Service Facoltativo del MD Leo 108 Italy per il prossimo anno sociale.
- La Redazione e stampa annuario Leo a.s. 2017-2018 sarà di competenza dell'azienda "Officine Tipografiche Aiello & Provenzano S.r.l."
- Il MD Leo 108 Italy si candida all'organizzazione del Leo Europa Forum 2020.
- I soci del MD nell'anno sociale 2017-2018 verseranno un contributo di 1,50 € al fine di sostenere la realizzazione del LEF Italia 2020.
- I fondi relativi al progetto Leo4Children che risultano in giacenza al 25 giugno 2017 verranno destinati al TON del MD Leo "School4U". Sono inoltre stati approvati i seguenti documenti...
- Il Rendiconto consuntivo del MD Leo per a.s. 2015-2016.
- Il nuovo Regolamento del MD proposto dalla Commissione Regolamenti del MD Leo.
- Il nuovo Protocollo Leo-Lions proposto dalla Commissione Gioventù del MD Lions.



Come migliorare i nostri congressi

Ero appena uscito dall'Ergife e la prima cosa alla quale ho pensato è stata: "come migliorare i nostri congressi". I numeri ci dicono che, così come sono, non vanno bene. Vediamo alcuni aspetti...

1. Il numero degli accreditati, molto alto quando si deve eleggere un nuovo ID, più basso negli altri anni. È un errore, comprensibile ma grave. Significa che i nostri soci sono più interessati a mandare ad Oak Brooke un amico o presunto tale che discutere dei nostri service, dei nostri bilanci, dei problemi associativi.

2. Il numero dei votanti, per cui vale lo stesso discorso. Statuti, regolamenti, bilanci che sono i capisaldi di ogni associazione vengono votati da percentuali bassissime, il Presidente del Congresso deve pregare i pochi presenti di non uscire dall'aula se no "manca il quorum". Vorrei sapere inoltre quanti tra i delegati sanno che è stata votata una modifica regolamentare proposta in commissione e che cosa questa significhi, e così via.

3. La noia, evidenziata dalle molte uscite dall'aula e dal chiacchierio che disturbava i pochi che cercavano di seguirle, destata dalle rituali esposizioni dei DG scadenti (nel senso che sono alla fine del mandato), piene di inutili ringraziamenti ad autorità, colleghi e collaboratori e che ribadivano cose già note e comunque, buone o cattive che fossero, ormai passate. Dissi e scrissi già 15 anni fa che, a parte la cerimonia di apertura, deve parlare chi ha qualcosa da dire, non chi deve dire qualcosa perché è lì e ha una sigla davanti al nome.

Criticare è facile e potrei continuare a lungo, cosa propongo...

1. Eliminare le relazioni dei 17 DG. La sintesi dell'attività svolta dai singoli sia compresa nella relazione del Presidente del Consiglio, al termine della quale si dia spazio al dibattito.

2. Favorire un dibattito sul futuro. La nostre sono tra le poche assise in cui si da molto spazio al consuntivo (ho fatto, ho detto, abbiamo speso, ecc...) e poco al preventivo (farò, dirò, utilizzerò così le risorse...), molto più importante.

3. Tre giorni sono tanti; belli per noi che abbiamo una sigla davanti al nome (IP, PIP, ID, PID, DG, DGE, VDG, PDG, ecc...) che ci ritroviamo con piacere, ma per i delegati sono forse troppi. Le votazioni dovrebbero essere tutte concentrate in un solo giorno, il sabato. È possibile anche se in questa sede non posso dilungarmi sul come perché poi Marciànò dice che ho sforato in battute. A proposito avete seguito l'intervento di Sirio Marciànò: semplice, chiaro, contenuto nel tempo. Impariamo a comunicare!

Alberto Castellani
LC Genova Host

Una struttura grande e complessa

Caro direttore,

leggo sempre con attenzione la nostra rivista perché in essa trovo tanti spunti per le mie riflessioni/valutazioni.

Sono un Lions di giovane militanza, solo 11 anni, ma di età "avanzata"! Ho svolto con piacere ed entusiasmo la funzione di presidente del mio club. Ciò non toglie che ci siano tanti punti che tuttora non riesco a spiegarmi e non so nemmeno se faccio bene o no a scrivere questa mia. Mi ha particolarmente colpito la profonda nota di Bruno Ferrara (pag 67) che non ho il piacere di conoscere ma con il quale mi sento di condividere tante delle sue osservazioni contenute nel suo articolo. Io ho avuto una lunga militanza da top manager in grandi aziende multinazionali e forte di questa formativa esperienza pensavo di poter gestire al meglio la vita di un Lions Club. Errore! Mi si dice che qui si ragiona in maniera diversa! E già nascono i primi dubbi che vuol dire ragionare in maniera diversa se si tende tutti alla realizzazione di interessanti service e nel totale rispetto dell'Etica e degli scopi lionistici. Ho avuto modo, proprio di recente, per la mia attività a livello distrettuale, di conoscere meglio tante persone e scambiare idee e opinioni con altri presidenti di club e di circoscrizione, altri officer e tanti past e futuri governatori.

Proprio qui cominciano le mie perplessità. Io ho un carattere abbastanza deciso, per me in certe situazioni e per certi comportamenti esiste solo il bianco ed il nero, le varie tonalità di grigio per trovare una linea di galleggiamento senza scontentare nessuno non fa parte del mio DNA. Forse devo cominciare a pensare di essere fuori luogo in una associazione centenaria come la nostra. Ma se vedo che ci sono persone che abbandonano vuol dire che un motivo c'è!

Quando leggo ciò che Ferraro scrive di interventi "ironicamente negativi, scarsamente rispettosi, generici e disinformati" a proposito di Past Governatori trova la mia più che totale condivisione, perché ritengo che si debba ben valutare chi sono, cosa hanno fatto e cosa e come stanno facendo! La nostra è una associazione a scopo benefico e con finalità umanitarie e non sempre mi sembra che si sia allineati a questi valori.

In tutti gli incontri ufficiali il cerimoniere di turno non manca mai di leggere gli scopi e l'etica del Lions, ma poi in pratica si vede come troppi soci se ne dimentichino appena finita la lettura! Il Lions è una grande azienda multinazionale e necessita di persone brave, oneste, competenti e professionali per svolgere al meglio il compito che viene di volta in volta assegnato. Mi chiedo come sia possibile che una persona dopo aver fatto il Governatore, carica di grande valore etica, morale ed umana, al termine del mandato, se non in corso dello stesso, dimentichi tutto e si comporti in maniera totalmente difforme da quanto aveva annunciato nel suo programma.

Mi vengono tanti dubbi e sospetti e resto molto male nel vedere come le ambizioni, il personalismo e il protagonismo sfocino in comportamenti tutt'altro che consoni per un Lions in genere, tanto meno per un Governatore o un Past Governatore. Sembra quasi che nella nostra associazione la verità sia un optional non gradita a tutti anzi! Questo mi fa rimanere male. Forse sono un ingenuo ma il personalismo, le ambizioni sfrenate e le "strane" correnti di pensiero credo che siano solo una mina vagante di grande pericolosità.

Non nego ogni tanto di pensare di abbandonare la nave, poi mi dico che alla mia non più tenera età non ho da dimostrare niente a nessuno e quindi rimanendo posso manifestare liberamente il mio pensiero su ciò che apprezzo e su ciò che disapprovo. Devo dire però, che è una situazione che mai mi sarei aspettato di trovare fra di noi. Vedo tanti che rinunciano a manifestare le proprie idee per non "turbare gli equilibri e la pace fra soci". Direi che si arriva quasi all'ipocrisia.

Non so se faccio bene a manifestare queste mie impressioni, ma - come ho detto - le percepisco e credo quindi di comunicarle a favore di quei tanti bravi Lions che durante il loro mandato anteppongono il lionismo alla loro attività professionale, dando così un grande segno di appartenenza e partecipazione. Peccato che qualcuno invece giochi contro a queste belle figure, come detto, per ambizioni e stupido protagonismo personale. Talvolta nemmeno nei partiti politici si fanno certe guerre intestine!

Forse la mia breve militanza nel lionismo non mi ha consentito di capire bene tutti i meccanismi di una struttura così grande e complessa. Purtroppo credo di non avere più tanto tempo per approfondire e, quindi, farò le mie personali valutazioni e relative decisioni.

Paolo Biondi
LC Firenze - Officer Distrettuale 2016/2017

Un poster per la pace... in tutta Italia

Caro direttore Sirio Marciànò,

come sempre, ho dedicato attenzione all'editoriale apparso sul n. 4 di Lion dal titolo "Ci sono anche i Lions", particolarmente quando viene auspicato che "Tante persone si uniscano in gruppi sempre più grandi per operare meglio nel segno del lionismo".

Mi interesse da alcuni anni del concorso "Un poster per la pace" per il Distretto 108 Ib4 - La Grande Milano, con scarse soddisfazioni poiché è relativamente modesta la partecipazione dei club ed i solleciti all'adesione al concorso, passata la serata, l'incontro e la e-mail inviata, tutto cade nel disinteresse.

Personalmente sono un convinto assertore dell'efficacia di questo concorso quale mezzo apportatore e divulgatore dell'esistenza dei Lions, tra i giovani, le loro famiglie, i dirigenti scolastici e i docenti; attraverso le cerimonie di premiazioni che coinvolgono anche autorità comunali e semplici cittadini, a costo zero, salvo l'impegno dei club e dei loro soci. Con la suddetta premesse devo aggiungere che non individuo altra attività che abbia una redemtion così alta a costi modesti.

Eppure, in nessuna delle nostre pubblicazioni, organigrammi-annuari che io conosca, vengono dedicate frasi in favore del "Poster per la Pace". Vi sono elenchi relativi alla società civile, alle associazioni di servizio o per servire, Onlus per i giovani ecc.. Appaiono sporadicamente articoli e foto illustranti premiazioni dei giovani artisti, sulle nostre riviste ma con sorpresa noto che in Italia non esiste un coordinatore di club per il concorso.

Auspicio che qualcuno di buona volontà si faccia avanti per proporre ed organizzare questa carica. Questo ci permetterebbe di potersi rivolgere, nelle singole regioni prima ed a livello nazionale poi, agli assessori alla Pubblica Istruzione, illustrare loro i contenuti del concorso e quanto questo offra l'opportunità di una meditazione sulla Pace, senza impegno economico ed invitando conseguentemente docenti attraverso i Provveditori agli Studi, preparando in modo da facilitare ai Lions l'intervento nelle scuole.

Questo è il pensiero che da tempo mi sembra possa aprire seriamente

Per gli appassionati di filatelia Lions

È uscito il nuovo numero (aprile maggio) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI). Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).



una strada maestra per la rivalutazione di un'idea mondiale che da oltre 30 anni porta ad esporre i poster finalisti al Palazzo delle Nazioni Unite e rendere il nostro Centenario più completo e partecipato, con un numero sempre crescente di cittadini che conoscono il lionismo, consentendo loro di pronunciare la frase di Massimo Giletti "Guai se i Lions non ci fossero".

Giorgio Galdabino
LC Ticino Torre del Basto

Quando il burraco può aiutare con un sorriso

Per il centenario del Lions International, il LC Lionello Udine ha individuato nel "Progetto Autismo FVG onlus" l'organo a cui finalizzare gli introiti raccolti durante uno speciale torneo di beneficenza di burraco.

Domenica 30 aprile, nella sede di Oro Caffè a Tavagnacco, il padrone di casa Stefano Toppano nonché presidente attuale del LC Udine Lionello, ha accolto numerosi giocatori di burraco convenuti per una giornata speciale di gioco e beneficenza.

Ad inizio incontro si è svolta la visita al centro Autismo FVG, guidata dalla presidente Elena Bulfone, in cui si è potuto constatare l'avanzamento dei lavori di allargamento della sede, motivo reale per cui sono stati raccolti i fondi. Successivamente sempre alla presenza di Gianni Dovier, Governatore del Distretto Lions 108 Ta2, Giulia Del Fabbro, Assessore alle Politiche Giovanili ed Energetiche, Stefano Toppano ha accolto i numerosi partecipanti presso la sua sede, offrendo ospitalità prima dell'inizio del torneo.

"Sono orgoglioso di aver contribuito ad un doppio scopo: dare un aiuto concreto ad un'associazione straordinaria che opera in modo concreto e significativo sul nostro territorio e creare un evento di successo per tutti gli amanti del Burraco, sempre più numerosi nella

nostra Regione - dichiara Stefano Toppano che continua - e vista l'incredibile ed entusiasta partecipazione, vediamo ancora una volta riconosciuto il nostro impegno per il sostegno al sociale".

In seguito al discorso di Elena Bulfone, in cui oltre ai sentiti ringraziamenti è stato illustrato il progetto di allargamento della sede del centro di accoglienza per oltre 300 ragazzi affetti dalla sindrome autistica, sono state consegnate le targhe ai rappresentanti politici ed istituzionali, quali Simboli Lionistici destinati alle Comunità e rappresentanti del Lions Clubs International per ricordare significativamente l'attività lionistica in occasione del Centenario.

La giornata si è conclusa con le premiazioni e la consegna a tutti i partecipanti di una pergamena riportante il "Decalogo del Buon Burraco" cui è seguito lo scambio di riconoscenza ed un arrivederci a presto, quasi a suggerire un prossimo torneo come appuntamento, magari, destinato a tutto il Distretto.





Lions Club Cadore Dolomiti

Incontro dei Lions in Cadore

Anche quest'anno viene riproposto l'appuntamento estivo dei Lions nella suggestiva cornice delle Dolomiti Cadorine, patrimonio dell'Unesco. Il programma ricalca quello oramai collaudato: arrivo allo "Chalet al Lago" di San Vito di Cadore (facilmente raggiungibile seguendo la perfetta segnaletica stradale) a partire dalle ore 12.00. Il pranzo preparato dal valido direttore sarà preceduto da un buffet all'aperto. Sono tutti invitati, soci Lions ed amici, a trascorrere una giornata all'insegna della spensieratezza, dell'amicizia, del piacere di stare insieme e, soprattutto, per rinnovare gli scopi della nostra grande Associazione.

Prenotazioni e informazioni:

Massud Mir Monsef - 333.9336020 (arch.massud@gmail.com).

Remo De Cian - 339.4183711 (remo.decian@gmail.com).

San Vito di Cadore - Domenica 6 agosto 2017

Concerto del Centenario... a Rimini



Dove c'è bisogno lì c'è un Lion: il motto testimonia, meglio di ogni altra argomentazione, lo spirito di servizio che caratterizza il Lions Clubs International esattamente da 100 anni, quando Melvin Jones lo fondò il 7 giugno 1917. Non vi è dubbio, dunque, che fra le categorie sociali più bisognose di sostegno figura quella dei giovani, schiacciati fra il consumismo di simboli di benessere e la povertà di valori in cui credere fermamente. Ben vengano, perciò, gli esempi di quei giovani che con il loro impegno quotidiano sanno testimoniare che nella vita occorre saper scalare nuove montagne, secondo quanto ribadito dallo slogan di Bob Corlew, nostro Presidente Internazionale. Altrettanto importante appare, però, in questo momento il sostegno alle popolazioni terremotate dell'Italia Centrale, che necessitano di ogni bene, da quello finanziario a quello solidale e morale.

Dunque, il festeggiamento del nostro anniversario, il concerto del Centenario Lions, che organizzeremo nella serata del 5 luglio sulla spiaggia di Rimini, facendo esibire la Mondaino Young Orchestra (MYO) al fine di raccogliere fondi pro-terremotati, coniuga doppiamente il nostro essere Lions: Servire! (We serve). Potremo così aggiungere un nuovo motto al nostro impegno per il Centenario: Keep Swinging.



Da una semplice idea un service di tutto rispetto

Il LCI, per svilupparsi e divulgare le sue iniziative benefiche, ha bisogno anche di una certa visibilità per cui ben vengano quei service che, in qualche modo, facciano conoscere la nostra organizzazione, il nostro modo di operare e le nostre attività: più soci, più service, più aiuto e sostegno. È proprio su questa ultima considerazione che vorrei segnalare un service molto interessante, che è riuscito a coniugare il concetto di visibilità con quello della solidarietà. **Di Ernesto Zeppa**

L'iniziativa, proposta e coordinata dal PDG Anna Dessy Zanazzo, si è tenuta nel distretto 108 Ta2, ma facciamoci raccontare dalla viva voce dell'ideatrice dell'evento come la cosa si è concretizzata.

“Sono un'appassionata della bicicletta e appena posso non mi lascio sfuggire l'occasione per fare un giro turistico in Italia o all'estero a bordo delle due ruote. Un giorno, pensando a come poter celebrare degnamente il nostro Centenario, in maniera nuova ed insolita, con un service che coinvolgesse tutto il distretto Ta2, mi è venuta l'idea di proporre un tour in bicicletta del distretto in varie tappe. Il governatore, Gianni Dovier, è stato entusiasta dell'iniziativa e mi ha dato l'incarico

di organizzare la cosa. Bella l'idea - ho pensato -, ma realizzarla... Non mi sono persa d'animo ed ho iniziato a concretizzare l'evento coinvolgendo i vari soci responsabili di zona e di circoscrizione. Stava nascendo il service: “Cento ruote per il Centenario: in bici nel distretto nel nome di Melvin Jones”. Le tappe previste sono state sei: partenza da Castelfranco Veneto lo scorso 6 maggio ed arrivo a Trieste l'11 giugno 2017; naturalmente, sono state effettuate durante i week-end e, per dare a tutti i soci ed amici la possibilità di partecipare, erano piuttosto brevi e senza grandi difficoltà logistiche. Sono stati percorsi circa 240 chilometri e vi hanno partecipato, complessivamente, un centinaio di soci anche se non

sempre in modo omogeneo. È, comunque, stata una bellissima esperienza che ha toccato alcuni centri del Veneto e del Friuli Venezia Giulia in cui è presente un club Lions. Lo stesso Presidente Internazionale Bob Corlew, informato di questo non consueto service, ha voluto inviare una sua lettera di apprezzamento in cui, tra l'altro, si legge: *la vostra iniziativa, volta a diffondere il messaggio di pace in 18 città del vostro distretto, incarna perfettamente i principi fondamentali del lionismo. Per 100 anni, i Lions hanno risposto ai bisogni delle comunità e, oggi, siamo l'esempio concreto di come persone di contesti, culture, religioni, razze e lingue diverse possano riunirsi in nome della pace per il bene dell'umanità.* Questo messaggio è stato molto importante ed è stato consegnato a tutti i presidenti di club delle località in cui

il tour ha fatto tappa. Il service, come ogni altra iniziativa Lions, ha avuto anche uno scopo benefico: la somma di denaro raccolta per l'iscrizione alla tappa sarà devoluta ai terremotati dell'Italia Centrale.

Il risultato finale dell'iniziativa è stato veramente soddisfacente ed emozionante; si sono condivisi valori ed ideali lionistici, provate, a volte, delle difficoltà, ma, soprattutto, cementati rapporti di amicizia e di affetto fraterno. Il mio ringraziamento va a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento e spero che ciascun partecipante abbia vissuto questa esperienza pensando al bene che è possibile fare anche divertendosi in compagnia".

Da una semplice idea, da una passione è nata un'attività di servizio, che, non dimenticando l'aspetto sociale ed altruistico, ha reso omaggio alla nostra associazione celebrandone degnamente il suo Centenario.

I Lions e la "Casa di Anna"

La fattoria sociale "Casa di Anna" sbarca ad Alessandria d'Egitto e conquista le simpatie delle più alte cariche lionistiche internazionali in occasione della Conferenza del Mediterraneo. Il progetto è stato presentato dai soci Piero Pellegrini e Bruno Agazia, in rappresentanza dei due club Venezia Host e Colli Euganei Dogi Contarini del Distretto Ta3, che lo animano e lo sostengono.

“Casa di Anna” si sviluppa su un'area di 7,5 ettari ed è situata a Zelarino (Venezia) dove un gruppo di agricoltori, depositario delle antiche tecniche di produzione locali, coltiva diverse varietà di vegetali altrimenti destinati a scomparire perché non rientrano nelle specifiche imposte dal mercato globale. Li aiutano, in questo lavoro, alcuni giovani con disabilità di vario genere che traggono grande beneficio psicologico dal contatto diretto con la natura e i suoi ritmi. La produzione comprende radicchio precoce e tardivo, varietà tipiche di carciofi, cavolo e asparagi colti-

vati in campo o nelle 4 serre computerizzate che circondano un rustico del '700 perfettamente restaurato.

I prodotti di “Casa di Anna” sono ottenuti mediante un sistema di irrigazione a goccia continua utilizzando acqua sorgiva estratta da un pozzo artesiano alla profondità di 330 metri. Ogni giorno i coltivatori e i ragazzi disabili raggiungono la città con i loro automezzi o le imbarcazioni per vendere le loro verdure al mercato. Architetti, ingegneri, medici, avvocati soci Lions aiutano a risolvere i problemi quotidiani della fattoria e “Casa di Anna” sta diventando un punto d'incontro per le attività dei club della zona e del Distretto.

Nel 2016, la LCIF ha premiato il progetto “Casa di Anna” con un Grant di 100.000 dollari perché riunisce in sé la finalità sociale e quella ambientale.

Lusinghieri apprezzamenti per l'iniziativa sono stati espressi al socio Pellegrini dal Presidente Internazionale Bob Corlew e dal Secondo Vice presidente Gudrun Bjort Yngvattodir durante la Conferenza del Mediterraneo.



Nelle foto, da sinistra, Piero Pellegrini, Bob Corlew, il Governatore del Distretto 108Ta3 Massimo Rossetto e due giovani al lavoro nella fattoria.

Etica, stampa e servizio

Siamo stati, ancora una volta, tempestivi, puntuali dando una comunicazione precisa bruciando i tempi per rendere tutti i Lions, vicini e lontani, partecipi alla vita lionistica. **Di Franco Amodéo**

Abbiamo seguito allo Sheraton di Acicastello il 21° Congresso del Distretto 108 Yb Sicilia e trasmesso a Mariano Barbara, redattore capo e responsabile news i risultati del congresso che ha pubblicato in tempo reale sul blog “Tutto Lions Sicilia” e che sono culminati con l’elezione del Governatore 2017-2018 Antonino Giannotta, del 1° vice Vincenzo Leone e del 2° vice Angelo Collura. Affollatissima l’assemblea con oltre 600 presenze, di cui 325 delegati, condotta con saggezza dal DG Vincenzo Spata. Presenti il FIP Pino Grimaldi, il PID Domenico Messina, il PCC Salvatore Giacona, l’IPDG Franco Freni Terranova e numerosi PDG.

Il nostro “Lions minuto per minuto” - un sito Internet - da anni continua ad informare con ricchezza di particolari lions e non sulle attività del Distretto e dei vari club siciliani. Non dimentichiamo che siamo al servizio della società e quindi dobbiamo essere credibili tenendo sempre, anche quando scriviamo, la mano sul Codice dell’Etica. È la società che ci guarda e aspetta il servizio dei lions, un servizio che possa contribuire all’evoluzione e al cambiamento della società stessa grazie principalmente a quei valori immutabili che, da cento anni, hanno fatto del Lions una voce forte e credibile che sostiene chi ne ha bisogno per dare indirizzi validi. Ecco perché un Lions, un vero Lions non deve mai abbandonare la strada maestra del lionismo.

Nessuno si deve tirare indietro e tutti dobbiamo tenere sempre presente che senza dialogo non si costruisce, ma si annullano valori e si mortifica la democrazia. Allora occorre tenere sempre presente il codice dell’Etica, il nostro

“vangelo”, che ci ha consegnato 100 anni fa Melvin Jones. Una informazione puntuale può aiutare a comprendere e a migliorare i rapporti interpersonali per raggiungere una visione chiara e unificata del lionismo e degli alti valori che lo hanno sempre caratterizzato, come vera forza propulsiva che, da sempre, ha parlato all’uomo baluardo della società. Oggi è necessario capire il tempo e l’uomo nel tempo; nella società che si evolve ci possano essere anche ombre che cercano di offuscare la luce; i lions nelle emergenze non devono mai spegnere la luce, rifugiandosi nell’indifferenza ed evitare, così, un lionismo zoppicante che produce aspetti meno edificanti.

È necessario, dunque, guardarci dentro con rigore per non scalfire la nostra credibilità. Non è concepibile che nella famiglia lions si tenti di annullare i principi della democrazia, di alzare muri e rimanere arroccati in posizioni irriducibili.

Nel progetto Uomo ci devono essere i lions veri che portano nella mente e nel cuore i valori immutabili del lionismo sanciti nel codice dell’Etica. Da sempre i Lions cercano di contribuire a costruire una società più giusta, più a misura d’uomo e, dunque, riportare l’uomo al centro di tutte le cose per ritrovare la sua umanità più vera e più alta per esaltare i valori della libertà, della pace, della giustizia, della tolleranza, dell’amicizia, della solidarietà. Ecco perché i Lions devono essere voce chiara della coscienza.

È bello sposare il concetto dell’umiltà, che porta all’idea del servizio che propende alla solidarietà e al piacere di prendersi cura degli altri. Il servizio è un atto nobile che qualifica il lions, che si prende cura degli altri e fa crescere l’uomo lions che inserisce nel suo agire il cuore e sa rinun-



ciare per dare sempre di più. Dando di più si serve meglio. Leggendo questi dati che propone Mariano Barbara si evidenzia l'importanza della nostra informazione distrettuale...

Tutto Lions Sicilia 2016/2017: accessi 172.204 (al 22

maggio 2017), articoli pubblicati 1037, pagine 225, iscritti alla newsletter 176. Ci seguono da Facebook 439 utenti, da Twitter 128 utenti.

Rivista n. 1: accessi 943, rivista n. 2: accessi 1.745, rivista n. 3: accessi 377 (primi 4 giorni).

I Lions di Padula e i lettori del futuro

Scoprire il piacere della lettura, stimolare l'immaginazione e promuovere la letteratura per l'infanzia in aree a rischio sociale. È con uno spirito lionistico che si è aperto, nell'affascinante cornice della Certosa di Padula, patrimonio dell'UNESCO, "All books are important" ("Tutti i libri sono importanti"), il Festival del libro per ragazzi, organizzato dall'Associazione Agenzia Arcipelago Onlus e dalle case editrici Dituria di Tirana e Tabernakul Publishing di Skopje, con la collaborazione del LC Padula - Certosa di San Lorenzo. Di Mariana Cavallone

La rassegna, alla sua prima edizione, rientra nel progetto "Readers of the Future" ("I lettori del futuro"), promosso e co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito delle politiche per i giovani ("Europe creative") e gode del patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione e alle Politiche Sociali della Regione Campania e del Comune di Padula. Dal 12 al 14 maggio artisti, scrittori ed editori, insegnanti e dirigenti scolastici, provenienti da Albania, Macedonia e Italia, si sono confrontati con gli studenti delle scuole campane attraverso laboratori, letture animate e spettacoli musicali. Un grande successo per l'Europa che si traduce in un segnale di speranza per "i lettori del futuro".

"È con immenso piacere che i Lions partecipano a questa iniziativa di respiro internazionale - ha commentato Felice Grande, presidente dei LC Padula -, la più esaltante che il nostro club potesse intraprendere in un periodo in cui il cartaceo ha ceduto il posto a nuovi strumenti tecnologici".

Dopo i saluti istituzionali si è tenuta la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso "Mille ragioni e + per leggere". Il Premio è uno dei momenti della campagna di sensibilizzazione alla lettura promossa dai tre Paesi partner del progetto. Dal mese di febbraio è stato chiesto agli alunni delle scuole della Campania dai 6 ai 14 anni di realizzare uno spot, un disegno o un elaborato che evidenziasse l'importanza della lettura come esperienza di crescita. Lo stesso hanno fatto i coetanei albanesi e macedoni. "Lo scopo del concorso - ha spiegato Giuseppe Errico, coordinatore del progetto - è promuovere la creatività, il desiderio di scrivere storie e fiabe, per rendere i bambini protagonisti della creazione letteraria". Gli editori napoletani Diego Guida, Aldo Putignano e Gianni Di Costanzo hanno consegnato tre zaini pieni di libri ai vincitori. Il primo premio è andato all'istituto comprensivo Pascoli 2 di Napoli, il secondo all'istituto Dante Alighieri di Sapri, il terzo alla scuola media Giovanni Camera di Sala Consilina. Tutti i lavori delle scuole che hanno partecipato al concorso sono stati esposti durante il Festival negli antichi granai della Certosa.

"Il Festival - ha sottolineato la project manager Angela La Torre, presidente di Arcipelago - è finalizzato ad avvicinare le persone a svantaggio sociale, i bambini e i ragazzi al mondo dell'arte e al libro". Lo stesso obiettivo che i Lions si prefiggono da più di quarant'anni attraverso il service "Libro Parlato", nato con lo scopo di diffondere la buona lettura tramite libri registrati da viva voce, oggi disponibili anche sul sito www.libroparlatolions.it.



Ravenna e i Lions...

“L’Amicizia - cita Kahlil Gibran - è sempre una dolce responsabilità e mai una opportunità”. Questo è stato il fil rouge della “Giornata dell’Amicizia Lions” che si è svolta domenica 2 aprile a Palazzo Rasponi dalle Teste e nella rinnovata piazza Kennedy. L’evento è stato promosso dal Distretto 108 A con il patrocinio del Comune di Ravenna. **Di Caterina Lacchini**

All’organizzazione hanno collaborato i Lions Club della Zona B: Host (presidente Mario Boccaccini), Bisanzio (presidente Massimo Amaducci), Dante Alighieri (presidente Giancarlo Ceccolini), Romagna Padusa (presidente Luca Agostini), Milano Marittima100 (presidente Antonio Madonna), Cervia Ad Novas (presidente Riccardo Balestra), Cervia Cesenatico (presidente Luigi Ghetti) e Leo Club (presidente Amedeo Marangolo). La giornata ha registrato la partecipazione di oltre 200 soci Lions provenienti da Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

“Ho scelto la città di Ravenna ritenendola una sede ideale per questa importante giornata - ha dichiarato il DG Marcello Dassori - perché rappresenta un esempio di generosità e interazione positiva tra Lions, istituzioni e cittadinanza. La loro sintonia ha permesso la realizzazione di progetti e service di elevata utilità sociale”.

“Lo scopo della giornata è restituire al sentimento dell’amicizia la centralità perduta - prosegue la sottoscritta Coordinatrice dell’evento - ed è indispensabile farlo partendo dalla solidarietà verso l’altro. L’associazione Lions si caratterizza per una forte impronta etica, ne fa fede il codice. Ma è un’etica del fare che si concretizza, e richiama la tangibilità del comportamento. Questo è il patrimonio che vogliamo condividere nella giornata dell’amicizia facendo conoscere lo spirito di servizio che anima i Lions”.

Quest’anno, inoltre, ricorrono cento anni dalla fondazione nel 1917 del Lions ad opera del Fondatore Melvin Jones. Il centenario non sarà vissuto unicamente come ricorrenza celebrativa ma sarà l’occasione per occuparsi ancor più da vicino di temi che sono considerati rilevanti a livello internazionale ai quali sono dedicati i service “Vista, Fame, Giovani e Ambiente”. A ciascun tema è stato dedicato uno stand sulla piazza con gli officer di riferimento per illustrare i service.

Altro tema del Centenario molto caro ai Lions è l’Ambiente e i Lions Club Ravennati, per l’occasione, hanno donato alla città un platano che è l’albero centrale della piazza. In prossimità dello stesso è stata svelata una targa a ricordo di questa giornata, sulla quale, attraverso il codice QR è possibile collegarsi al sito www.melvin-jones.it, realizzato anche in inglese, per documentarsi sulla storia dei Lions con una parte dedicata ai Lions a Ravenna. Altra targa con indicazione dello stesso codice è stata scoperta nel pomeriggio accanto alla già esistente nel Giardino Melvin Jones davanti a San Nicolò in via Baccarini.

Un momento di grande significato lionistico ed empatia, dedicato al tema della Vista, si è avuto con la consegna di Emma, una splendida labrador ad una Signora non vedente di Torino. “Ogni anno - ha dichiarato Gianni Fossati - Presidente del Servizio cani guida - i Lions donano gratuitamente 50 cani a non vedenti e con



Emma, in totale sono 2090. Donare un cane non significa solo dare due occhi al non vedente ma restituirgli la vita attraverso l'autonomia acquisita e tra i due si crea un rapporto inseparabile". Inoltre è stata assegnata anche la labrador, Ulla, alla direttrice del Carcere Carmela De Lorenzo, che avrà la funzione di puppy walker proseguendo il progetto all'interno del carcere con esito molto positivo, già avviato da due anni.

Per tutta la giornata sono stati vitali i laboratori di aquiloni, giocattoli e mosaico sotto la guida delle operatrici di Dimensione Mosaico e della Mosaicista Anna Fietta che ha realizzato per l'occasione un'opera in mosaico che richiama il simbolo del lionismo che è stata donata e gradita dai soci.

Il lionismo sta attraversando una fase di innovazione indispensabile, ma questo evento ha riaffermato con forza che i valori etici resteranno sempre l'amicizia e la



solidarietà.

Il ricavato della giornata è stato devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto.

Il Premio Pinocchio a Silvano Campeggi

Sabato 22 aprile, presso il ristorante Gambero Rosso a Collodi, si è svolta la cerimonia di consegna del Premio Pinocchio 2017 promosso dal Lions Club Pescia.

Nato sedici anni fa da un'idea del socio Marco Pippi, questo premio viene assegnato alle personalità che riescono a valorizzare con il loro impegno e nei più svariati campi (culturale, artistico, religioso, sociale) il personaggio di Pinocchio. Il presidente Stefano Latini, ha consegnato con orgoglio il premio al Maestro Silvano Campeggi, pittore toscano la cui fama è principalmente dovuta alla sua attività di cartellonista per le case di produzione cinematografiche di Hollywood nell'epoca d'oro del cinema 1945-1970. Negli Stati Uniti è considerato tra i più importanti artisti grafici nella storia del cinema americano. Sono suoi i manifesti di film famosi quali *Via col vento*, *Casablanca*, *Colazione da Tiffany*, *Ben Hur*, per citarne alcuni.

Nel 2003 Silvano Campeggi ha realizzato uno straordinario omaggio a Pinocchio ed al cinema, i due poli del suo immaginario: il primo legato alla sua famiglia ed alla sua infanzia, il secondo alla sua attività artistica e professionale di maggior successo e fama.

La mostra "Pinocchio sono io" è stata esposta per la prima volta al festival del cinema di Taormina nel 2003 con il patrocinio e la collaborazione della Fondazione Collodi che ha realizzato un catalogo presto andato esaurito. La mostra è stata ripresentata in varie sedi tra cui il Museo del Parco di Pinocchio e la Civica collezione d'arte di Pinerolo. Silvano Campeggi ha inoltre partecipato in particolari occasioni, come il compleanno di Pinocchio, a performances estemporanee di pittura nel Parco di Collodi, offrendo ai presenti la sua interpretazione, gioiosa e scoppiettante,

del personaggio collodiano.

L'artista ringraziando per il premio ricevuto ha avuto modo di evidenziare ancora una volta la sua vena di disegnatore di grande livello, riprendendo con tratti abili e delicati alcuni personaggi presenti. Parlando di disegno non poteva mancare alla serata Irene Morittu, fresca vincitrice a livello internazionale del Premio "Un Poster per la Pace".

Alla serata hanno partecipato oltre a vari ospiti ed autorità Lions, il sindaco di Pescia Oreste Giurlani e quello di Uzzano Riccardo Franchi, insieme al comandante della stazione dei Carabinieri di Pescia, il luogotenente Massimiliano Massimi.



I Lions e i disturbi del comportamento alimentare

Tali disturbi sono in netto aumento, colpendo prevalentemente giovani in età pre-adolescenziale ed adolescenziali. Sono disturbi particolarmente gravi e complessi sia nella genesi che nella gestione terapeutica. Coinvolgono, spesso in modo drammatico, l'intero sistema familiare. Ed è proprio alla famiglia che ci si è rivolti per cercare di dare una corretta informazione al fine di indirizzare a scelte terapeutiche adeguate e tempestive.

La scuola rappresenta il luogo di osservazione privilegiata, vista l'età di insorgenza di tali disturbi, e per questo abbiamo chiesto la collaborazione degli istituti scolastici di II grado per la realizzazione dei nostri obiettivi.

Il programma, messo a punto dall'officer del LC Ennio Flaiano Pescara, Marilisa Amorosi, esperta nel campo, ha previsto incontri pomeridiani, rivolti prevalentemente alle famiglie degli alunni, agli insegnanti, presso le scuole che hanno aderito. Gli incontri hanno assunto la connotazione di service di zona, essendo stati coinvolti fattivamente i LC Pescara Host, Guardiagrele e Chieti I Marruccini.

Hanno partecipato agli incontri il Presidente di Circonscrizione Piero Di Giovanni, l'officer distrettuale Claudio Adanti del LC Pergola, i presidenti dei LC Pescara Ennio Flaiano, Marina De Martiis, I Marruccini Chieti, Federica Panara e Pescara Host, Maria Elena Degli Eredi.

Nei 4 incontri tenutisi i relatori (Marilisa Amorosi, Francesca Ruggieri, Nicolina Caposino, Fabio Gardelli, Marina Manieri) hanno affrontato il tema sotto diverse angolazioni, cercando di fornire informazioni complete e scientificamente corrette ma fruibili.

Il pubblico nelle diverse realtà cittadine ha risposto con uguale attenzione ed interesse, chiedendo anche, attraverso i dirigenti scolastici, di riproporre altri incontri nel corso del prossimo anno scolastico.



Per non dimenticare ... a Ragusa

Oltre duecento studenti di Ragusa, Modica e Comiso all'auditorium della Camera di Commercio di Ragusa per seguire l'evento "per non dimenticare..." organizzato dai sette Lions club della provincia di Ragusa con la presenza di Maria Falcone, sorella di Giovanni ucciso assieme alla moglie Francesca ed agli uomini della scorta 25 anni fa.

Ad aprire i lavori Francesco Iemolo, presidente dei Lions della 7ª circoscrizione, che ha rimarcato gli anni della lotta alla mafia nei primi anni Novanta e lo stragismo delle cosche. È seguito l'intervento del giudice Claudio Maggioni, presidente della sezione di Ragusa dell'Associazione Nazionale Magistrati, quindi è stato proiettato un video su Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ed il loro impegno contro la mafia. Non è mancata l'emozione per il pubblico presente per le dolorose immagini proiettate e per il ricordo di coloro che hanno perso la vita nella lotta alla mafia.

Maria Falcone è intervenuta, dopo la proiezione, parlando in modo semplice ai ragazzi sulla vita spesa dal fratello e rivolgendo ai giovani un appello a seguire i valori della legalità e della lotta alla liberazione da tutte le mafie che impediscono lo sviluppo della società civile ed economica. Ha concluso i lavori Vincenzo Spata, Governatore del Distretto 108Yb Sicilia. È seguito un corteo con la partecipazione degli studenti da piazza libertà fino al Tribunale di Ragusa. Subito dopo è stata svelata nell'atrio del Tribunale una targa a ricordo di tutti coloro i quali hanno perso la vita nella lotta alla mafia.

L'apposizione della targa è stata fatta anche in occasione della ricorrenza del Centenario della Fondazione del LCI. L'iniziativa dei club iblei è stata organizzata per rafforzare fra i giovani la presenza di modelli da seguire per l'impegno civile. I club della 7ª circoscrizione sono Ragusa Host, Vittoria, Modica, Scicli, Comiso Terra Iblea, Ragusa Monti Iblei e Ragusa Valli Barocche.



A Verona una piazzetta Melvin Jones

Da tempo si pensava ad un “segno” particolare per testimoniare la presenza attiva e fattiva dei Lions nella città di Verona, che pure vanta da anni un altro simbolo a livello “mondiale” opera della nostra associazione, la famosissima statua di Giulietta, posta davanti alla casa dove ogni anno milioni di turisti si recano a rendere omaggio alla leggendaria eroina shakespeariana dell’amore. Di Tarcisio Caltran

Ora la città scaligera ha un altro punto di riferimento che ricorda ai cittadini ed ai turisti un personaggio che ha contrassegnato la storia dell’ultimo secolo, quel Melvin Jones che nel pieno delle prima Guerra Mondiale, della rivoluzione sovietica, di altri grandi eventi storici, ha dato vita, con alcuni amici, al Lions Clubs International, che progressivamente ha “conquistato” i cinque continenti con la forza della solidarietà, ed ora è presente in 210 Paesi, con 1.400 mila tra uomini e donne, divisi in oltre 45 mila club.

Dal 1917 ad oggi i Lions sono impegnati a sostenere, aiutare in ogni modo possibile le persone nel bisogno, cosa che fino a qualche anno fa toccava soprattutto i Paesi del cosiddetto “Terzo Mondo”, ma che ora riguarda tutti, senza esclusione visto l’attuale clima economico e sociale. Iniziative di carattere socio-sanitario, ambientale e culturale, interventi in occasione di grandi calamità naturali, assistenza ai giovani ed agli anziani, sono le armi che hanno permesso all’associazione di essere indicata come la migliore Ong del mondo, particolarmente attiva nel settore della vista. L’Onu, la Fao, l’Oms, il Consiglio d’Europa, tra gli altri, l’hanno inserita come interlocutrice privilegiata.

Verona ha rinsaldato questo legame con i Lions dedicando una piazzetta in una zona centralissima, tra il Municipio (Palazzo Barbieri) e la millenaria Arena. Il sindaco Flavio Tosi lo aveva promesso ancora a settembre alla governatrice del distretto 108 Ta1 Sonia Mazzi, e la conclusione ideale si è avuta nell’ambito del congresso di chiusura. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato, oltre al sindaco Tosi ed alla governatrice Mazzi, il presidente del consiglio dei governatori del Multidistretto Italy, Carlo Bianucci, i governatori dei

distretti Ta2 (Gianni Dovier) e Ta3 (Massimo Rossetto), stretti da un legame storico con il Ta1 che li porta spesso ad operare in sintonia.

Un modo concreto per celebrare il Centenario Lions, e per ricordare l’azione Lions, come meglio non si sarebbe potuto.

Nella foto, da sinistra, il sindaco di Verona Flavio Tosi, la governatrice del Ta1 Sonia Mazzi e il CC Carlo Bianucci.

Un Centenario tra la gente, in piazza Melvin Jones

A Selargius una “tre giorni” di festeggiamenti nella storica piazzetta dei Lions, la prima piazza al mondo ad essere stata dedicata a Melvin Jones (così disse nel 1991 il futuro Presidente Internazionale Pino Grimaldi, presente all’inaugurazione in rappresentanza del Board). Di Teresa Orrù

Ora nella piazzetta Melvin Jones ci sono due targhe: quella in bronzo delle origini, con inciso il nome del fondatore del Lions International, e un’altra in moderno plexiglass con i colori dei Lions, a ricordare i cento anni dell’Associazione.

Metti una piazza incastonata fra le case storiche di un’antica cittadina del Cagliariitano, metti che questa piazza, vero gioiello architettonico frutto dell’ingegno dei Lions si chiami piazza Melvin Jones, sceglila come luogo deputato per una degna celebrazione del nostro Centenario e inserisci l’evento nel Circuito regionale di monumenti aperti: avrai come risultato tre giorni in cui la piazza si popola di visitatori curiosi a cui raccontare dei Lions e delle loro attività.

Abbiamo iniziato nella Sala Consigliare con l’assegnazione del Premio Bontà agli studenti delle scuole, poi tutti in corteo, Lions e autorità comunali, alunni e genitori, verso Piazza Melvin Jones, dove Presidente e sindaco e autorità lionistica scoprono la Targa del Centenario. A seguire discorsi commemorativi e gli inni eseguiti dagli alunni della scuola primaria. La commemorazione continua sabato 20 e domenica 21 maggio, durante la manifestazione regionale “Monumenti aperti”, magnifica occasione per presentare ai visitatori il nostro “monumento”.



Gli alunni del Primo Circolo si alternano ai Lions nella narrazione della vita di Melvin Jones e nella descrizione dei nostri service; decine di volte si parla di Centenario, di Ellen Keller, di occhiali usati e di cani guida, decine di volte a beneficio di ben quattrocentoquarantotto visitatori.

Una importante operazione culturale, una promozione della nostra associazione che lascia il segno; e per noi, Lions di Selargius, il modo migliore di festeggiarne il Centenario.

Un parco pubblico dedicato ai Lions

A Cagliari, alla presenza del Sindaco, mentre la banda della Brigata Sassari intonava l'Inno Nazionale, scoperta la targa che celebra la collaborazione tra la città e l'Associazione. Di Fabrizio Sciarretta

Un parco pubblico dedicato ai Lions. Questo il dono che la città di Cagliari ha fatto alla nostra associazione come riconoscimento per sessanta anni (il LC Cagliari Host ricevette la Charter il 6 ottobre 1957) di intenso servire umanitario.

Una presenza cresciuta nel tempo e che dal 1998 ha trovato un simbolo straordinario in Casa Lions (www.casalions.it): la casa di accoglienza per malati oncologici che ha fin qui ospitato oltre 160.000 persone tra pazienti e familiari. Un service che vede i Lions non solo come finanziatori della costruzione della gestione della struttura ma come operatori a prestare la loro opera quotidiana per l'esercizio della struttura.

Ha detto bene il nostro Presidente Internazionale Bob Corlew che l'ha visitata lo scorso mese di marzo: "Senza i Lions la casa di accoglienza sarebbe solo un edificio".

Così, Cagliari ha testimoniato il suo apprezzamento dedicando ai Lions un ampio spazio verde a via dei Donoratico e lo ha fatto con grande cuore e partecipazione.

Ad inaugurare il parco il Sindaco Massimo Zedda che, con parole di grande apprezzamento, ci ha chiamato ad essere ancora e sempre testimoni di quell'Etica della Responsabilità attraverso la quale mettiamo a disposizione della comunità le nostre competenze e la nostra disponibilità.

Ma un fatto straordinario ha reso entusiasmante e solenne la

cerimonia: ovvero la presenza della banda della Brigata Sassari - un privilegio raramente concesso - che ha intonato sia l'Inno Nazionale che l'Inno della Brigata.

Alla Brigata Sassari i Lions sardi sono del resto intimamente legati. Un legame che si perpetua attraverso molteplici attività tra le quali il service che vede i Lions offrire borse di studio ai figli dei militari della Brigata caduti nell'adempimento del dovere.

Un orto urbano

Firmato l'accordo di collaborazione tra Azienda Sanitaria Provinciale, Istituto Comprensivo "Vittorio Veneto", LC Caltanissetta e Slow Food. Di Alfonso La Loggia

Il 10 maggio nella sede della Direzione Generale, l'ASP di Caltanissetta rappresentata dal Direttore Generale Carmelo Iacono, l'Istituto "Vittorio Veneto" rappresentato dal Dirigente Scolastico Mario Casseti, Slow Food rappresentato da Pasquale Tornatore e il LC Caltanissetta rappresentato da Norma Ida Costa nella qualità di delegata per il progetto, hanno sottoscritto un accordo per cui sul terreno adiacente via Angeli, concesso in comodato d'uso dal Comune di Caltanissetta all'Istituto comprensivo "Vittorio Veneto", sarà impiantato un "orto urbano", service del centenario del Lions Clubs International, a disposizione della scuola allo scopo di promuovere l'educazione ambientale, favorire la riqualificazione degli spazi cittadini, migliorare la vivibilità della città e favorire l'integrazione al reddito per le famiglie più bisognose.

L'incontro delle sinergie degli Enti intervenuti rientra nel Piano aziendale di Prevenzione dell'ASP, oltretutto nelle finalità del LC Caltanissetta e di Slow Food, che così intendono attivare un'azione di informazione e di formazione atta alla promozione della salute facendo sperimentare agli alunni situazioni dirette ad una corretta alimentazione che, con il coinvolgimento delle famiglie, porta a stili di vita sani e sostenibili. Tale obiettivo realizza anche il percorso formativo della scuola diretto all'acquisizione di conoscenze e competenze che permettono di attivare nuovi processi di appartenenza e di cittadinanza.



Ad Onigo una fontana in ricordo

L'ultima attività di servizio svolta dal LC Valdobbiadene Quartier del Piave, in ordine di tempo, è stata l'inaugurazione - lo scorso 20 maggio - di una fontana in un giardino pubblico ad Onigo, una piccola cittadina in provincia di Treviso.



All'evento, ha partecipato, oltre naturalmente alle autorità locali, un folto pubblico tra cui tantissimi bambini, che saranno tra i più numerosi a frequentare il parco. La fontana, pur nella sua semplicità, è un elemento essenziale nell'arredamento di un giardino pubblico perché tutti, grandi e piccini, prima o poi, ne usufruiscono per bere un po' d'acqua fresca. Il giardino è ubicato vicino ad una scuola elementare e sarà, certamente, luogo d'incontro, di gioco e svago per i giovani alunni anche perché sono stati ubicati tanti giochi tra cui altalene e scivoli. A fianco alla fontana, è stato posto un grande masso di pietra con una targa che riporta il nome del nostro fondatore, Melvin Jones, e del locale Lions Club.

“È un piccolo e misurato gesto - sottolinea il presidente del club, Michele Pradal, al momento della consegna alle autorità cittadine del manufatto - ma realizzato con il cuore e pensando all'utilità che questa fontanella potrà offrire a tutti coloro che frequenteranno il parco. Con questo service, il club ha accolto l'invito di celebrare il nostro Centenario con l'inserimento di una targa in ricordo del Fondatore del LCI in un luogo pubblico di grande visibilità”.

Sight First in Sri Lanka

Un'iniziativa che è nata a seguito del gemellaggio del LC Le Signe con il Club Lions of Colombo Inner Colombo dello Sri Lanka.

In occasione del gemellaggio, nel febbraio del 2016, il LC Le Signe ha donato 36 lenti intraculari per cataratta all'Ospedale Oftalmico Lions di Colombo. Quest'anno il club ha ripetuto lo stesso service donando 43 lenti per un valore di circa 1.000.000 di rupie. Inoltre, i soci del club hanno controllato il diabete a circa 270 persone. È stato tutto molto emozionante e pensiamo che sia positivo rendere i gemellaggi attivi nel servizio e non fine a se stessi. Solo così si consolideranno nel tempo e opereranno in sinergia per il raggiungimento di altri obiettivi. (Mario Paoli)

Corridoi Transeuropei I e VIII

Il 5 maggio si è tenuto l'incontro sui "Corridoi Transeuropei I e VIII. Occasione di sviluppo culturale e socioeconomico per il Sud". Il convegno è stato organizzato dal Responsabile del service, socio del LC Nola "Giordano Bruno", Salvatore Napolitano.



Sono stati riconosciuti e attribuiti i crediti formativi dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e Contabili di Nola. Hanno patrocinato e partecipato con indirizzi di saluti il Sindaco del Comune di Nola, Geremia Biancardi; il Presidente dell'Università delle Camere di Commercio Universitas Mercatorum, Danilo Iervolino; il Rettore dell'Università Parthenope di Napoli, Alberto Carotenuto.

Hanno partecipato i Presidenti delle Autorità di Sistema portuali del Mar Tirreno Centrale - porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia, Pietro Spirito, e dell'Adriatico Meridionale, Ugo Patroni Griffi; il Presidente Svimez, Adriano Giannola; il Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Antonio Uricchio; il Direttore Scientifico dell'Università delle Camere di Commercio-Universitas Mercatorum, Francesco Fimmano; il Presidente dell'Unione Industriali Napoli, Ambrogio Prezioso; il consigliere dell'Eurispes Roma, Angelo Caliendo e il Presidente del Cis di Nola, Gianni Punzo. Le conclusioni sono state tratte dal vice Governatore del Distretto 108 Ya, Francesco Capobianco.





Intervista a Gianni Fossati

Angeli a 4 zampe

Gianni Fossati è il presidente del “Servizio Cani Guida dei Lions e ausili per la mobilità dei non vedenti. Onlus e Ente Morale”. Un “fiore all’occhiello” del lionismo italiano che rende i lions giustamente orgogliosi. Dalla fondazione ad oggi sono stati addestrati e consegnati 2090 cani guida. **Di Giulietta Bascioni Brattini**

La mia rubrica “le interviste celebri ha spaziato molto. Le sta abbracciando una tipologia diversificata di personaggi di eccellenza nella loro sfera personale, professionale, artistica. I lettori hanno modo di conoscerli meglio e, soprattutto, noi Lions abbiamo l’opportunità di veicolare all’esterno i nostri valori e i nostri service concreti. A tutti gli intervistati è stato chiesto se conoscessero le attività del Lions International. A volte la risposta è stata affermativa, ma sono ancora numerosi coloro che non ne hanno una precisa informazione. In qualche occasione sono i Lions ad essere intervistati perché è desiderio dei lettori conoscere meglio alcuni temi di competenza dell’intervistato. Il “Servizio Cani Guida” è un service di eccellenza che ci rende giustamente orgogliosi in Italia e nel mondo.

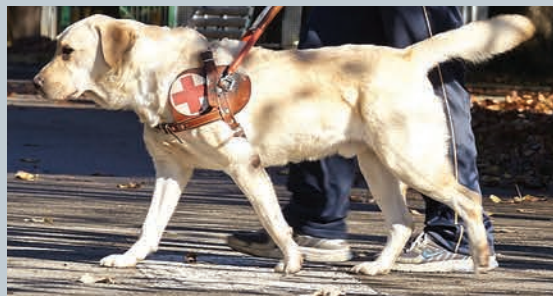
Il primo Centro addestramento nasce a Milano nel quartiere Gallaratese nel 1959, nel 1975 viene spostato a Limbiate ed è riconosciuto Ente Morale il 5 maggio 1986 con decreto del Presidente della Repubblica. Ogni anno addestra e assegna gratuitamente 50 cani a non vedenti in tutta

Italia; il Centro rappresenta una delle scuole leader del settore. Dietro ad ogni successo ci sono persone, individui che, con la competenza, l’amore, la dedizione, a volte il sacrificio, rendono possibile un grande “miracolo” di solidarietà. Grande gratitudine va dunque al responsabile e agli operatori che vi dedicano una grande passione. Per questo ultimo numero dell’anno 2016-2017, con molto entusiasmo, intervisto Gianni Fossati, l’anima e il motore del Service Cani Guida. Ogni qualvolta io ho partecipato ad un evento riguardante i Cani Guida, dimostrazioni o consegne, oppure sono venuta al Centro di Limbiate, in tutte le occasioni ti ho ascoltato parlare ed evidenziare il lavoro di coloro che rendono possibile donare una vita migliore ai non vedenti. Comunque Gianni Fossati era lì, sempre, con disponibilità, cortesia e... orgoglio.

Caro Gianni questo impegno è particolare e coinvolge tanto, quanto della tua vita è dedicato al Centro?

Io sono imprenditore ed è dal 2002 che seguo i Cani Guida,

prima da Vice Presidente e, dal 2011, come Presidente. Il Servizio ha una storia straordinaria, concepita dai Lions italiani per donare due occhi a chi non vede, giunta fino ai giorni nostri grazie alla generosità di tanti Lions, Leo e sostenitori che hanno permesso che il sogno dei nostri indimenticabili fondatori



Maurizio Galimberti e Alessandro Pasquali, si concretizzasse. Personalmente sono certo di affrontare, con la giusta motivazione, i problemi e le gioie che le mansioni di presidente mi sottopongono quotidianamente. In questi anni ho incontrato centinaia di non vedenti dei quali ho ascoltato le storie personali e, vederli lasciare Limbiate felici a fianco del loro “angelo a quattro zampe” è una vera soddisfazione e mi gratifica del tempo che metto a disposizione di questa realtà apprezzata da tutti.

Hai visto crescere questa realtà in modo costante. Puoi darci, in sintesi, un quadro delle attività e alcuni numeri?

Con la nuova nursery, inaugurata lo scorso anno, finalmente possiamo affermare che la sistemazione dell'intero Centro di Limbiate è giunta alla fase conclusiva e che siamo in grado di raggiungere nuovi traguardi. Per nuovi traguardi intendiamo più guide da donare, perché il nostro obiettivo principale è azzerare l'elenco dei non vedenti in attesa della loro guida. Dalla fondazione ad oggi abbiamo addestrato e consegnato 2090 cani guida.

Sono orgoglioso, e tutti i Lions italiani devono esserlo, che il Centro di Limbiate sia oggi uno dei più importanti d'Europa per strutture e numero di cani addestrati. E ci tengo a sottolineare che tutte le strutture sono state realizzate anche per il benessere dei nostri cani. Il 4 aprile scorso il Primo Vice Presidente Internazionale Naresh Aggarwal ha visitato il Centro di Limbiate accompagnato dal PIP Pino Grimaldi, dal ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, dal Direttore Internazionale eletto Sandro Castellana e da altre autorità lionistiche. Naresh Aggarwal si è congratulato per l'importanza della nostra attività e ha asserito la sua intenzione di portarlo come esempio di We Serve in tutto il mondo.

I costi per un cucciolo sono ovviamente elevati, qual è la rilevanza delle donazioni e quella dei club?

Il Servizio è sostenuto dai Lions e Leo italiani attraverso le quote associative e le donazioni, da privati cittadini, enti e società che apprezzano il nostro lavoro e i nostri risultati. È inoltre possibile donare il 5 per mille in fase di dichiarazione dei redditi. Teniamo presente che la struttura è composta da 15 dipendenti regolarmente assunti, mentre il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo sono volontari. Non li ringrazierò mai abbastanza per la loro dedizione e il loro sostegno.

Che cos'è esattamente il programma Puppy Walker?

Il primo anno di vita dei nostri cuccioli è fondamentale per lo sviluppo del loro carattere, un anno formativo che crea le premesse per la buona riuscita del nostro lavoro. Ringrazio

di cuore tutte queste famiglie per il loro grande aiuto. Le famiglie affidatarie, da noi selezionate e seguite per tutto il periodo, si occupano della socializzazione dei cuccioli abitandoli a frequentare luoghi affollati, locali e mezzi pubblici. Il mantenimento dei cuccioli in affido resta completamente a nostro carico.

Nel 2016 è stata inaugurata la “nursery”, come è strutturata?

Ne approfitto per ringraziare la nostra Fondazione Internazionale (LCIF), la Fondazione Cariplo e la Maxi Zoo Italia per aver contribuito in modo decisivo alla sua realizzazione. La nursery è composta da 5 sale parto, locale infermeria, svezzamento e area ludica esterna.

Come trasmettervi la gioia che ho provato a Limbiate nella nuova nursery, quando sono incappato nella vivacità giocosa e incontenibile di tanti cuccioli schiamazzanti, o quando mi è capitato di vederli nel momento in cui la “mamma” fattrice si tranquillizza e li accudisce allattandoli e leccandoli con amore.

A gennaio, durante un'udienza papale, Papa Francesco ha lodato i Cani Guida e l'attività dei Lions. È stato il secondo incontro. Immagino la grande emozione nel vedere riconosciuto il valore di questo service.

Ci sono aspetti della vita di ognuno di noi che acquistano un particolare valore che appartiene alla nostra sfera spirituale. Nel mio caso, uno di questi momenti l'ho vissuto in occasione del secondo incontro con Papa Francesco, avvenuto il 25 gennaio scorso in Vaticano. Con me era presente il non vedente Daniele Auricchia, accompagnato dal suo cane guida. Il sorriso del Papa, il suo sentimento cristiano di soccorso alla sventura altrui che mi ha trasmesso, l'amabilità con la quale si è proposto al non vedente, la carezza affettuosa di apprezzamento elargita al cane guida, il calore della sua mano che stringe con energia la mia, il suo invito a non arrendermi davanti alle difficoltà, mi hanno donato una forza interiore che mi aiuterà ad andare avanti nel servizio con la stessa determinazione di sempre.

Che cosa si sta facendo per lo sviluppo delle tecnologie elettroniche, supporto e non sostituto dell'amico a quattro zampe, e per l'innovazione in generale in questo ambito?

Nel 2014 alla nostra ragione sociale abbiamo aggiunto la denominazione “e ausili per la mobilità dei non vedenti Onlus”. Sono quindi tre anni che siamo alla ricerca di ausili che possano essere di supporto al non vedente. Attualmente abbiamo a disposizione i bastoni elettronici, che forniamo sempre gratuitamente, comprese le istruzioni, a quelle persone che hanno problemi di allergia al pelo o altre situazioni in cui non possono avere il cane guida. Ci tengo ad affermare che il cane guida è insostituibile, e lo sarà sempre. Donare un amico a quattro zampe non è solo dare due occhi a chi non vede, ma come sento sempre ripetere dai non vedenti, è donare loro una nuova vita.

ANTESIGNANI

Vivere da lions

Il Codice etico del primo centenario può valere anche per il secondo se opportunamente affinato. La ricerca dei nuovi soci deve essere attenta, scrupolosa, meditata... Di Bruno Ferraro



Qualche tempo addietro il Past Direttore Internazionale Roberto Fresia, scrivendo un editoriale per la rivista del suo Distretto, si è “difeso” dall'accusa di parlare poco del codice etico e molto degli scopi dell'Associazione. Potremmo essere in tanti a sostenere il medesimo assunto, basandoci sul rilievo che il vaglio di carattere etico è demandato ai club e costituisce un prius dell'ingresso nel mondo lionistico. Eppure, come ha ricordato Roberto, il lionismo propone un modello di vita valido per ogni aspetto professionale ed associativo, teso a creare un uomo di qualità capace di “vivere da lions”.

Provo a dire la mia, ricordando anzitutto che le otto proposizioni del codice etico elaborano norme comportamentali non fini a se stesse ma finalizzate al servizio associativo. Il lionismo invero è al servizio di un alto ideale etico e di una visione umanistica del mondo, centrata sugli ideali di giustizia e di fratellanza universale. I lions, nella visione di Melvin Jones, intendevano e intendono essere antesignani di una nuova ideologia sociale, in contrapposizione con le teorie collettivistiche e liberistiche. L'obiettivo alla base di tale scelta era ed è quello di combattere ogni tipo di casta, di rivendicare

una vera democrazia, di rifuggire da ogni tentazione di oligarchia politica, di imporre il rispetto della personalità umana, di proclamare la priorità dell'interesse generale, di andare in buona sostanza controcorrente rispetto alle moderne degenerazioni.

Non è utopistico immaginare il lionismo come ideologia, come dottrina delle relazioni umane (Taranto) o come religione laica (De Tullio). Se mai, è necessario considerare che la nostra associazione si fonda, per il perseguimento di tale ambizioso obiettivo, su poche risorse e deve saperle sfruttare al meglio per essere all'altezza dei propri principi e del proprio credo. Il primo elemento è quello umano, che deve provenire da una selezione qualificata (cosiddetta concezione elitaria).

È per questo che il lionismo del prossimo Centenario non può discostarsi dalle linee di condotta che hanno reso possibile il successo del primo Centenario. La ricerca dei nuovi soci deve essere attenta, scrupolosa, meditata. Di nuova e di ulteriore invece vedo l'attività di formazione che, utilizzando le moderne tecnologie, metta in primo piano la verifica delle motivazioni che accompagnano il socio nel momento dell'ingresso e nella sua successiva permanenza in ambito associativo.

SPIRALE VIRTUOSA

LCI Forward... come cambieranno i nostri club?

Ecco qualche spunto per fare bella figura la prossima volta che qualcuno vi parlerà del nostro nuovo piano strategico. **Di Fabrizio Sciarretta**



Ormai il fatto che esista un piano strategico che ci guiderà fino al 2021 è un fatto noto anche ai Lions più distratti. Si chiama LCI Forward ed i più *a la page* già lo commentano dandosi un qualche tono. Sarà dunque giunto il momento di guardarci dentro, magari con un pizzico di originalità, per poter dire qualcosa di intelligente anche noi...

Perché LCI Forward è uno scrigno di pietre preziose ma alcune delle quali sono ancora grezze. Così occorre osservarle con attenzione per capirne il pregio. Questa è una caratteristica tipica dei Piani Strategici: solo mentre divengono realtà mostrano tutto il loro valore. Ci sono però due elementi già ben chiari, interessante

è capire quali conseguenze avranno.

Il primo è la scommessa di puntare il nostro successo futuro sulla crescita del service, cioè sulla passione che ciascuno di noi ha per determinate “cause” e non semplicemente sull’appartenenza. Ovvero: il socio dovrà entrare e rimanere perché entusiasta rispetto a uno o più service e non per il gusto di portare un distintivo.

Il secondo è l’impegno a valorizzare il nostro brand anche mettendo sul piatto investimenti milionari sul marketing e sulla comunicazione di questa nostra centenaria coppia di leoni.

Dunque punteremo su un preciso “portafoglio” di aree di servizio che dalle famose quattro del Cente-

nario diverranno cinque. Su queste aree focalizzeremo impegno umano e finanziario per creare quel grandioso *momentum* (i 200 milioni di persone servite all'anno) che ci permetterà di spingere verso l'alto la notorietà del nostro brand cosa che poi ci faciliterà nel trovare nuove risorse da dedicare al service. E così via. Si chiama *spirale virtuosa*.

Ciò detto, la domanda è: "Come cambierà il ruolo dei Club in funzione dei due elementi fin qui descritti?"

È semplice. Lo chiamerei "modello distributivo". I club saranno chiamati a rinforzare l'immagine del nostro brand attraverso la continua proposizione di attività focalizzate sulle cinque aree di service già citate.

Lo faranno superando l'assurda dicotomia che ancora qualcuno propone tra service locali e globali. Scopriranno - magari applicando format di intervento predisposti a livello globale o comunque più generale - che anche nella loro comunità è necessario lo screening del diabete. Anche dalle loro parti c'è bisogno di sensibilizzare i genitori alle patologie oculistiche pediatriche.

Insomma, i nostri grandi service globali potranno essere efficacemente "distribuiti" dai club anche nelle loro comunità. Si creerà così una uniformità ed una focalizzazione di interventi che genererà una crescita assai più veloce di oggi della notorietà che i Lions hanno nei loro territori.

VITA ASSOCIATIVA

Riflessioni controcorrente

Nell'attuale fase storica l'associazionismo nel suo complesso è in difficoltà: diventa sempre più difficile trovare persone disposte a donare tempo e denaro e per questo occorre dire sempre e comunque "grazie di esistere" a tutti i soci, perché senza il loro apporto, morale e materiale, per quanto anche limitato da parte di alcuni, l'associazione non potrebbe semplicemente esistere. **Di Roberto Carlo Delconte**

Pertanto l'invito ad una gestione non dirigista dei club, bensì in amicizia, sempre "cauti nella critica e generosi nella lode" è assolutamente condivisibile, ricordando anche che, se è vero che i soci non possono certo pretendere diritti, riconoscimenti o vantaggi personali, non si può, dall'altra parte, parlare di "doveri" assolutamente vincolanti perché (in un certo senso) è l'organizzazione ad avere bisogno dei soci e non viceversa.

Occorre pertanto - se non si vuole perdere soci, o almeno il loro entusiasmo - agire con molta prudenza e non pretendere di più di quanto (realisticamente) è possibile dare; considerando il socio come una persona disposta a "servire" su base volontaria, ma non un dipendente dell'organizzazione a cui dare disposizioni e nemmeno un sacerdote che ha "preso i voti".

Si deve anche tenere conto dell'età media dei soci che non sono certo dei "ragazzi", d'altra parte oggi sono proprio le persone ormai affermate che possono permettersi di donare tempo e denaro, ma proprio per questo occorre che le iniziative ed il tipo di attività richiesti sia compatibile con la disponibilità, anche fisica, di persone non più giovanissime.

In generale, al di là delle frasi di circostanza, la realtà è che è sempre più difficile trovare persone disposte ad

assumere incarichi all'interno dei club. Ci sono, è vero, le valide ragioni di lavoro e di famiglia ma, anche se le perplessità non vengono in genere espresse in modo esplicito (forse perché non "politicamente corrette"), vi è la diffusa percezione che si pretenda sempre molto, in un'ottica aziendalista da obiettivi sempre più ambiziosi e impegnativi.

Nell'interesse generale del lionismo - e per coinvolgere più persone, aggregare nuovi soci, far "venire voglia" di assumere incarichi - è pertanto opportuno interrogarsi sulle strategie da intraprendere; se cioè è il caso di non stravolgere il significato di una parola come "Club" che, pur se si tratta di un club di servizio, non può essere considerato una semplice associazione di volontariato, ma prima di tutto una "associazione di amici" che hanno piacere di vivere assieme la vita associativa, condividendo importanti momenti culturali (e formativi) e nello stesso tempo essere utili, senza negare il contributo ad iniziative di più ampio respiro, soprattutto alla comunità locale nella quale vivono ed operano.

Infine, anche il cosiddetto "service per la ristorazione" (se con equilibrio si evita di diventare una sorta di "confraternita del tortellino") altro non è che preziosa e vitale celebrazione del nobile senso di amicizia tra i soci.

I GIOVANI E L'ASSOCIAZIONE

Il re è nudo

Chi di voi mi dice se il re è nudo? Coraggio! È questa la domanda che porrei ad ogni giovane che si affaccia sul palcoscenico del lionismo. I giovani sono lo specchio in cui bisogna guardare e che è necessario lucidare, giorno dopo giorno, lasciandosi permeare dalla capacità di considerare il mondo senza i veli delle convenzioni stratificate che la società e le esperienze impongono nel tempo. Di [Caterina Eusebio](#)



I poeti romantici sostenevano che i giovani avessero un sentire più spontaneo ed immediato, non ancora inficiato dall'esperienza e, pertanto, più sensibile a cogliere il senso del "bene" nel creato. Le emozioni raccolte in gioventù e conservate nella memoria, diventavano il tesoro cui attingere in età matura per ricreare sensazioni per guardare alla vita in modo nuovo, con un sentire più completo ed articolato, che ne conservava il sogno e ne riaccendeva la speranza.

Essere giovani, nelle parole del filosofo Alfonso Berardinelli, vuol dire avere un'abbondanza di spazio e di tempo dinanzi a sé. È il senso di una ricchezza ipotetica e potenziale, in cui, pur sentendo il peso dei limiti, si intende superarli.

Oggi, i riflettori dell'associazione sono sempre più orientati sui giovani da coinvolgere (pur non trattandosi di una novità, dal momento che nei Lions c'è sempre stata una sezione dedicata ad essi!): giovani quali innesto di idee,

forieri entusiasti di progetti, di "svecchiamento", pronti a spolverare le ragnatele di anni di lionismo stanco ed annoiato a causa delle molteplici esperienze che, ahimè, attendono un Lion negli anni, ed innervarlo con la linfa di chi guarda alla società in un modo non corrotto dall'esperienza erosiva del vento del tempo.

La giovinezza è il simbolo per antonomasia di passioni irruente che portano a straripare i fiumi dell'azione oltre gli argini, (direbbe Shakespeare di "native hue to resolution), ma anche di categorie manichee, di semplicità e di spontaneità. La "mission" dei giovani sarebbe quella di portare avanti le numerose eredità delle generazioni precedenti, accettandone le sfide come se fossero tesori che ne accrescano le potenzialità.

Ma è necessario ricordare a noi stessi che i giovani sono stati da noi educati, da quegli stessi Lions stanchi e demoralizzati che pensano di deporre le armi nella guerra per l'educazione, che è in sé disciplina conti-

nua e, ritirarsi sorridenti nell'illusione che i giovani si ritrovino tra le mani una bacchetta magica uscita direttamente dalle pagine di un libro di fiabe; come se la giovinezza fosse la cura e non l'inizio di un percorso insieme! Distrattamente dimentichi dei tempi del relativismo in cui questi giovani sono cresciuti e che ha tentato con vari mezzi di insegnar loro a non credere ai sogni e a non lottare per realizzarli, facendo della speranza l'oasi prediletta dell'illusione!

I giovani Lions devono assumere il bene del mondo quale punto di vista privilegiato. Non basta dire "facciamo largo ai giovani" limitandoci a ripetere per pigrizia di pensiero slogan ipnotici che cancellano ogni tentativo di critica ragionata, che i giovani ci succedano è nella natura delle cose.

Chi ha un passato lionistico dovrebbe essere una sorta di "cattedrale" posta a fondamento dell'identità culturale lionistica, cui il giovane deve attingere con entusiasmo, curiosità ed umiltà. Ogni slogan rivela una crisi della ricerca del senso, del significato, dell'unità identitaria. Stanchezza e reticenza sono di sovente gli atteggiamenti dominanti della vita associativa, il che ci porta più a criticare che ad edificare, soffermandoci per troppo tempo sul nulla di sintagmi-slogan ripetuti qua e là per vanto, a far mostra del bel vestito che la mente indossa.

Pertanto i giovani soci che osservano, finiscono per essere disorientati e confusi e, spesso, si allontanano dall'associazione. I giovani vivono con noi il tempo dell'"ora" e del "a tutti i costi", dei diritti acquisiti con prepotenza e dei doveri sbiaditi e dimenticati, tra i labirinti di un linguaggio delirante, fatto di espressioni semivuote che conservano solo frammenti disordinati

del significato originale. La stessa cultura lionistica con i suoi principi etici diventa una lista di valori da accettare in maniera acritica, recitata e ripetuta all'occorrenza come una poesia mandata giù a memoria evitando di comprenderne i significati, e che, pertanto, finisce per incatenarsi alle mura della retorica. Eppure, molti di noi sentono l'esigenza di ovviare a questo nostro ambiente morale, rimasto povero di miti, di fede, di fantasia, di passione e finiscono per ricercare al di fuori di loro stessi la soluzione.

Quando si chiede ad un giovane di far parte dei Lions, ci si deve impegnare ad educarlo a "pensare" di offrire le proprie potenzialità al servizio della comunità in cui svolgerà la propria azione, insegnandogli l'epimeleia, ovvero l'aver a cuore le necessità della comunità in cui si opera. Educare significa accompagnarsi ad una persona più giovane, in modo tale che colui che ha più esperienza possa far nascere nell'altro un'idea da realizzare.

È necessario lavorare assieme ai giovani agli stessi problemi, affinché non venga mai meno il rapporto tra passato, presente e futuro. Non consideriamo i giovani come quadri nuovi per coprire le tracce lasciate dalle cornici di precedenti opere d'arte sui muri associativi! Diamo loro i pennelli e le idee per creare nuovi capolavori da esporre in spazi nuovi conquistati al sociale. Nutriamo il loro impeto creativo, alimentando i loro sogni, incoraggiandone la capacità di dare forma alle immagini ad occhi chiusi, stimolandone la riflessione, sempre nel rispetto della "libertà" di commettere errori: tutte sorgenti da cui si struttura e genera l'identità, che è continuità col passato e, al contempo, affrancamento da esso.

I giovani e l'ambiente

I giovani riscoprono la bellezza dell'ambiente naturale, storico, edilizio ed architettonico al fine di innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio in cui vivono. Le nuove politiche dovrebbero creare le condizioni affinché sia realizzata un'interrelazione feconda tra crescita giovanile da un lato, e conservazione dell'ambiente dall'altro, in una logica circolare e autopropulsiva. **Di Attilio Polito**

I giovani riscoprono la bellezza dell'ambiente naturale, storico, edilizio ed architettonico al fine di innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio in cui vivono e che deve essere considerato un patrimonio importante per il futuro dell'umanità ed in particolare dei giovani stessi.

L'ambiente viene notevolmente influenzato e a sua volta

influenza tutte le azioni dell'uomo.

In passato la tutela ambientale era considerata un pregiudizio, un peso per la crescita economica. Oggi, invece, è "la *conditio sine qua non*" sia per la sopravvivenza del genere umano sia per lo sviluppo di quell'economia, cosiddetta verde, che valuta i benefici economici, ma, soprattutto, i danni ambientali generati dall'intero ciclo

di trasformazione delle materie prime (dall'estrazione di esse fino allo smaltimento a fine vita dei prodotti finiti). Per quanto riguarda i giovani si può costruire in prima approssimazione il seguente paradigma: cosa i giovani possono fare per l'ambiente e cosa l'ambiente può fare per i giovani?

Le nuove politiche dovrebbero creare, secondo me, le condizioni affinché sia realizzata un'interrelazione feconda tra crescita giovanile, da un lato, e conservazione dell'ambiente, dall'altro, in una logica circolare e autoprospulsiva.

Per creare tale interrelazione, è opportuno studiare scientificamente entrambe le realtà (giovani ed ambiente), cercando di comprendere in ciascuna di esse il rapporto esistente tra variabili interne, definite punti di forza e di debolezza, e variabili esterne, rappresentate da opportunità e da minacce. Orbene, mentre i punti di forza e di debolezza sono fattori endogeni sui quali la società può sempre intervenire per modificarli, le opportunità e le minacce sono fattori esogeni che, non potendo essere cambiati direttamente, devono essere tenuti sotto controllo, in modo da ricavare il maggior utile dagli eventi positivi e prevenire, se possibile, quelli negativi.

Nel corso degli ultimi decenni, gli studenti delle scuole

italiane di ogni ordine e grado sono stati spesso chiamati a rispondere a questionari riguardanti le azioni che le istituzioni avrebbero potuto intraprendere a favore dell'ambiente. Tra le risposte date c'era sempre quella relativa alla necessità di prevedere ore di educazione ambientale nei programmi scolastici.

Grazie alla suddetta volontà espressa dagli studenti, l'educazione ambientale oggi viene considerata materia accessoria e aggiuntiva nel senso che, pur non avendo un'ora dedicata al suo effettivo insegnamento, viene esposta nei programmi di altre materie, quali scienze, geografia e arte.

In verità vi è da dire che da anni in molte scuole, sebbene affidate alla discrezionalità di alcuni docenti, vengono trattate tematiche ambientali come l'alimentazione sana e sicura, la tutela del territorio, la gestione integrata dei rifiuti, la promozione delle fonti di energie rinnovabili, etc..

È chiaro che ormai è in campo una nuova generazione di giovani sensibili ai problemi della protezione, conservazione e valorizzazione dell'ambiente.

Avanti ragazzi, e pensate in grande per dare una bella scossa all'asfittica e miope politica ambientale italiana e internazionale. Noi Lions vi sosterranno!

I Lions e le malattie rare

Si è svolta domenica 21 maggio, presso la sala consiliare del Comune di Vigonza (Pd), alla presenza delle autorità lionistiche del distretto 108 Ta3, la premiazione delle tre migliori tesi di laurea sulle malattie rare, presentate dai neolaureati in Medicina e Chirurgia nel corso dell'anno solare 2016. **Di Bruno Baggio**

L'idea e l'iniziativa del concorso nazionale su tale tema, arrivato quest'anno alla 7ª edizione, sono nate nell'ambito del service distrettuale "Malattie rare" dal LC di Vigonza - 7 Campanili, per stimolare la ricerca nel campo delle malattie rare e per invogliare i giovani medici ad occuparsi nella loro futura attività professionale di un settore della medicina, considerato ancora di nicchia, le malattie rare, che tanto rare non lo sono se in Italia ne sono affetti circa 6 milioni di persone, per lo più di giovanissima età; persone che purtroppo, molto spesso, sono costrette a vivere ai margini della società, dimenticate dalle istituzioni, dalla ricerca scientifica e dall'industria farmaceutica.

Il progetto del LC Vigonza è stato successivamente condiviso da altri lions club del distretto, sino ad arrivare a quest'ultima edizione che ha visto la partecipazione di altri nove club: Cittadella, Mestrino, Padova Carraresi, Padova Graticolato Romano, Padova Ruzzante, Padova San Pelagio, Padova Tito Livio, Piazzola sul Brenta e S. Stino di Livenza Liguentia.

Il primo premio, di 2000 euro, è stato assegnato dalla commissione valutativa a Mattia Marchesi (Università di Brescia) con la tesi: "Costruzione ed implementazione di un pannello di Next-Generation Sequencing per la diagnosi delle malattie neuromuscolari"; il secondo, di 1000 euro, a Francesco Liguori (Sapienza Università di Roma) con la tesi: "La *Drosophila melanogaster* come modello per lo studio in vivo del ruolo funzionale degli elementi trasponibili nella patogenesi della malattia di Huntington"; il terzo di 500 euro a Stefano Ciardullo (Università di Milano-Bicocca) con la tesi: "Sindrome da deficit di GLUT1: analisi molecolare del gene SLC2A1 nella definizione diagnostica in una ampia coorte di pazienti pediatriche con caratteristiche cliniche eterogenee".

Nel corso della cerimonia di premiazione, i tre vincitori hanno illustrato i loro elaborati, con grande interesse ed apprezzamento dei numerosi presenti in sala.

Gli abstract delle tre tesi premiate verranno inseriti come da tradizione nel sito del LC Vigonza-7 Campanili.

SFIDE DEL 21° SECOLO

Etica dell'ambiente e legalità

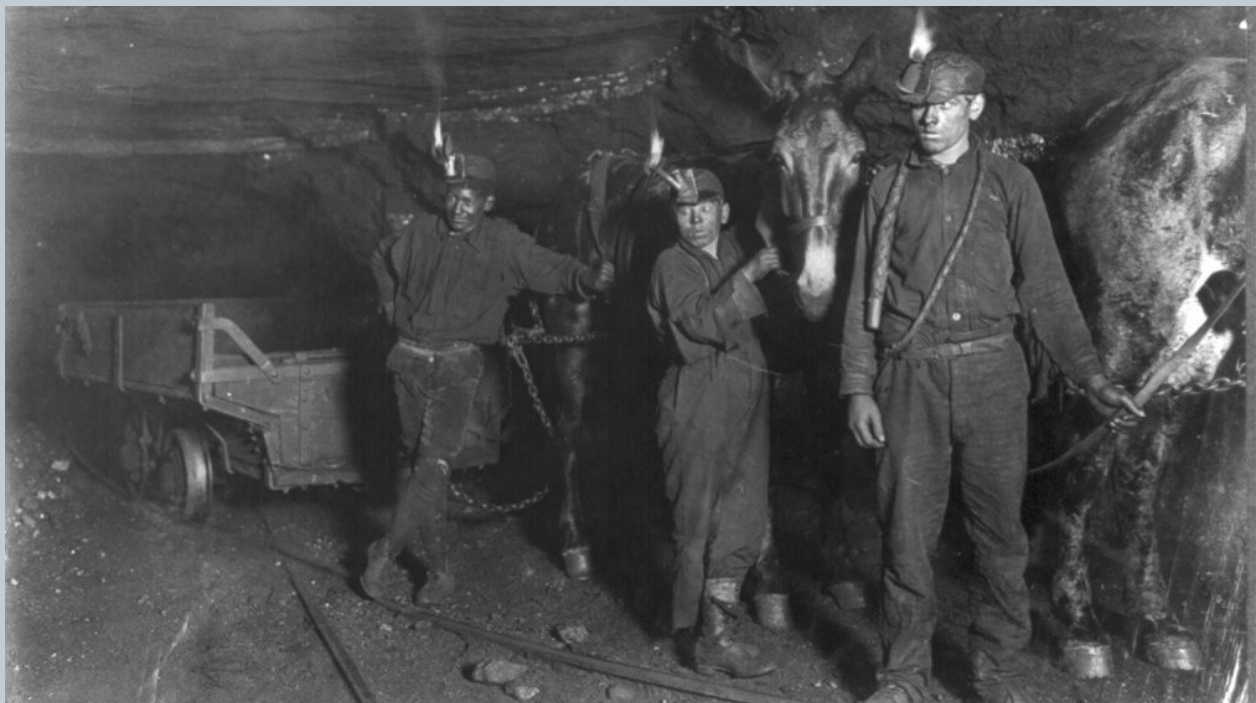
Avevamo terminato le precedenti 6^a e 7^a puntata con delle frasi sintomatiche: la prima del Ministro dell'Ambiente tedesco Barbara Hendric, "Sono decisamente convinta che l'Europa dovrà adesso sostituire gli Usa", la seconda, "Intanto si sta per staccare dall'Antartide l'iceberg più grande mai visto". Siamo giunti all'estrema ratio di una estrema snaturalizzazione di tutto? **Di Salvo Trovato**

Ebbene sì! Partiamo dalla seconda, che già è passata nel dimenticatoio, anche se gravissima, l'iceberg più grande del mondo, superficie come la Liguria si è staccato! Enorme disastro ambientale? No! Come sostenuto da qualcuno, tutto previsto "in natura", niente di particolare! Solo "Sea on the Rocks!". Se torniamo alla prima, la dichiarazione del Ministro dell'Ambiente tedesco, "Sono decisamente convinta che l'Europa dovrà adesso sostituire gli Usa"! No! Perché già la Cina è divenuta l'emblema della nazione che è in prima fila tra le protagoniste delle politiche climatiche future, in positivo! La bomba dal "Rose Garden"! Ecco quello che si è verificato, Donald Trump l'aveva già annunciato in campagna elettorale e adesso la brutta notizia è arrivata, ingentilita solo dal luogo "Rose Garden"! 1° giugno 2017, gli USA si tirano fuori dall'accordo di Parigi "COP 21", non sono solo parole, ma fatti! Nella sua campagna elettorale, infatti, Donald Trump era stato

molto chiaro, e questa chiarezza adesso si è manifestata, ciò che aveva detto si è avverato! "Oneri Draconiani", "al 1° posto il benessere dei cittadini americani", "l'accordo costava agli USA 3,3 miliardi in meno per le famiglie", "2,7 milioni di posti di lavoro in meno", con queste motivazioni il Presidente USA "Donald Trump" ha sottolineato l'uscita dagli accordi di Parigi. Ma il carbon fossile risolverà il problema? La lobby del carbone ringrazia! Ritorno all'energia fossile, più produzione di carta, cemento, petrolio, gas... etc. etc.. siamo tornati indietro di 100 anni!

Grande progresso ambientale! Ma chi se ne frega del clima! Le temperature non determinano dalle azioni dei Governi! CO2 a gogo! Il riscaldamento globale fa un gran bene alla terra. Alle prossime puntate.

8^a puntata. *Le prime 7 sono apparse su "Lion" dal giugno del 2016.*



Morire?

Pazienza, ma campare al meglio

Appena si nasce comincia l'invecchiamento biologico. Non è una considerazione pessimistica, bensì la consapevolezza della realtà. I giovani non pensano che, se saranno fortunati, la vecchiaia arriverà anche per loro. Anzi, sono ansiosi perché gli sembra che il tempo non passi mai. **Di Carlo Alberto Tregua**

Eppure, bisognerebbe che gli adulti, nonni, genitori ed insegnanti, facessero capire il processo completo della vita del corpo umano e possibilmente il passaggio all'altra parte della vita, che è quella dello Spirito.

Avere cognizione di quanto accade è necessario perché ci dà il senso delle proporzioni fra bene e male, fra vita e morte. Col ché, capendo meglio le vicende, possiamo decidere da che parte stare: da quella delle persone perbene o dall'altra delle persone per male.

Dice il filosofo: non è il tempo che passa, ma noi che passiamo, con ciò intendendo che la misurazione del tempo è una convenzione e che l'alternanza fra giorno e notte esiste solo perché noi la osserviamo, ma il sole è là da miliardi di anni.

Quando si va avanti nell'età, i quarantenni cominciano a pensare che un giorno, se saranno fortunati, arriverà l'età dei cinquanta, dei sessanta, dei settanta, ed anche degli ottanta e più. Ci pensano come ad una fase lontana, invece dovrebbero cominciare a preoccuparsi per programmare l'arrivo del decennio successivo, conducendo uno stile di vita adeguato, cioè equilibrato.

Un giovane dovrebbe preoccuparsi di raggiungere lo stato di libertà: per ottenerlo, avrebbe necessità di liberarsi dei bisogni minimi, provvedendo con la propria capacità ad avere quello che gli serve e sapendo che dovrà dare di più di quanto riceverà.

Questa è la prima regola etica della vita: dare di più di quanto si riceve, perseguendo il valore della libertà. Per questo, i giovani dovrebbero essere disponibili a fare qualunque sacrificio, giorno e notte, a sudare, a impegnarsi, perché non c'è più alto valore che quello della libertà: non a parole ma sostanziale.

E poi, chi arriva a cinquant'anni dovrebbe cominciare a prepararsi ai sessanta; chi arriva ai sessanta dovrebbe pensare ai settanta. Dopodiché si è nella terza e forse si entra nella quarta età.

Quando si arriva a sessant'anni, chissà perché, alla gente viene la mania di pensare al momento in cui andrà in pensione, come se fosse una liberazione del proprio

lavoro in quanto opprimente e limitativo della propria attività. Fatti salvi i lavori usuranti, per i quali bisogna fare valutazioni diverse, l'attività lavorativa è una benedizione, in quanto vi si dovrebbe approfondire ogni propria energia, alternandola con i periodi di svago o di riposo che sono certamente necessari.

Tuttavia, svago o riposo, non significa spegnere il cervello, il quale proprio in quei periodi si attiva di più perché non è onerato della attività ordinaria. Quindi, diventa inventivo, riflette sul passato, sui propri errori, su quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto. Poi, pensa al futuro, ma non in modo egoistico, bensì a quello della collettività nella quale vive, ricordandosi che la propria casa non è quella in senso stretto, ma il condominio, le strade, le piazze, l'ambiente in cui viviamo, cui noi dobbiamo dare un contributo.

Diceva Dario Fo, il premio Nobel italiano, scomparso di recente a poco più di novant'anni: "Io vecchio? Mai". Tre libri in pochi mesi, conferenze, spettacoli, pitture, interviste, con un'intelligenza viva ed interessata a tutto quanto lo circondava.

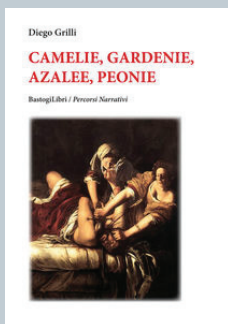
I vecchi hanno una mentalità ottusa, perché non accettano il nuovo, perché sono pessimisti e ostili alle diversità, mentre bisogna essere sempre non giovanili come qualcuno afferma ma presenti nella realtà, avere inventiva, progettare come se si dovesse vivere mille anni, sapendo che si può morire un attimo dopo.

Grandi vecchi, scrive Giampaolo Pansa nel suo "Vecchi, folli e ribelli" (Rizzoli, 2016): Cesare Romiti, ex ad Fiat (93 anni); Giuseppe Sgarbi, scrittore (95 anni); Gianrico Tedeschi, attore (96 anni). Oggi la più anziana del mondo è la giamaicana Violet Brown, dopo la dipartita di Emma Morano, 117 anni, nata nel 1899, cioè tre secoli fa, ancora lucida e pensante.

È il cervello che mantiene vivo il corpo e lo aiuta ad affrontare gli inevitabili acciacchi del suo procedere.

Vivere costa fatica, ma è un giusto prezzo che va pagato, perché di gratis non c'è che la morte.

Camelie, Gardenie, Azalee e Peonie



Il LC Sulmona ha il piacere di comunicare a tutti i soci l'avvenuta presentazione, sul mercato librario nazionale, del romanzo "Camelie, Gardenie, Azalee e Peonie", opera del prof. Diego Grilli, Lions da più lustri.

Il romanzo, considerato dal suo editore "Un inno di vittoria delle donne", offre al lettore un viaggio affascinante attraverso il tempo e lo spazio, in cui molti luoghi comuni vengono allegramente mortificati sotto le brillanti forme della favola, del paradosso e del grottesco e accompagnati sempre da un vigile senso dell'ironia e da

un sorriso amaro e iconoclasta, a coprire quanto si nasconde e vive nella nostra società. Una società che sta perdendo le sue qualità migliori, la sua forza spirituale e la sua genuinità per concedersi ciecamente e complice ad una realtà fittizia e artificiale. Una umanità disorientata, che ha svenduto il suo mondo, sottraendosi arrogantemente ad ogni forma di giudizio e cancellando anche la nostalgia della propria civiltà culturale, irrimediabilmente perduta, per vivere un incubo perfetto in cui tra l'uomo e la macchina è quest'ultima a decidere.

Nel romanzo, la narrazione viene presentata felicemente senza far ricorso a scampoli della tradizione e del realismo di convenzione, esplorando la memoria e ricreando per necessità una nuova lingua, reinventandosi ogni volta, fuori dai recinti prefissati e sostenendo con convinzione che: "il sogno ci fa evadere e ci aiuta ad affrontare la quotidianità, neutralizzando, anche se per poco, la realtà". Diego Grilli, già direttore degli Istituti Italiani di Cultura presso le ambasciate d'Italia ad Ankara, Algeri, Tunisi, Buenos Aires, Rabat, è socio del LC Sulmona da quindici anni, ha da sempre apportato all'associazione le sue esperienze e la sua cultura internazionale con un sapore tipico mediterraneo, aulico e pieno di ironia, trasferendo queste qualità nei suoi libri dal sapore di un passato nobile e pieno di valori che oggi dovremmo riscoprire.

Affidiamo, con orgoglio, il romanzo alle cure della rubrica letteraria del nostro "Magazine" mensile, perché possa essere, da una parte, l'omaggio ad un nostro antico, fedele e valoroso socio e alla sua qualità di scrittore, dall'altra, riferendoci alle parole dell'editore, un tributo doveroso alla grandezza, alle qualità insostituibili, fascino e autorevolezza delle nostre donne, tutte.

Diego Grilli
Camelie, Gardenie, Azalee e Peonie
 Bastogi Libri / Percorsi narrativi

Perché la poesia è pittura

Se, come dice Simonide, poeta greco del V secolo a.C., "la pittura è poesia silenziosa e la poesia è pittura che parla", raccontare l'una attraverso l'altra è un viaggio affascinante nella poliedricità dell'espressività umana. Un percorso originale che Enrico Valdés, medico appassionato di scrittura, poesia e arte, ha intrapreso tre anni fa, e compendiato in un libro "di Poesia e di Pittura" (Carlo Delfino editore, pagine 95, euro 20) che narra di emozioni, suggestioni, sensazioni.

"Un felice e lirico, specialissimo compendio di Storia dell'arte", come lo definisce il critico Giorgio Pellegrini nella prefazione, che da Giorgione a Boccioni, da Mantegna a Magritte accosta alcuni tra i quadri più noti e amati ai versi di Valdés, traducendo nel linguaggio intimistico e laconico della poesia, quello denso e fisico della pittura.

Come racconta il patologo, autore di varie opere, il volume nasce per il desiderio di dar voce alle emozioni e riflessioni celate nei giochi di luce e ombra delle immagini, nelle pieghe delle vesti o nelle particolari prospettive dei dipinti.

La curiosità antologica, sollecitata dalla visione de l'"Astronomo" di Jan

Vermeer, custodito al Louvre di Parigi, contempla oltre una quarantina di quadri e altrettante liriche, "in un ritmo dinamico e binario di figura e parola, avvinghiate in una sorta di danza squisitamente compassata eppure gioiosa", per usare ancora le parole di Pellegrini.



Nell'alternanza di quadri e poesie del libro di Valdés si dipana una trama che unisce più livelli storici e narrativi: la grande Storia dell'Arte, ricostruita attraverso i suoi capolavori, le storie che ogni dipinto custodisce nella fisicità della tela e dei colori, le emozioni dello spettatore-poeta affidate alle parole. Una galleria personale, capace tuttavia di generose suggestioni e sollecitazioni.

(Franca Rita Porcu da l'"Unione Sarda" del 17 dicembre 2016)

Enrico Valdés
Di poesia e di pittura
 Carlo Delfino Editore - Euro 20

Arturo Martini... La vita in figure



Esce da Johan&Levi un bel volume su Arturo Martini (Treviso 1889-Milano 1947) che si può considerare la prima vera biografia critica dell'artista, dopo quella romanizzata e parziale di Giovanni Comisso "I due compagni, 1936" (Elena Pontiggia, Arturo Martini. La vita in figure, Johan&Levi, 2017, pp.303, €25).

Si tratta di un testo illuminante, dovuto a una delle più accreditate storiche dell'arte italiana, che analizza dettagliatamente tutte le principali opere dell'artista e trae dalla biografia informazioni utili a una miglior conoscenza della sua scultura.

Molti i dati finora sconosciuti da lei portati alla luce e le lettere inedite dell'artista pubblicate nel libro.

Il volume è diviso in quattro parti. Nella prima ("Il tempo degli esordi") viene raccontata l'infanzia poverissima di Martini a Treviso, dove era nato nel 1889, e la sua formazione, il periodo passato a Monaco grazie a una borsa di studio nel 1909 (la "tragedia monegasca", come diceva lui stesso), il momento futurista e il viaggio a Parigi del 1912.

La seconda sezione ("Dalla fama alla fama") segue l'artista durante la guerra e il dopoguerra e nelle peripezie che, dalla miseria più nera, lo portano a farsi conoscere e apprezzare nel mondo dell'arte.

La terza parte del libro ("La stagione del canto", 1930-1937) racconta la stagione più felice della vita di Martini. È una felicità espressiva ma anche esistenziale, legata all'incontro con la giovane Egle che gli rimarrà vicina fino alla morte, anche se l'artista non abbandonerà mai Brigida e i figli Nena e Antonio. (...)

La quarta parte del libro è invece la più drammatica. Seguiamo l'artista nella sua scoperta del marmo a Carrara (un materiale che prima non aveva mai voluto affrontare con convinzione), ma anche nella concezione, che matura in questo periodo, di una "morte della scultura". (...) Martini è stato il maggior scultore italiano del Novecento, e oltre alle sculture in bronzo, pietra e marmo, ha portato la terracotta a un'inaudita misura monumentale. Ha rivoluzionato i canoni della scultura, affiancando alla tradizionale figura eretta o giacente quella prona, inginocchiata, carponi, sospesa nell'aria o sott'acqua, spesso inserita innovativamente in una sorta di teatrino o scatola magica. Ma soprattutto ha saputo creare tante figure indimenticabili, sofferte, dolenti o virilmente impavide, con un'inesauribile capacità narrativa e fantastica.

Carlo Sbrulati

I 10 numeri di questa annata



colophon

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **GIUGNO 2017** • **Numero 6** • Anno LIX • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



We Serve

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

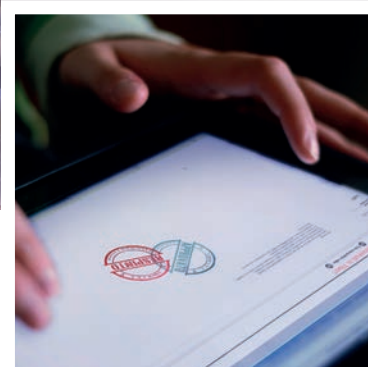
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!



Giulia Sillato

Il Metaformismo

32^a Edizione

L'Arte Contemporanea nelle antiche dimore



Rocca Paolina

Perugia dall'1 al 15 luglio 2017

Vernice Evento: sabato 1 luglio, ore 17
Sotterranei del Palazzo della Provincia di Perugia

Orari di apertura: tutti i giorni dalle 10 alle 22

